Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Venerdì 20 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.462 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ANCORA UNA VOLTA LE ASSENZE DEI DEPUTATI LASCIANO IL GOVERNO ALLO SCOPERTO

Due scrolloni alla maggioranza dai voti a sorpresa dei comunisti

Al Senato passa una nuova tabella di detrazioni fiscali, alla Camera storno di miliardi per la difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi fra cent'anni leggerà le cronache di questi giorni, immaginerà il nostro Parlamento come un covo di apache nascosti tra gli sterpi e pronti a tendere imboscate alle giubbe blu, che nel caso sarebbero i provvedimenti del governo. E infatti, anche ieri, la maggioranza è andata sotto, in commissione alla Camera e poi, fatto più grave, in aula al Senato. Tuttavia l'atmosfera era ben lontana dal western: la maggioranza si è disciolta pigramente, senza bisogno dell'occulto tradimento dei franchi tiratori.

Tutto è successo con naturalezza, quasi con ovvietà. Prima nella commissione difesa della Camera, dove 438 miliardi destinati all'ammodernamento militare sono finiti dirottati, grazie a un emendamento comunista, alle paghe dei soldati e alla manutenzione delle caserme. Il fattaccio è accaduto sotto gli occhi del ministro competente, Lagorio, che aveva svolto quello che si chiama un lungo e articolato intervento, e per normale alzata di mano. Come spesso accade, quattro democristiani e due socialdemocratici erano occupati altrove, sicché l'emendamento è passato.

Niente di grave, andrà in aula dove la visione della maggioranza verrà riaffermata, assenze permettendo. Molto più complesse le conseguenze del voto al Senato, anche perché la cosa si è svolta in aula, in sede legislativa, anche stavolta sotto gli occhi impotenti del ministro di turno, Reviglio, che si è detto, poco dopo, «amareggiato».

Si parlava del ridisegno delle aliquote fiscali, e cioè del tentativo di ridurre un po' il drenaggio fiscale provocato dall'inflazione. Reviglio aveva presentato una complessa e articolata tabella in grado di far risparmiare ai cittadini qualche migliaio di lire sull'Irpef.

I comunisti, facendo il loro lavoro di opposizione, hanno presentato la loro tabella, che prevede un maggior sgravio per i redditi fino a 20 milioni, e diventa più gravosa per quelli dai 25 milioni in su. Uno scherzo che rischia di costare al fisco mille miliardi, una cifra normale per i ministri finanziari, che quotidianamente spostano pacchetti di mille miliardi, ma pur sempre una bella botta.

Si è andati al voto, per alzata di mano, e il governo ha scoperto che mancavano dall'aula 44 democristiani, una ventina di socialisti, qualche socialdemocratico e qualche repubblicano. Comunisti e indipendenti di sinistra, che non superavano le ottanta presenze, sono diventati maggioranza.

Subito dopo, i comunisti hanno presentato un nuovo emendamento, che stavolta avrebbe dato il colpo finale al bilancio dello Stato. A questo punto i democristiani hanno chiesto al presidente di turno, Ossicini, la verifica del numero legale, che però c'era. Allora si è alzato Reviglio, il quale ha dichiarato che l'intera materia era ormai priva di copertura finanziaria, per cui ha chiesto una sospensione della seduta.

Alla ripresa, il presidente Fanfani ha comunicato all'assemblea di aver rinviato il provvedimento alla commissione finanze e tesoro che dovrà appurare qual è la nuova spesa e se ci sono i termini per la copertura finanziaria. Per Reviglio, nulla di irreparabile. Per il governo, una prova di stanchezza congenita, di non controllo, e per i motivi più banali, della situazione.

Intanto all'interno della Dc prosegue il tentativo di arrivare a una monolitica unità in occasione del consiglio nazionale. Ieri Piccoli ha avuto una serie di incontri, ma a condurre le manovre è sempre Fanfani, che riunisce nel suo studio i capicorrente e spiana la strada alla segreteria. Nel suo ruolo ormai consolidato di «padre del partito», Fanfani cercherà di condurre Piccoli, pri-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Nuovo intoppo alla legge sull'editoria

Divergenze anche sulle regole agli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le forze politiche continuano a discutere sulla regolamentazione degli scioperi nonostante il giudizio contrario del sindacato. Nei maggiori partiti si dibatte questo problema anche se difficilmente potranno essere raggiunti dei risultati senza un consenso del sindacato. Lo ha detto anche il presidente del partito liberale Bozzi nel corso di una conferenza stampa per presentare una proposta di legge liberale sulla regolamentazione degli scioperi.

Per Bozzi nessuna legge può dare risultati concreti senza l'accordo con il movimento dei lavoratori. Infatti il problema resta quello delle sanzioni a quanti non si attengono ad una eventuale legge sullo sciopero. Per i liberali il servizio peggiore potrebbe essere quello di fare una legge che poi non venga applicata. Per questo i liberali nel loro disegno di legge vogliono fissare soltanto delle linee generali che contengono le proposte della federazione unitaria.

Proprio ieri, per la prima volta, i sindacati hanno inserito in un contratto di lavoro il codice di regolamentazione delle agitazioni. Nel rinnovo del contratto dei portuali oltre agli altri aspetti normativi c'è appunto questa novità che potrebbe avere delle conseguenze importanti. Infatti se il sindacato proseguirà su questa linea il risultato sarà una regolamentazione per legge per tutti i dipendenti politici.

Come è noto, infatti, i contratti dei dipendenti pubblici debbono essere trasformati in legge. Quindi l'iniziativa sindacale potrebbe annullare tutti i tentativi e le proposte delle forze politiche. Resta da vedere se effettivamente le organizzazioni dei lavoratori intendono proseguire su questa strada anche perché all'interno delle confederazioni le opinioni divergono.

Non c'è accordo nemmeno tra le le forze politiche. Ieri su questo argomento si è accesa la polemica tra socialisti e democristiani. Il direttivo socialista alla Camera ha iniziato l'esame di una proposta di legge in materia. Prima della riunione del direttivo il presidente del gruppo, Silvano Labriola, si è incontrato con i sindacalisti Marianetti della Cgil, e Benvenuto della Uil. In una dichiarazione Labriola ha spiegato che l'iniziativa socialista «non tende ad indebolire in ogni modo la presenza del diritto di sciopero, ma a rimuovere l'attuale causa di degenerazione e di discredito. La legge alla quale pensiamo, prevederà i modi per recepire ampiamente le regole di comportamento elaborate dalle organizzazioni sindacali unitarie ed in questo senso essa mira a rafforzare l'autorità democratica dei sindacati stessi».

Labriola pur augurandosi un confronto sereno con tutti i partiti costituzionali ha polemizzato con il capogruppo della Dc alla Camera, Gerardo Bianco, che ha proposto nei giorni scorsi di condizionare la conclusione dei contratti nei pubblici servizi alla

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

QUATTRO DOMANDE ALL'ECONOMISTA SULLA CITTÀ «QUINDICI ANNI DOPO»

Forte: attraverso il porto nuovo sviluppo per Trieste

Perplessità per la Zfic sul Carso e critiche alla zona franca integrale - Se la Jugoslavia non fosse un paese socialista...

ROMA — Il prof. Francesco Forte, economista, deputato socialista, presidente della commissione industria della Camera, è oggi a Trieste per la conferenza di questa sera su: «Trieste, quindici anni dopo». Nella circostanza abbiamo voluto porre alcune domande al prof. Forte.

— Quindici anni fa, lei trovò Trieste in una situazione economicamente anomala. Da allora è cambiato il Paese ed è mutata anche la città. Ritiene che le anomalie siano rimaste?

«Alcuni dei problemi fondamentali di Trieste sono certamente rimasti irrisolti. Sul piano industriale, l'industria maggiore, quella cantieristica, ha subito un'ulteriore crisi a livello nazionale, che ha colpito le specializzazioni di Trieste e della sua area, prima con il crollo della domanda di navi passeggeri, poi con quello delle grandi petroliere.

«Il secondo nodo irrisolto è rappresentato dal porto, che subisce la fortissima concorrenza degli scali jugoslavi a basso costo del levoro e di quelli del Mare del Nord, e che non ha dimensioni tali da consentire economie di scala.

«Il terzo problema "storico" è rappresentato dalle vie di comunicazione. In questo campo, qualche progresso c'è stato rispetto a 15 anni fa, anche se non tutto si è risolto: c'è l'autostrada per Venezia, si è avvicinato il sistema autostradale a Tarvisio, è stato realizzato l'autoporto. Sono rimasti irrisolti il raddoppio della ferrovia Pontebbana e il collegamento autostradale con il confine austraco.

«Nel frattempo si è sviluppato il dibattito su due argomenti nuovi: la zona industriale sul Carso e la zona franca integrale. Per quanto riguarda il primo argomento, posso dire che le perplessità che ho espresso sin dal primo momento si sono dimostrate giustificate, anche se probabilmente è da riprendere il tema di un'efficiente zona industriale.

«Per quanto riguarda la zona franca, la tesi non mi pare accettabile. Una zona franca di consumo comporta quasi esclusivamente una perdita di gettito per l'erario. È più produttivo allora che i triestini chiedano all'erario un intervento aggiuntivo nel quadro della legislazione esistente, per le zone sottosviluppate del Centro-Nord o per i consorzi di piccole e medie imprese, e un serio intervento volto ad abbattere i costi del porto, con seri vantaggi produttivi che si tradurrebbero in un guadagno per la bilancia dei pagamenti.

«Io penso poi sia culturalmente negativo portare il con fine doganale alle spalle di Trieste, portare Trieste sostanzialmente fuori dall'area commerciale della Cee. Non credo sarebbe un vantaggio per Trieste nella sua funzione di porta dell'Europa sull'Oriente, e non di porta dell'Oriente sull'Europa. Una simile soluzione poi creerebbe ostacoli al produttore italiano, che si troverebbe a esportare in Italia e nella Cee, e si tradurrebbe a un disincentivo all'industria.

«Un'esigenza extradoganale esiste effettivamente per i porti che lavorano per l'estero su estero; ma oggi la si risolve con i punti franchi. Il problema di Trieste può essere quello di ampliare i punti franchi esistenti, e di rendere più funzionali le dogane».

— Negli ultimi tempi, si è sviluppato un dibattito tra chi ritiene che l'assenza di

F. A.



(Continua in 2.a pagina)

ESPRESSA PIENA SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI SIDERURGICI DELLA CITTÀ UMBRA



Terni — Il Papa con l'elmetto di operaio siderurgico (Tel. Ap)

«Operaio tra operai» Papa Wojtyla a Terni

Gli è stata riservata una calorosa accoglienza «La lotta per la giustizia deve escludere ogni odio»

TERNI— Operaio tra operai. Si potrebbe rispolverare questa frase per la visita del Papa a Terni. Giovanni Paolo II è stato operaio in gioventù, ha conosciuto la realtà della fabbrica, non poteva non sentirsi più che mai fratello di questa gente che ieri, nella città industriale dell'Umbria, lo ha accolto con trepida speranza sotto i capannoni del grande impianto siderurgico. Un'accoglienza trepida perché tutti avvertivano l'ansia e le preoccupazioni per il domani, l'incertezza del lavoro in questo momento così difficile per l'industria dell'acciaio.

Così il Pontefice ha vissuto direttamente questa realtà umana ed ha parlato con piena cognizione di licenziamenti, di riconversione, di cassa integrazione. Non certo un comizio, ma un messaggio che ha assunto un valore universale, valido cioè per i lavoratori di tutto il mondo.

L'accoglienza degli operai è stata spontanea e sentita. Il «calore umano» si è visto negli incontri a tu per tu, nelle strette di mano, nelle frasi. «Ti faremo assumere», gli hanno detto i lavoratori, quando hanno notato con quanto vigore usava la pala per mettere a dimora un pino a ricordo della visita. «Torna, torna fra noi», gli hanno detto familiarmente più volte.

E' il primo Papa che si è assiso ad una mensa operaia senza camerieri: pizza al formaggio, prosciutto, brodo, tacchino arrosto; il primo Papa che ha partecipato alla riunione di un consiglio di fabbrica. Non aveva un discorso scritto, ha chiesto spiegazioni sulla situazione ed ha concluso: «Condivido le vostre preoccupazioni come padri, uomini e capisco che ciò è più che giustificato».

Un operaio ha detto al Papa che i lavoratori saranno a Roma per manifestare e per chiedere che i problemi della «Terni» si risolvano. Sono stati raccolti soldi sulla piazza principale della città per permettere al maggior numero di lavoratori di partecipare alla manifestazione dei metallurgici. «Facciamo bene a lottare?» ha chiesto qualcuno. E il Papa: «Lottare per la giustizia, sì; lottare contro un uomo o gruppi di uomini, no». Nel corso della conversazione ha indicato in Lech Walesa quasi un prototipo di sindacalista cristiano.

A chi gli chiedeva se, durante i suoi quattro anni di lavoro manuale, non avesse sentito la vocazione di diventare sindacalista, il Pontefice ha risposto di avere, invece, maturato la vocazione al sacerdozio, «però — ha aggiunto — anche quella del sindacalista che difende i diritti dei colleghi è una bella vocazione che nel suo significato essenziale può dirsi una vocazione cristiana».

(Continua in 2.a pagina)

L'INCONTRO A ROMA TRA COLOMBO E KADDUMI

L'Italia più prudente nel dialogo con l'Olp

«Gli israeliani e i palestinesi si riconoscano a vicenda»

ROMA — «È stato un incontro molto proficuo»: questo il laconico commento di Faruk Kaddumi dopo l'incontro alla Farnesina con il ministro degli esteri Emilio Colombo. E bisogna dire che — malgrado il giudizio positivo (e improntato a ragioni diplomatiche) dell'esponente palestinese — i colloqui con Colombo non hanno prodotto sostanziali novità nell'atteggiamento italiano verso la crisi del Medio Oriente.

Anzi, se proprio si vuole trarre un'indicazione di carattere politico, bisognerebbe dire che ci si trova di fronte ad un'accentuazione di prudenza del governo italiano nei confronti della crisi arabo-israeliana. Non è stato un caso, infatti, che Colombo abbia posto l'accento sulla necessità che l'organizzazione per la liberazione della Palestina (di cui Kaddumi è il «numero due», dopo il leader Arafat) ed Israele «procedano ad un reciproco riconoscimento», in vista di una soluzione globale della crisi.

Come è noto, l'Olp si è sempre rifiutata di procedere, in via preliminare, a tale riconoscimento; anzi, ha insistito per mantenere nel proprio statuto una clausola che impone ai palestinesi di lottare con le armi per la cancellazione dello stato ebraico dalla carta geografica. Il che, altre ad essere inattaccabile dalla comunità internazionale, legittima le resistenze di Israele a trattare con l'organizzazione di Arafat.

Nel colloquio con Kaddumi, Colombo ha illustrato la posizione italiana in merito alla crisi del Medio Oriente e ha messo al corrente l'ospite dei risultati conseguiti dall'iniziativa della Cee (decisa a Venezia nel giugno dello scorso anno), che verrà sottoposta all'esame di capi di stato o di governo della Comunità la settimana prossima al Consiglio europeo di Maastricht. La

(Continua in 2.a pagina)

RIUSCITO COLLAUDO DI UN «SATELLITE KILLER» SOPRA L'EUROPA ORIENTALE

Mosca prepara la «guerra stellare»

WASHINGTON — *Per la prima volta, dopo tre anni di esperimenti, l'Unione Sovietica ha collaudato con successo un'arma speciale per la distruzione dei satelliti-spia.*

Sebbene l'obiettivo non sia stato distrutto — hanno reso noto fonti del Pentagono — gli shrapnel dell'esplosione non nucleare del «satellite cacciatore» hanno probabilmente disattivato le sensibili telecamere e l'attrezzatura elettronica che un satellite-spia ha normalmente a bordo.

Il «satellite cacciatore» ha utilizzato un sistema di guida radar, non di ultimo modello, per avvicinarsi all'obiettivo. In altri esperimenti osservati dagli Stati Uniti dalla fine del 1977, i sovietici hanno cercato, con risultati alterni, di perfezionare un sistema a raggi infrarossi in base al quale il «satellite cacciatore» o «satellite killer» viene attirato dal calore radiante dell'obiettivo.

L'annuncio del riuscito esperimento condotto dai sovietici sabato scorso nel cielo dell'Europa orientale ha seguito di 24 ore quello che alla base aerea di Peterson, nel Colorado, l'aeronautica americana creerà un centro di controllo per le missioni militari americane nello spazio compresi i voli delle navette pilotate.

Le autorità americane del settore, le quali in genere ritengono che i sovietici siano più avanti nel campo delle armi spaziali, seguono con molta attenzione l'attività dei sovietici sui «satelliti killer». Queste armi potrebbero distruggere satelliti per comunicazioni militari, tagliando i collegamenti dei comandanti sul campo e «accecare» i satelliti fotografici che osservano i movimenti militari dei sovietici.

Come noto sono stati i satelliti-spia americani che hanno individuato gli eserciti sovietici che sono entrati nell'Afghanistan. Essi dispongono di telecamere talmente potenti da rilevare i numeri delle targhe dei veicoli militari.

Il presidente dei capi di stato maggiore degli Stati Uniti, generale David Jones, nel suo rapporto annuale al Congresso aveva detto, il mese scorso, a proposito della capacità dei sovietici di colpire satelliti in orbite basse: «La maggior parte dei nostri sistemi spaziali militari è vulnerabile e necessita di maggiore resistenza per garantire la funzionalità in ambiente ostile». Ciò significa che gli Stati Uniti si sono messi al lavoro per la realizzazione di satelliti «più resistenti» e in grado di sopravvivere a un attacco con armi convenzionali o a una esplosione nucleare lontana.

Il più promettente sistema antisatellite Usa prevede un intercettatore ad alta tecnologia che impiega un veicolo in miniatura in grado di colpire direttamente il satellite-obiettivo, contrariamente alla tecnica russa dell'esplosione ravvicinata. Il veicolo di lancio sarebbe un caccia «F-15». Il sistema antisatellite sovietico impiega una carica esplosiva non nucleare che si disintegra in migliaia di schegge grandi e piccole.

L'ex segretario alla difesa degli Stati Uniti Harold Brown fu il primo, nell'ottobre del 1977, a rivelare i risultati cui erano pervenuti i sovietici nella realizzazione di un sistema limitato di armi antisatellite. Da quel momento, gli americani hanno raddoppiato gli sforzi per non rimanere indietro in questo tipo di armi.

È significativo che l'esperimento sia stato effettuato proprio nell'attuale fase di tensione tra le superpotenze: si tratta, secondo gli osservatori, di un «segnale» inviato da Mosca all'amministrazione Reagan per indicare la capacità distruttiva dell'immenso potenziale bellico sovietico.

ASSISTENZA FINANZIARIA DALL'OVEST E DALL'EST

Varsavia cerca ossigeno per l'economia in crisi

Genscher in Polonia, Jagielski nell'Urss - Missione ungherese di Kania, mentre i contadini rivendicano un sindacato libero

VARSAVIA — Mentre il leader comunista Kania è in Ungheria, il ministro degli esteri Czyrek incontra a Varsavia il collega tedesco Genscher e il vice premier Jagielski è a Mosca, i coltivatori privati hanno riacceso la lotta per ottenere un sindacato libero e la minaccia di nuovi scioperi grava sull'intera regione nord-orientale, al confine con l'Urss.

La missione ungherese di Stanislaw Kania ha evidentemente lo scopo di rassicurare anche quel Partito comunista sugli sviluppi degli eventi in Polonia: dopo i colloqui con Breznev, Honecker, Husak e quelli in corso con Janos Kadar, al segretario del Poup non rimane che incontrare i leader romeno e bulgaro per completare la campagna d'informazione.

Kania tornerà a Varsavia in tempo per incontrare il ministro degli esteri di Bonn, Hans-Dietrich Genscher, da ieri in Polonia per una visita mirante, in primo luogo, ad accertare le condizioni per un intervento finanziario a sostegno dell'economia polacca in crisi.

La Repubblica federale tedesca è il maggior creditore della Polonia, i cui debiti verso Bonn ammontano a quasi sette miliardi di dollari. Le banche tedesche hanno concessò quest'anno un altro credito di 571 milioni di dollari e concertazioni sono in corso tra le potenze occidentali per dilazionare il pagamento polacco, al fine di scongiurare la temuta bancarotta nazionale a cui decenni di disamministrazione comunista hanno portato il sistema polacco.

La Polonia ha, del resto, bisogno anche di aiuti dall'Est: l'Urss ha accompagnato negli ultimi mesi la sua pressione intimidatoria contro ogni apertura liberalizzatrice del regime e le minacce d'invasione con ripetuti e consistenti aiuti economici per consentire alle autorità di Varsavia di contenere le attuali difficoltà. Anche l'arrivo, non annunciato in precedenza, rientra nei contatti ricorrenti in relazione alla crisi economica.

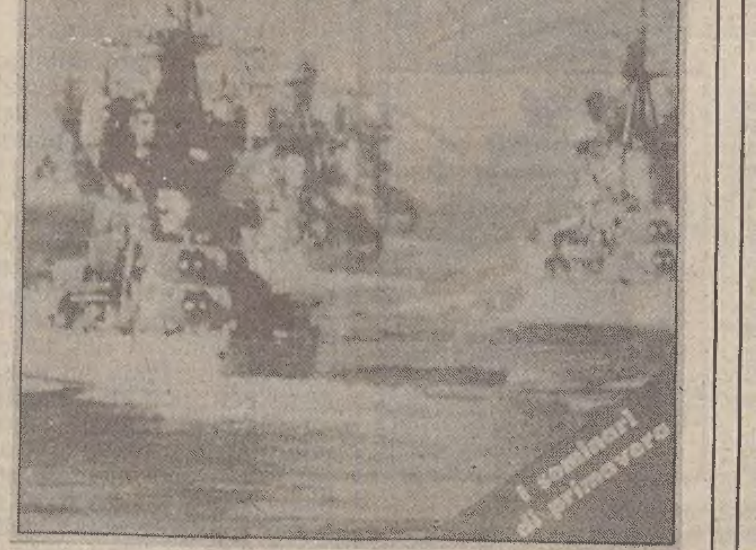
Jagielski, che, come si ricorderà, è stato il principale negoziatore degli accordi di Danzica con i rappresentanti di «Solidarnosc», dovrebbe incontrare, in particolare, il vicepresidente del consiglio e responsabile della pianificazione Nikolai Baibakov.

I negoziati sull'assistenza finanziaria trovano riscontro in un minaccioso contrappunto militare: continuano, infatti, a quanto riferisce l'agenzia polacca «Pap», le esercitazioni di stato maggiore dei paesi del Patto di Varsavia cominciate mercoledì.

Un allarmante fattore di tensione è rappresentato, nel frattempo, dalla ripresa della protesta nelle campagne. Un

(Continua in 2.a pagina)

Quel mare crudele



Capo Matapan: la battaglia navale tra la flotta italiana e quella inglese al largo delle coste greche, fa ancora notizia dopo quarant'anni. Di recente è infatti uscito nella capitale britannica un libro sulla tragica vicenda, che vide coinvolti molti uomini provenienti dalle nostre terre.

Sul «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola, dedichiamo a questo importante episodio della seconda guerra mondiale i servizi di apertura, con le testimonianze dei superstiti che siamo andati a cercare a Trieste, Gorizia, Udine e in altri centri della nostra regione.

Un servizio sui Seminari di primavera, che inizieranno lunedì a Trieste, uno sulla storia d'Italia a fumetti di Enzo Biagi e le consuete rubriche chiudono il sommario del nostro settimanale.

UN AVVOCATO DI 70 ANNI

Maxwell Raab ambasciatore degli Usa a Roma

NEW YORK — Maxwell M. Raab, un avvocato di 70 anni, sarebbe stato designato dal Presidente Reagan al posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Lo scrive il «New York Times». Il giornale precisa che Raab fu assistente della Casa Bianca ai tempi dell'amministrazione Eisenhower.

La notizia della nomina di Raab, anche se non ancora ufficiale, ha trovato conferma in taluni ambienti bene informati. L'annuncio ufficiale da parte della Casa Bianca dovrà attendere il gradimento della nomina da parte del governo italiano, che si presume verrà a coincidere con il gradimento da parte americana della nomina dell'ambasciatore Petrignani a capo della rappresentanza italiana a Washington.

Raab si occupò durante i suoi anni alla Casa Bianca di rapporti con le minoranze etniche. E' ebreo e fa parte di uno dei più prestigiosi studi legali dell'«establishment» ebraico di New York, «Strook, Strook and Lavan», che molti decenni or sono rappresentava gli interessi di varie famiglie operanti nel settore tessile.

Negli ambienti forensi di New York Raab è però noto più per la sua attività politica, che non per la sua attività d'avvocato.

Si è appreso intanto che alcuni organismi rappresentativi della comunità italo-americana hanno accolto la notizia senza molto entusiasmo e che taluni di essi sono giunti a manifestare per telefono la propria scontentezza alla Casa Bianca. Joseph Ventura, direttore esecutivo dell'«Italian-American National Foundation» di Washington, ha dichiarato da parte sua che «se abbiamo delle lamentele, esse riguardano la situazione più generale. Sta di fatto che questo Presidente non ha designato finora a posti di responsabilità politica nessun esponente delle minoranze etniche, in particolare della comunità italo-americana.

La Chiesa russa plaude a Breznev

MOSCA — Il patriarca Pimen della Chiesa ortodossa russa ha definito il Presidente sovietico Leonid Breznev un «devoto campione della pace» e ne ha esaltato le recenti iniziative di politica estera come «giuste, umanitarie e realistiche», dicendo che anche la Chiesa «le approva calorosamente».

CONTESTATE DALLA CGIL LE CIFRE FORNITE DA MANDELLI SUGLI AUMENTI

Non convincono i sindacati i conti della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I conti fatti dalla Confindustria non convincono il sindacato. In una nota l'ufficio studi della Cgil contesta le cifre fornite dal vicepresidente dell'associazione degli industriali, Mandelli, sugli aumenti in percentuale dei salari. Se per gli industriali i redditi da lavoro dipendenti, assorbono ormai il 70 per cento del reddito nazionale, la Cgil non è dello stesso parere.

Il responsabile dell'ufficio studi, Massimo Bordini, sostiene invece sulla base delle relazioni della Banca d'Italia «che negli ultimi anni in Italia c'è stato un notevole aumento dei profitti. Nel contempo, dal 77 al 79 la quota delle retribuzioni lorde sul reddito nazionale è scesa dal 50,4 per cento al 48,3».

Per Bordini quindi i dati degli industriali sull'incidenza dei salari nel reddito nazionale sarebbero falsi. Non solo ma per l'esponente della Cgil, sarebbe anche falsa l'affermazione che il costo del lavoro per unità di prodotto nel nostro paese sia aumentato di più che negli altri paesi.

Il sindacalista giudica negativamente tutte le conclusioni del convegno. «Gli imprenditori sembrano manifestare un'evidente stato intellettuale confusionale. La povertà culturale è stata tale — ha aggiunto Bordini — che ci si è perfino rammaricati della lunga vita dei pensionati a causa dei maggiori costi della previdenza e addirittura, per gli invalidi si è chiesto di non aumentare le quote di assistenza e, contemporaneamente, di escluderli dal processo produttivo».

La Uil invece cerca di gettare acqua sul fuoco. In una nota della segreteria, pur riconoscendo le divaricazioni delle posizioni tra confindustria e sindacato si ritiene utile l'apertura di un confronto tra le parti, partendo dalla richiesta sindacale di modifica dell'indennità di fine lavoro.

In sostanza la Uil non esclude a priori la possibilità di una trattativa che vada al di là delle liquidazioni. Più che sulla sostanza delle dichiarazioni confindustriali l'organizzazione sindacale sembra denunciare il tono sintomatico di una «propensione alla radicalizzazione» del confronto. Ma secondo la Uil questo scontro va evitato. In una dichiarazione, il segretario confederale Liverani, ritiene che «il paese in questa situazione ha di tutto bisogno meno che di un'aspra contesa tra le parti sociali».

Quindi nonostante le polemiche dei giorni scorsi nel sindacato c'è ancora chi ritiene possibile istaurare una trattativa tra le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni dei lavoratori.

■ SINDACO — Il dott. Giorgio Tononi, di 49 anni, è stato rieletto l'altra notte sindaco di Trento e si è così composta, con la nomina di una giunta monocolore democristiana, una crisi che si trascinava da oltre quattro mesi.

Autobus e aerei: nuovi disagi

ROMA — *Mentre si tenta di avviare l'autoregolamentazione, i vari settori sindacali continuano a provocare notevoli disagi nell'utenza con le loro agitazioni. Gli autoferrotranvieri già mercoledì sono riusciti nell'intento di bloccare in buona parte il traffico con gli scioperi articolati nelle varie regioni. Per oggi, sono in programma altre agitazioni, con orari diversi a seconda delle regioni. Lo sciopero nazionale, inizialmente programmato per il giorno 27 marzo è stato anticipato al 26.*

A Roma il «comitato di lotta» degli autoferrotranvieri, respingendo un'ipotesi di accordo raggiunta la scorsa notte fra Atac (l'azienda dei trasporti romana) e confederali, ha preannunciato 15 giorni di «scioperi duri» e la mancata partecipazione allo sciopero nazionale del 26 marzo.

MONOPOLI — *Siglato l'accordo per il contratto 1979-82 dei dipendenti dei monopoli di Stato. I lavoratori dei monopoli hanno ottenuto un incremento economico di 135 mila lire e numerose altre conquiste di carattere normativo.*

MARITTIMI — *Ieri è scattato il programma di scioperi articolati dei marittimi di armamento pubblico e privato operanti in Italia e all'estero. L'agitazione prevede 72 ore di sciopero articolato da attuarsi entro il 10 aprile che vanno ad aggiungersi ad altrettante ore già attuate nel periodo dal 20 febbraio al 10 marzo. Allo sciopero non parteciperanno i marittimi delle navi traghetto impegnati ad assicurare i collegamenti con le isole. Questi ultimi daranno vita ad uno sciopero nazionale di 24 ore che bloccherà le partenze dalla sera del 24 al pomeriggio del 25 marzo.*

PORTUALI — *Si è conclusa dopo due mesi di incontri tra le parti, la trattativa per il rinnovo contrattuale dei portuali. Al di là delle rivendicazioni economiche e normative, i sindacati hanno sottolineato l'importanza dell'accordo per la soluzione dei problemi politici della quinta piattaforma riguardanti i programmi di investimento nel settore portuale.*

TRASPORTO AEREO — *24 ore di sciopero proclamate dall'Anpav, sindacato autonomo degli assistenti di volo dalla mezzanotte del 24 marzo in appoggio alla trattativa per il rinnovo contrattuale di categoria. Da parte sua la Fulat Cgil-Cisl-Uil ha indetto uno sciopero di 48 ore per i giorni 25 e 26 marzo che interesserà i tecnici di volo dell'Alitalia.*

■ MESSAGGI — Due registratori collegati con altrettanti altoparlanti che diffondevano messaggi delle «Brigate rosse — colonna Italsider Panciarelli» sono stati piazzati ieri nei pressi della stazione ferroviari adi Cornigliano e dell'ingresso dello stabilimento Italsider.

CASO MORO

I messaggi Br furono scritti da un sovietico?

ROMA — I messaggi inviati dalle Br durante la prigionia di Moro sarebbero stati scritti da un sovietico. Lo afferma il deputato missino Franchi, membro della commissione Moro in una dichiarazione nella quale chiede anche che la commissione sia convocata per esaminare la documentazione attestante questa presunta responsabilità.

Franchi afferma di aver ricevuto dal ministro plenipotenziario Renzo Rota, già primo consigliere dell'ambasciata a Mosca dal 1965 al 1972, incaricato di seguire la politica interna sovietica, uno studio documentato tendente a dimostrare che la parte centrale del primo comunicato e tutto il secondo comunicato delle Br per Moro, sono stati scritti da un «ideologo» del Pcus. I messaggi successivi sarebbero stati scritti da un italiano che ha cercato di correggere gli errori commessi dall'estensore sovietico dei primi due. La commissione deve ascoltare il ministro Rota, poiché il fatto potrebbe aprire una nuova, clamorosa fase dell'inchiesta.

In relazione a tali notizie, si precisa alla Farnesina che tali affermazioni sono frutto di una iniziativa personale del funzionario, di cui il ministero degli esteri non era a conoscenza. È naturale quindi, si osserva, che le affermazioni in parola investono esclusivamente la responsabilità del funzionario che le ha formulate.

Catanzaro: oggi la sentenza

CATANZARO — I giudici della Corte d'assise d'appello di Catanzaro che da lunedì alle 14.30 sono in camera di consiglio, hanno quasi completato il loro lavoro. Nella mattinata di oggi, quindi, entreranno in aula per leggere la sentenza riguardante gli imputati per la strage di piazza Fontana.

È utile ricordare che in primo grado sono stati condannati all'ergastolo Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini, mentre gli anarchici, capeggiati da Pietro Valpreda e Mariano Merlino, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il pg, Porcelli, in sede di appello, ritenendo che vi sia stato un collegamento tra gli anarchici romani e la cellula veneta, ha chiesto la condanna all'ergastolo anche per Valpreda e Merlino. Oggi, quindi sapremo quale sarà stata la decisione dei giudici.

Forte: attraverso il porto

Dalla prima pagina

sviluppo industriale rende disorganico lo sviluppo della città, e chi ritiene che vi possa essere equilibrio economico anche senza industrie. Qual è il suo parere?

«Un'assenza di sviluppo industriale di per sé non è preoccupante. Dipende dalle dimensioni con cui si ha a che fare: per Gorizia, ad esempio, non è preoccupante svolgere una funzione esclusivamente terziaria. Possiamo pensare a una Trieste terziarizzata, però con uno sviluppo pieno del porto: sarebbe allora il porto l'asse trainante dello sviluppo economico, e anche di quello industriale. Personalmente ritengo che sia un errore per una popolazione così articolata pensare soltanto al terziario. Che, da parte sua, è una cosa estremamente seria: i settori che oggi promettono sviluppi maggiori sono il terziario produttivo, quello scientifico, quello del tempo libero. D'altra parte è sbagliato anche cadere nell'errore culturale di alcuni, che ritengono che solo l'industria possa avere capacità trainanti».

— Torniamo alle anomalie che lei prima ha elencato. C'è stata una disattenzione, una distrazione del potere centrale nei confronti della città? O sono anomalie ineliminabili, provocate dalla storia?

«È un fatto storico. Sarebbe ingiusto, ascrivere a questo o a quel potere la sfortuna di vivere a ridosso dei confini con il socialismo reale. Se la Jugoslavia non fosse un paese socialista, Zagabria e Lubiana sarebbero città molto più industrializzate, probabilmente starebbero nella Cee, probabilmente ci sarebbe un costante flusso di traffici verso quell'area e una convenienza economica molto maggiore anche a insediamenti industriali a Trieste».

— Cambiamo argomento. In questo momento, si stanno profilando in italia le condizioni per un aspro conflitto sociale, tra sindacati e Confindustria. Lo scontro ci sarà? O lei ritiene che sia evitabile?

«Un po' di scontro ci sarà. Occorre chiarezza, dopo cinque anni di stupidità collettiva nell'epoca di quella che abbiamo chiamato solidarietà nazionale, epoca che ci ha fatto dimenticare che tra parti sociali c'è un scontro fisiologico. Certo, la Confindustria è arrivata tardi nel mettere le carte in tavola. Il sindacato, da parte sua, non può sottovalutare i problemi del mondo industriale, che sono concreti ed estremamente reali».

F. A.

Terni

La visita è stata lunga. Nel reparto fucinatura, il Papa ha assistito ad alcune fasi del processo di lavorazione dei lingotti di acciaio e, successivamente, tra il rumore assordante, alla colata che appare come una cascata di fuoco nel forno elettrico tra i più grandi di Europa.

Dopo aver ascoltato gli indirizzi di saluto del presidente dell'Iri avv. Sette e di due operai che gli hanno esposto la difficile situazione operaia, il Papa ha pronunciato un discorso. Ha detto fra l'altro: «Ho molto apprezzato la forte e indomita vostra volontà di continuare con determinazione e con saggezza a difendere il vosto lavoro e la vostra dignità». Ha esortato a vivere per la giustizia e la verità ma «la lotta non può diventare un programma di distruzione dell'avversario, in un quadro di odio, non può creare meccanismi sociali e politici nei quali si manifestano egoismi collettivi sempre più grandi, egoismi potenti e distruttori».

«Mentre visitavo il vostro stabilimento — ha continuato il pontefice — così moderno e meccanizzato, mi si delineava davanti agli occhi dell'anima un altro banco di lavoro, molto modesto, artigianale; e il banco di lavoro di Nazareth, al quale si presentava ogni giorno San Giuseppe. Come sapete oggi è la sua festa. Ma soprattutto cresceva al suo fianco lo stesso Gesù Cristo, che lo aiutava nel medesimo lavoro. Ebbene fratelli, vi sono grato perché mi avete invitato a Terni, al vostro banco di lavoro, proprio in questo giorno in cui la chiesa festeggia Gesù di Nazareth».

Il Pontefice successivamente, ha ricordato che quest'anno ricorre il 90.o anniversario della enciclica sociale della Chiesa, pubblicata — ha detto — «dal mio predecessore Papa Leone XIII nel 1891. Al centro del suo messaggio — ha aggiunto — si trova la verità sulla dignità del lavoro, una verità che costituisce il fondamento di tutta la morale del lavoro. Su di essa deve essere costruito ogni codice del lavoro se si vuole avere un carattere umanitario e sociale».

Scrolloni

ma del consiglio nazionale, a una riunione congiunta e pacificante di tutti i leader.

Il segretario della Dc si è rifatto dicendo la sua sul problema delle modifiche istituzionali. Parlando a una riunione sul tesseramento, Piccoli ha detto che i problemi delle istituzioni ci sono, e sono reali, e che vanno affrontati con prontezza e con coraggio. In proposito, la segreteria dc presenterà un suo progetto al consiglio nazionale. Lì si vedrà se si tratta di un avallo delle tesi di Craxi o di uno spostamento di tiro teso a spiazzare il segretario socialista.

F. A.

Divergenze

ricezione dell'autoregolamentazione.

Al momento, comunque, i partiti sembrano andare per proprio conto e difficilmente potrà avere un seguito la proposta di un vertice dei presidenti parlamentari della maggioranza come aveva suggerito Bianco. Il «no» viene dai socialisti che vorrebbero allargare la discussione a tutti i partiti.

I comunisti, per il momento, stanno alla finestra. Pur non essendo pregiudizialmente contrari ad una legge che accolga il codice sindacale, in una interpellanza presentata ieri sostengono che prima di qualsiasi decisione o iniziativa ci deve essere un pronunciamento dei sindacati.

R. R.

Olp

risoluzione approvata, a suo tempo, dai leaders della Cee, auspica un «coinvolgimento» dell'Olp nel negoziato arabo-israeliano e Colombo ha rinnovato a Kaddumi tale auspicio.

Anche l'accentuazione del «reciproco riconoscimento» lascia intendere che, forse anche in questo campo si sentono gli effetti dell'avvento della nuova amministrazione Reagan negli Stati Uniti, meno incline a concessioni in tutte le aree (compresa quella medio-orientale), senza adeguate contropartite.

Per i palestinesi la richiesta del «reciproco riconoscimento» è inaccettabile. Nondimeno, la missione di Kaddumi viene considerata con favore dagli ambienti dell'Olp, soprattutto per quanto concerne la parte vaticana. Il colloquio tra Kaddumi e il card. Casaroli è stato il primo ad un così alto livello tra un esponente vaticano ed un altro palestinese. Anche se — nel commentare l'incontro — le fonti vaticane hanno tenuto a sottolineare che Casaroli ha «inteso conoscere direttamente i punti di vista dell'Olp sulla situazione in Medio Oreinte e sulla soluzione della crisi arabo-israeliana nei suoi vari aspetti, come la Santa Sede ha già fatto e continua a fare con tutte le parti interessate».

Varsavia

comitato nazionale di sciopero dei contadini guidato da Jan Kulaj, ha avanzato nuove richieste: vuole, entro il 19 aprile, una nuova legge che consenta la registrazione del sindacato indipendente dei coltivatori. Kulaj è stato eletto capo del nuovo sindacato indipendente due settimane fa a Poznan da vari gruppi di coltivatori privati, compresi quelli che fanno capo a «Solidarietà rurale», che il mese scorso non riuscì ad ottenere la registrazione come sindacato indipendente.

BATTAGLIA ALLA CAMERA SULL'ARTICOLO «CANCELLADEBITI»

Editoria: nuovi intoppi ma non tutto è perduto

Situazione di stallo in aula, ma i partiti sembrano vicini all'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nuovamente in una situazione di stallo il dibattito a Montecitorio sulla riforma dell'editoria. Ieri come noto i deputati dovevano affrontare i temi più scottanti della legge, cioè gli articoli che prevedono fianziamenti agevolati e il famigerato articolo 37 (che i radicali hanno definito «cancelladebiti») sul risanamento aziendale delle imprese editoriali.

Un compromesso sembrava raggiunto nella mattinata in sede di «comitato dei nove». Si pensava vioè di sopprimere temporaneamente l'articolo contestato pur di concludere con l'approvazione della riforma nel suo insieme. I comunisti invece si sono irrigiditi e in aula hanno ripresentato il loro emendamento all'articolo 37 che, come ha affermato l'on. Macciotta «non cancella, ma emenda i debiti».

Immediata la reazione dei radicali, i quali di fronte alla presa di posizione comunista si sono detti pronti a riprendere l'ostruzionismo, con duemilacinquecento emendamenti. A questo punto la situazione era grave e la riforma rischiava di naufragare ancora una volta. Il presidente della commissione interna Mammì (Pri) ha lanciato un appello in aula affinché venissero abbandonate le posizioni più rigide, per consentire l'approvazione di una legge indispensabile e urgente.

Il Pci raccoglie in parte l'appello: Di Giulio dichiara che il suo partito può accantonare il suo emendamento «cancelladebiti» purché sia possibile trovare un accordo globale su tutti i restanti articoli, ed in particolare i missini ritirino i loro emendamenti agli art. 35 e 36. I missini chiedono tempo per valutare la proposta e così non tutto è perduto. In serata si è riunito nuovamente il «comitato dei nove» e sembra che ci si stia avvicinando ad un compromesso «onorevole» per tutti i partiti.

Anche perché il presidente della Fieg (la federazione degli editori) Giovannini, in una dichiarazione divulgata nel primo pomeriggio di ieri, aveva fatto capire che gli editori erano pronti a «sacrificare sull'altare dell'immediata approvazione della riforma dell'editoria» il famigerato articolo 37. Tuttavia per Giovannini il ricorso all'arma dell'ostruzionismo «è un fatto di estrema gravità», posto che la norma proposta era diretta «al parziale consolidamento di passività imputabili per gran parte al potere politico».

Da registrare sull'argomento anche una dichiarazione congiunta del presidente Murialdi e del segretario Agostini della Federazione della stampa, i quali sollecitavano la Camera a rispettare i tempi approvando la legge entro la settimana. «La premessa perché ciò avvenga — hanno affermato Agostini e Murialdi — è nell'ambito di un accordo politico che, in nome della riforma, può comportare anche sacrifici o rinunce e che per questo va rispettato fino al voto finale».

R. T.

■ PROTESTA — La prima manifestazione di protesta nella storia del Vaticano dovrebbe attuarsi ai primi del prossimo aprile con una marcia all'interno del piccolo stato dei dipendenti laici, che sono quasi 1.500.

INGENTI DANNI PROVOCATI DAL FIUME DI LAVA INCANDESCENTE

Per il momento l'Etna si placa ma il pericolo incombe sempre

CATANIA — La neve che a tratti cade abbondante ha trasformato il paesaggio alle pendici dell'Etna: il magma rovente si è imbiancato, ma le lingue di fuoco sono sempre minacciose.

La visione resta apocalittica, anche se la realtà per fortuna non ha gli stessi toni «forti», almeno dal punto di vista del pericolo, per le abitazioni di Randazzo. All'alba di ieri il paese era circondato a ferro di cavallo da un'enorme muraglia nera, che emanava per tutta la sua lunghezza alti bagliori di fuoco. Il paese è però tranquillo. Quasi tutti sono andati regolarmente a dormire.

Le autorità civiche, confortate dal parere dei vulcanologi, hanno rassicurato i cittadini su due punti fondamentali: non c'è pericolo immediato, perché un solo braccio lavico è rimasto in movimento e scende inoltre piuttosto lentamente; tutto è stato predisposto perché in caso di allarme improvviso, lo sgombero delle case minacciate avvenga con celerità e sicurezza.

I danni prodotti dalle diversificazioni del magma sono ingenti, anche se la portata fino a questo momento non è stata quantificata in termini economici. La disperazione della popolazione dell'immediato hinterland di Randazzo è più comprensibile. Molte sono le famiglie di questa zona che hanno avuto distrutti tutti i loro averi: chi il vigneto, chi le cantine con le botti piene di vino. La possibilità di un recupero a breve scadenza appare piuttosto buia. L'unica via di collegamento con Randazzo resta quella che dal capoluogo porta prima ad Adrano e poi a Maletto, e non è che sia una strada perfettamente transitabile.

Bimba di 4 anni ferisce coetanei a colpi di pistola

NAPOLI — Una bambina di quattro anni ha ferito due coetanei a colpi di pistola mentre stavano giocando in un prato alla periferia di Napoli.

Uno dei due feriti è una bambina di cinque anni, Patrizia Tarallo, che è stata trasportata in gravissime condizioni nell'ospedale generale «Santobono».

CONFERMATO NELLA CARICA DOPO UNA RIUNIONE DI PIÙ DI SETTE ORE

Bubbico resiste ad «A.A.A. offresi» e resta alla vigilanza della Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mauro Bubbico, 53 anni, deputato democristiano, rimane presidente della Commissione di vigilanza parlamentare dei servizi radiotelevisivi. E' stato confermato dopo una lunga e movimentata riunione durata più di sette ore. Numerosi i battibecchi tra Antonello Trombadori (comunista) e Antonello Calasco (senatore dc), numerosi gli interventi del presidente per riportare la calma.

Iniziato in sordina e con poca passione oratoria, il dibattito s'è movimentato sul finale, con parecchi colpi di scena sulla procedura delle votazioni. Lo schieramento dei vari partiti ha rispettato le previsioni. Da un lato radicali, comunisti e partito di unità proletaria, con diverse sfumature, hanno chiesto le dimissioni di Bubbico, ma sono stati battuti a larga maggioranza. Dall'altro il fronte dc unito e compatto nella difesa del proprio presidente e nella conferma della piena fiducia. In mezzo i socialisti ed i laici che hanno firmato una «raccomandazione» in cui hanno rilevato alcuni errori di Bubbico, mantenendo però la fiducia. Solo i missini si sono astenuti.

In pratica, dopo l'intervento della magistratura, anche chi in un primo tempo aveva chiesto la testa di Bubbico, ha fatto marcia indietro, ed in seno alla Commissione s'è ricomposta una maggioranza filogovernativa. Coerenti con le loro posizioni sono stati i comunisti, che però hanno espresso molti dubbi sul metodo con cui è stato realizzato il filmato «A.A.A. offresi», i radicali e il Pdup.

Dopo gli interventi, il colpo di scena.

Visto bocciato l'ordine del giorno con cui chiedevano la testa di Bubbico, i comunisti hanno fatto loro il documento socialista, omettendo però i paragrafi tre e quattro (che riguardavano la fiducia all'attuale presidenza). In questo modo si accentuavano solo le critiche. Qui l'animazione ha rotto gli argini. Sono sorte questioni di procedure che hanno richiesto la riunione della presidenza. Doveva durare dieci minuti ma s'è protratta per tre quarti d'ora, dopo varie proposte di risoluzioni, polemiche e accuse.

Messa comunque ai voti, la proposta comunista non è passata.

Per quanto riguarda invece l'aspetto giudiziario del caso Veroinque, c'è da segnalare che la settimana prossima il magistrato Giancarlo Armati visionerà il filmato come corpo di reato alla presenza degli avvocati difensori della Rai e delle sei registe.

Lieto Sartori

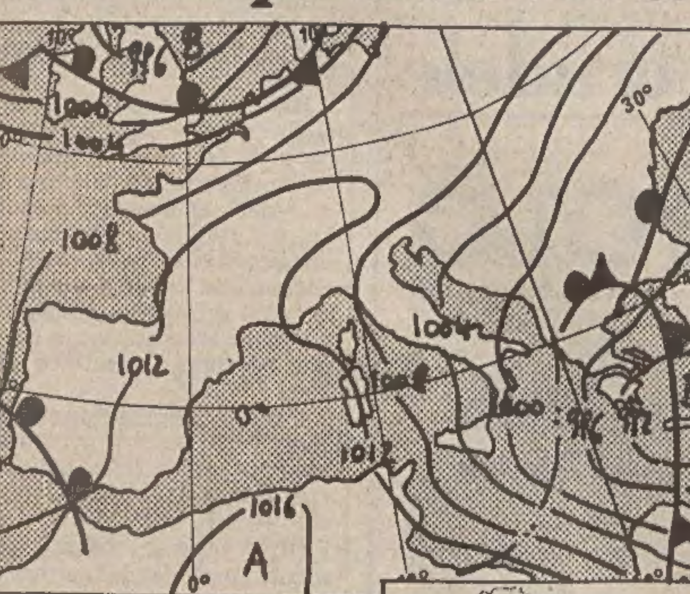
Valcellina interrotta da una frana

PORDENONE — La strada nazionale della Valcellina è rimasta interrotta ieri mattina verso le 10 per il crollo di una quindicina di metri della carreggiata che scorre sopra il terrapieno-ponte posto all'ingresso nel territorio di Barcis subito dopo un tunnel scavato nella roccia.

Il ponte da tempo era sotto osservazione da parte dei tecnici dell'Anas e dell'Enel (che gestisce il bacino idroelettrico di Barcis) perché si notavano alcuni sintomi di un possibile smottamento.

Al momento del cedimento «morbido» nei pressi stavano lavorando due stradini dell'Anas, che hanno visto la carreggiata di sinistra (per chi risale la statale da Maniago) adagiarsi lentamente sul fondo del lago ora in vistosa secca.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione che interessa l'Italia si muove verso Sud-Est e al suo seguito si afferma un temporaneo anticiclone.

Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, la Sardegna e la Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche anche di forte intensità specie sul versante adriatico. Nevicate sull'Appennino meridionale al di sopra dei mille metri.

Temperatura: senza variazioni al Nord e al centro, in diminuzione al Sud.

Venti: in prevalenza settentrionali, moderati sulle regioni settentrionali e centrali, forti sulle regioni meridionali ma con tendenza ad attenuarsi.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano 0, 17; Verona 5, 15; Venezia 5, 17; Milano 0, 17; Torino −2, 17; Cuneo 0, 15; Genova 7, 19; Bologna 6, 16; Firenze 7, 18; Pisa 3, 15; Falconara 7, 12; Perugia 3, 10; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 6; Roma Urbe 5, 14; Fiumicino 4, 15; Campobasso 1, 4; Bari 7, 10; Napoli 4, 14; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 5, 14; Messina 5, 14; Palermo 9, 13; Catania 4, 15; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. −1, 5; Atene n. 12, 18; Bangkok s. 28, 34; Beirut s. 18, 25; Belgrado p. 4, 6; Berlino n. 1, 5; Bruxelles n. 2, 10; Buenos Aires n. 17, 25; Il Cairo n. 14, 26; Chicago neve −9, 2; Dublino p. 5, 11; Francoforte n. 3, 7; Ginevra n. 0, 5; Helsinki n. −2, 3; Hongkong p. 20, 22; Honolulu n. 17, 26; Gerusalemme s. 16, 18; Lima s. 20, 25; Londra n. 7, 13; Los Angeles p. 14, 23; Madrid n. −2, 14; Città del Messico s. 12, 27; Montreal n. −11, −5; Mosca s. −7, −1; New York neve −8, 4; Oslo n. −2, −1; Parigi n. 2, 8.

MARIESCHI A PALAZZO ATTEMS

Un veneziano a Gorizia

IL SETTECENTO è di casa a Gorizia. Lo aveva già dimostrato, nel 1956, la mostra che aveva ricostruito nella sale di Palazzo Attems quanto aveva contraddistinto, negli arredamenti e nella cultura, la vita dei patrizi locali durante il secolo dei lumi.

Nel 1973 la sesta edizione delle Biennali udinesi d'arte antica, dedicata ai Maestri della pittura veneta del '700, a ragion veduta fu presentata nella stessa sede degli Attems, a comporre un quadro indicativo dell'arte veneta, dal gusto rinnovatore di Sebastiano Ricci alla sensibilità preromantica di Bernardino Bison. E non si dimenticò in quell'occasione che nella Contea di Gorizia avevano operato numerosi artisti veneti, richiamati dal gusto e dall'attenzione dei nobili locali: furono nella città isontina Giulio Quaglio, Francesco Pittoni, Rosalba Carriera, Federico Bencovich, i tirolesi Lichtenreiter, di osservanza indubbiamente italica, Cristoforo Tausch, allievo di padre Pozzo, mentre vi lasciarono opere Giambattista Cignaroli e Gianantonio Guardi, lo Zuccarelli e Nicola Grassi. Accanto a questi artisti i nomi di Nicolò Pacassi, che edificò per Sigismondo Attems il palazzo dell'attuale Museo, e di Francesco Caucig, pittore destinato a dirigere l'accademia di belle arti di Vienna, ben si riportarono al Settecento, a confermare la straordinaria fioritura culturale e artistica che, come aveva rilevato il Morassi, s'era accompagnata allora al rigoglioso sviluppo del commercio, delle industrie e dell'artigianato.

Tutto ciò è ricordato dal presidente della Provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, dall'assessore ai beni culturali Marino De Grassi e dal direttore del Museo Guido Bradaschia, nel catalogo della mostra delle incisioni del veneziano Michele Marieschi, ordinata al piano nobile di palazzo Attems a cura di Dario Succi, magistrato nella città isontina e cultore d'arte, che non solo è riuscito a raccogliere tutta l'opera grafica dell'artista ma a proporne anche un'acquaforte inedita.

Il nome di Michele Marieschi era stato già proposto all'attenzione degli studiosi nella mostra delle pitture, disegni e stampe del '700 ricavate dalle collezioni dei Civici musei di storia e arte di Trieste, allestita nel Museo Sartorio a Trieste otto anni or sono.

Nella puntuale introduzione Decio Gioseffi si era soffermato sul paesaggio bucolico del Marieschi, asserendo che l'opera gli era «cresciuta di colpo e di molte spanne, quando il Firmiani aveva messo risolutamente avanti la giusta ascrizione». Ma oltre al paesaggio era stata esposta in quella circostanza anche una bella stampa del Marieschi, raffigurante una regata a Venezia, e tratta dalla serie «Magnificentiores Selectioresque Urbis Venetiarum Prospectus». Era infatti una delle incisioni pubblicate nel 1741, in una raccolta citata dagli studiosi come frutto importante di una attività che ora, appunto, viene proposta a Gorizia per la prima volta e che si raccomanda per una più accurata analisi dei valori intrinseci.

Era nato a Venezia nel 1710 questo artista, di cui Dario Succi traccia la biografia e analizza l'opera, ed era morto a soli trentatré anni di polmonite. Eppure nell'arco di una così breve esistenza aveva avuto modo di lavorare in Germania e poi a Venezia, con inconsueta intensità, soprattutto come scenografo e vedutista. Dipingeva vedute, che si differenziano dai modelli del Canaletto, più anziano di lui di tredici anni, per l'esecuzione a pennellate più dense e corpose e per una interpretazione più fantastica dei temi, con effetti simili a quelli che si possono ottenere oggi con un obiettivo grandangolare.

Ma in particolare nelle acqueforti riversava tutto il suo temperamento in ariose prospettive animate da scenette popolari, con un segno già riconosciuto per la sua efficacia da Mary Pittaluga, che nel 1938 aveva scritto del Marieschi nel volume «Acquafortisti veneziani del settecento»: un segno che rivela una pronunciata sensibilità pittorica, da ravvisarsi — come osserva il Succi — attraverso un lieve gioco di tagli paralleli, tremuli e sottili che fanno vibrare l'immagine di un'ariosa luminosità». Questo stesso segno è riconoscibile nell'incisione inedita raffigurante «Palazzo Bembo alla riva di Biasio sopra Canal Grande», di cui il curatore analizza compiutamente ogni elemento, tanto da non lasciare incertezze sull'attribuzione.

La produzione grafica del Marieschi, sulla quale un notevole contributo aveva dato Terisio Pignatti, commentando la cartella contenente le riproduzioni delle vedute veneziane, edita nel 1975 dalla Cassa di Risparmio di Venezia, si caratterizza tutta nella vivacità delle scene, negli stacchi delle luci e delle ombre, nella serenità e nella quiete di una Venezia immersa nei languori del secolo che stava segnando il suo declino politico ed economico, e che tuttavia le riservava ancora tanto prestigio nel campo culturale e artistico.

Non sono molte le opere esposte — solo ventisette — ma il visitatore ne può ben trarre indicazioni preziose per rivisitare quella produzione, spesso a torto considerata minore, che ha dato la misura di un costume, di una mentalità tanto vicina al gusto di un'epoca.

Palazzo Attems, chè oggi — per volontà di amministratori avveduti e aggiornati — si va ristrutturando, secondo le esigenze già delineate nel 1979 con la mostra romana «Museo perché, Museo come», offre ai cultori d'arte una mostra che per la prima volta in Italia porta alla ribalta un minore, appunto, ma tanto vitale ancora ai nostri giorni, e la cui singolare avventura artistica è tutta da riconsiderare.

Il nitido catalogo, stampato a cura delle edizioni Arte-Triveneta di Padova, e contenente le riproduzioni di tutte le incisioni esposte, informa, e conduce quasi per mano il visitatore, sull'opera dell'artista veneziano, con una nota bibliografica che non trascura gli apporti di Antonio Morassi al quale, nei suoi studi, non era sfuggita l'originale vena del Marieschi. Quanto basta insomma per riportarsi a Palazzo Attems, e ritrovarvi quell'aria settecentesca, da cui come rileva Silvio Cumpeta, «germina ancora tanta cultura contemporanea, le sue certezze e incertezze, il gusto laico della vita, la presunzione e il dubbio»: un'aria che, proprio per questo, risveglia i nostri interessi e ci richiama agli aspetti più autentici dell'esistenza, ai suoi drammi ma anche ai suoi conforti.

Fulvio Monai

LE TEORIE DEL FILOSOFO AUSTRIACO POPPER IN UN CONVEGNO AD ASSISI

Trovano anche la propria forza nel rischio di essere contraddetti

«Il problema di Kant» al seminario patrocinato dalla «Pro Civitate Christiana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASSISI — *Tutto comincia dalla fine del Principio. Anzi dei principi o, a piacere: dei fondamenti, dell'autorità...*

Il mondo, meglio, ciò che del mondo cade sotto il nostro sguardo si è allargato a dismisura: la linea dell'orizzonte si è allontanata, il numero di risposte che il bombardamento informativo quotidiano sollecita si è ingigantito. Contemporaneamente è venuta a mancare la sicurezza nel futuro e la possibilità di far programmi. Ma, ciò che è più grave, sta montando nella gente un senso di totale indifferenza per i destini della collettività: apatia, insofferenza, stanchezza, frustrazione... E' il trionfo del disorientamento, dell'assenza di un indirizzo: pessimismo e cinismo sono le «qualità» dell'uomo del duemila. Anche la scienza, la cultura in generale è in piena crisi; non che manchino le buone idee, anzi, forse ce ne sono troppe. Il problema è un altro, ben più drammatico: tutto ciò che viene scoperto, realizzato, analizzato, sintetizzato pare privo di significato. Dove sta il rapporto con l'uomo? si dice. Oppure: ma qual è il progetto di uomo che sta dietro a tutto ciò che stiamo facendo? C'è o non c'è?

Ecco, questa è la fine del Principio. E' la fine del sogno di fare del mondo un abito costruito sulle misure dell'uomo. Poi c'è il risveglio e ci si trova di fronte ad una realtà contraddittoria, frammentata, ad un processo storico non lineare, non univoco. Per dirla contro quel gran manicheo di John Wayne nel mondo non ci sono solo gli sceriffi e i banditi, ma ci sono anche gli sceriffi disonesti e gli sceriffi costretti a violare la legge per tutelare la maggioranza.

Tirando le somme: per quanto sia sciocco continuare ad affrontare i problemi con strumenti superati è proprio ciò che, da anni ormai, si continua a fare un po' dappertutto. Eppure siamo tutti consapevoli che il nostro tempo non è l'Ottocento, che oggi ciò che conta, meglio, ciò che fornisce i parametri dei nostri giudizi non sono astratte categorie umanistiche, ma fredde, logiche teorie scientifiche. Per chi ha ancora voglia di giocare con le parole e dare lezioni su come si dovrebbe essere, cosa si dovrebbe fare e come saremmo tutti felici se... ci sarà sempre spazio. Più difficoltà incontra chi tenta di mostrare come sia possibile, e necessario, traslare metodi e strumenti dalle scienze naturali allo studio delle scienze umane. Ne sa qualcosa il filosofo austriaco Karl Raimund Popper. Alla figura di Popper, con particolare riguardo alle sue riflessioni politiche, è dedicato un seminario di studio (patrocinato dalla Pro Civitate Christiana) che si apre oggi ad Assisi. Fra l'altro, per riagganciarsi a quanto detto sopra, sarà giocoforza discutere le ragioni che hanno causato uno fra i più ottusi e provinciali ostracismi di cui la cultura italiana si sia mai resa responsabile. Perché quello che è considerato da molti il maggior filosofo vivente è stato ignorato per anni nel nostro Paese?

A grandi linee l'opera di Popper, che va detto subito è prima di tutto un metodologo, affronta due grandi problemi: la scienza e la società. Popper ha elaborato, in opposizione alle teorie positivistiche, una posizione originale che prende le mosse dal tentativo di sciogliere quelli che lui stesso chiama «il problema di Kant» e «il problema di Hume» e cioè nell'ordine: il problema della demarcazione tra ciò che è scientifico e ciò che non lo è, e il problema del metodo di cui ci si deve servire nella ricerca scientifica.

Per quanto riguarda «il problema di Kant», che è quello che tocca più da vicino il tema dell'incontro di Assisi, la soluzione di Popper è sintetizzata nel seguente criterio: «Una teoria è scientifica se può essere falsificata». Detto più semplicemente: una teoria è scientifica se prevede fatti tali da confutarla, se indica quali fatti ne inficerebbero il valore. In che modo un criterio di demarcazione fra scienza e pseudoscienza, sulla cui fertilità si sono pronunciati fior di scienziati, investe gli opinabili e intricatissimi terreni delle scienze umane?

Facciamo un esempio politico. Il marxismo propone se stesso come teoria scientifica e infatti spiega e predice fenomeni. Ma — si domanda Popper — quali sono i fatti che invaliderebbero il marxismo? Nella maggior parte dei casi di fronte ad eventi imprevisti si è proceduto a reinterpretazioni ad hoc della teoria, all'introduzione di ipotesi ausiliarie che hanno salvato solo in apparenza la teoria perché in realtà ne hanno distrutto lo statuto scientifico. E' alla concezione complessiva della storia, come realizzazione progressiva di un'idea, o come successione dialettica di fasi caratterizzate da forme diverse di organizzazione economica che Popper nega validità scientifica. Al Posto di queste colloca un metodo. Un metodo che fa del rischio il perno della teoria. Un metodo che, per allargare il discorso, rifiuta la domanda «chi deve governare?» come oziosa e inutile e vi sostituisce lu domanda «come controllare chi governa?». Se nella scienza Popper ha dimostrato che non si può mai provare o dimostrare qualcosa in modo definitivo perché tutto rimane ipotetico, così nella politica il problema di controllare l'esercizio del potere si traduce nella richiesta di una «società aperta»: una maggioranza che governa effettivamente e un'opposizione che nel rispetto delle regole del gioco critica e propone alternative reali.

Proprio nel fare del rischio di essere contraddetti la propria forza sta la suggestione che esercita il pensiero di Popper su tutti coloro che si ostinano a credere che esistano dei problemi e forse, cercandole, delle soluzioni. Per gli altri il mondo è ancora un western: ci sono i cow boy e i pellerossa, i buoni e i cattivi. Per cui si rinchiudono nei loro Fort Apache (ideologi e materiali), tirano su chi mette in dubbio le loro certezze e intanto muoiono d'inedia rimasticando sempre le stesse vecchie, consunte idee.

Maurizio Levi Minzi

Il filosofo austriaco Karl Raimund Popper



Da domani al 20 aprile avrà luogo a Pordenone e a Sacile una mostra antologica di Francesco Messina organizzata dalla Provincia e dai comuni di Pordenone e Sacile, rispettivamente nel Museo Civico e nell'ex Convento di San Francesco e nel Palazzo Flangini-Biglia. Il catalogo dei disegni, di cui pubblichiamo una «ballerina», è stato curato da Giancarlo Pauletto

La rassegna dei libri

La crisi di fine secolo

AA.VV. «La crisi di fine secolo» ed. Teti (pagg. 399; L. 15.000).

Esiste un progetto editoriale più ambizioso di quello che si propone di mettere a fuoco la dinamica complessiva di una società dalla preistoria ad oggi?

Fra i tanti soggetti, attorno a cui si può organizzare ed esercitare una ricerca storica, la società è forse uno dei più complessi e difficili. Ne sanno qualcosa Cherubini, Della Peruta, Lepore, Mori, Procacci e Villari che coordinano, per l'editore Teti, una Storia della società italiana in venticinque volumi.

Dopo il XIV volume («Il blocco di potere nell'Italia unitaria») è uscito il XIX («La crisi di fine secolo»). Nel piano dell'opera si tratta del sesto volume dell'età contemporanea che è articolata in dodici libri.

Diviso in dieci saggi il volume si occupa del periodo 1880-1900, forse uno dei momenti più complessi della nostra storia nazionale. In quegli anni, infatti, il paese fu sottoposto ad alcune prove di ordine economico e politico che misero in difficoltà la giovane nazione italiana. Arrivata seconda sulla scena internazionale l'Italia è seconda soprattutto sul piano economico: la formazione del capitalismo nel nostro paese è fortemente condizionata da questo «ritardo». Sono gli anni in cui si discute vivacemente di liberismo e protezionismo alla luce dello scontro fra capitalismo agrario e proprietà fondiaria. Scontro che sfocerà poi nella costruzione di un nuovo blocco di potere fra il grande capitale e la grande proprietà terriera. Al centro di questo periodo cruciale il decennio crispino che fa da spartiacque storico, segnando la svolta definitiva della sinistra storica risorgimentale che abbandona le ultime istanze riformatrici.

Sul piano delle ideologie sono anni di profonde innovazioni: l'entrata sulla scena politica del movimento operaio e di quello cattolico introducono temi e problemi nuovi. Se da una parte si discute di marxismo, dall'altra si cerca un approccio originale alla questione sociale.

Insomma già da questi pochi cenni si intuisce la difficoltà insita nella scommessa degli autori. Dare un quadro globale delle linee ideologiche, sociali e politiche lungo cui si muove un'intera compagine sociale non è affare da poco come testimoniano il numero, e il peso, delle voci che hanno collaborato alla stesura del volume.

M. L. M.

~~~

AA.VV.: «Atti del Centro di ricerche storiche - Rovigno», vol. X, Trieste, Edizioni Lint, 1980 (pagg. 452).

A dieci anni di distanza dalla presentazione a Dignano del primo volume degli «Atti» editi dal Centro di ricerche storiche dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Università popolare di Trieste, è stato pubblicato il decimo volume, che contiene anche gli indici delle annate 1970-1980, come utile strumento di consultazione per tutti coloro che si occupano di storia della nostra regione.

Nella sezione «Saggi e documenti» il decimo volume propone scritti di Marija Skiljan sull'Istria nella protostoria e nell'età antica, di Lujo Margetic sui confini augustei del territorio tergestino, di Vesna Jurkic-Girardi sul territorio di Pomer alla luce del materiale archeologico, di Branko Marusic sulla necropoli altomedievale di Mejica presso Pinguente, di Mirslav Pahor sull'acrostico nel libro degli Statuti di Pirano del 1384. Altri contributi sono portati da Miroslav Bertosa, Antonio Miculian, Radmila Matejcic, Marino Budicin («Il 1848 in Dalmazia») ed Elio Apih (Sull'agricoltura istriana nell'800).

Un'interessante ricerca sulle chiese di Rovigno e del suo territorio di Antonio Angelini è stata integrata con note e aggiunte da Giovanni Radossi e Antonio Pauletich. Infine Libero Benussi nella sezione «Folclore» conclude con sei «arie da nuoto» la serie dell'incisione del 1969. Negli «Atti» sono inclusi i sommari in lingua croata e slovena dei saggi pubblicati.

R. S.

~~~

Baccio Ziliotto: «Dal confino austriaco», a cura di Donatella Ziliotto (Edizioni «Italo Svevo», Trieste 1980; pagg. 80).

«Alto, diritto, con una gran chioma di capelli bianchi, l'avresti detto più un artista che un insegnante»: così Tullio Kezich, nell'introduzione a questo «Dal confino austriaco», ricorda Baccio Ziliotto poco più che sessantenne allorché — ed era tempo di guerra — lo conobbe in qualità di supplente al ginnasio «Petrarca».

Baccio Ziliotto era nato a Trieste nel 1880; divenuto insegnante e quindi preside del liceo ginnasio «Dante Alighieri», all'inizio del primo conflitto mondiale aveva già pubblicato diverse opere da cui traspare il suo interesse per l'umanesimo triestino ed istriano e soprattutto per la vita culturale settecentesca di quelle regioni. Presidente per 13 anni dell'Università popolare, Ziliotto diede vivace impulso alla cultura musicale ed artistica: pianista e organista, compositore di canzoni popolari e librettista d'opera, si dedicò a molti scritti e traduzioni dal tedesco e dal latino e a iniziative culturali (fu tra l'altro promotore del Circolo della cultura e delle arti, presidente della Società di Minerva e della Lega Nazionale), mentre altrettanto importanti furono le sue innovazioni nella vita scolastica. La sua opera così molteplice e feconda s'interruppe solo con la morte avvenuta nel '61.

Ora la presente pubblicazione (riccamente illustrata) intitolata «Dal confino austriaco», ed uscita in occasione della mostra commemorativa nel centenario della nascita di Ziliotto tenutasi nella Biblioteca del popolo, comprende una scelta ristretta delle 454 lettere inviate dallo studioso alla moglie e alla figlia, allorché si trovava al confino in Galizia: le prime lettere sono in tedesco, le altre — fino al luglio 1917 — in italiano.

Raccolte dalla figlia Donatella, queste lettere sono un documento prezioso e una sensibilissima testimonianza spirituale che mantiene viva nel ricordo l'eccezionale personalità di Baccio Ziliotto.

G. P.

~~~

Lo scrittore carinziano Peter Handke è sulla cresta dell'onda: mentre a Francoforte la Suhrkamp Verlag ha appena edito il romanzo «Die Lehre der Sainte-Victoire» (l'insegnamento della Sainte-Victoire), a Parigi sono usciti «Benvenuta al consiglio di amministrazione», «Falso movimento» (Christian Bourgois) e «Il peso del mondo» (Gallimard), e, in Italia, Ludovico Bianchi ha tradotto per Garzanti «L'ora del vero sentire».

Non si può fare a meno, nel leggere questo romanzo, di pensare ad atmosfere kafkiane e certamente Handke ha saputo ricreare per Keuschnig quell'alone di immobilità, di assenza di accadimenti, proprio dei personaggi di Kafka, che, paradossalmente, costringe il lettore a seguire ogni riga col batticuore. E' un'angoscia, la sua; sincera, perché scaturisce da un reale disorientamento, dal dolore di vivere le contraddizioni del nostro tempo. Handke ama spesso citare la frase di Wittgenstein sulle frontiere: «Non ci sono frontiere, ma si può tracciarne. La maggior parte della gente sembra occupata in questo...». Non ha quindi sorpreso la sua recentissima decisione di tradurre in tedesco, dallo sloveno, la stupenda novella «Il grido» dello scrittore Florian Lipus, appartenente alla minoranza linguistica della Bassa Carinzia e, purtroppo, per ora conosciuto solo a Lubiana.

E. C.

DUE VOLUMI DELL'AUSTRIACO ALEXANDER SIXTUS VON REDEN

Cercando con nostalgica ironia i segni della passata grandezza



«Trieste è un mio vecchio amore. E' la frase di un amico che mi viene sempre in mente quando mi fermo in questo vecchio porto austriaco». Sono parole tratte da una pagina di «Vertraute Fremde» (Paesi familiari), il primo libro di Alexander Sixtus von Reden, un giovane artista austriaco che alterna la sua attività di grafico a quella di scrittore e giornalista. Il libro, uscito a Vienna nel 1978, è il risultato di un viaggio attraverso i paesi che appartennero all'impero austro-ungarico.

Von Reden visita Budapest, Praga, Brünn, Krakau, Lemberg, Czernowitz, Gorizia, cercando con nostalgica ironia i segni della passata grandezza. A Trieste l'autore ritrova lo «spirito della Grande Austria» nelle vie, nelle piazze, tra i tavolini del Caffè Tommaseo, nello smoking un po' logoro di un cameriere. Le fotografie e le grafiche inserite nel volume sono opera di Reden stesso, e fanno di «Vertraute Fremde» qualcosa di più di un libro storico o di una semplice guida.

Allo stesso modo, insolito collage di fantasia e rigore storico, racconto e immagine, è costruito anche l'ultimo libro di von Reden, scritto in collaborazione con l'amico Josef Schweikhardt.

La meta del viaggio è questa volta il Friuli, che von Reden chiama — come Ippolito Nievo — «il piccolo compendio dell'universo», ed al quale si sente particolarmente legato perché parte dei suoi progenitori è di origine goriziana. In «Furlanische Reise» (Viaggio friulano), gli autori percorrono il Friuli in lungo e in largo fotografando non solo ville, testimonianze storiche e monumenti ma anche silenziosi paesi fuori mano, cimiteri, osterie e persone. Il passato filtra attraverso le immagini di un presente visto con delicata ironia. Il Friuli d'oggi emerge dalle sue tradizioni, da una cultura conservata con gelosa attenzione.

A questa parte documentaria fa da compendio un secondo volume in cui si narra del viaggio avventuroso di Albin Pinkernell, un immaginario studioso austriaco alla ricerca del pittore viennese Humbert Saller, scomparso presumibilmente in Friuli verso la fine del secolo. Il racconto, brillante e umoristico, è accompagnato da grafiche e disegni scherzosi ed essenziali.

«In questo libro d'arte e di viaggio», scrive il Wiener Journal, «il Friuli trova una giusta identità», recupera infatti un'immagine che solo chi guarda con distacco ci può dare.

Peccato proprio che «Furlanische Reise», come del resto «Vertraute Fremde», non siano stati ancora tradotti in italiano, e siano introvabili da noi anche nell'edizione tedesca.

Manuela Plossi
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRO APRILE LE NUOVE SCADENZE PER IL VOTO

Slittano con i bilanci i confronti sulle giunte

All'ipotesi di maggioranze con la LpT i socialisti replicano alla Dc e al Pci: «L'attuale è l'unico equilibrio possibile»

Segnano di nuovo il passo i contatti tra le forze politiche cittadine sul problema della governabilità degli enti locali e sul possibile riassetto dei vertici delle maggiori amministrazioni elettive, Comune e Provincia, nell'ambito di un quadro politico omogeneo. A determinare la nuova pausa hanno contribuito due elementi: il rinvio alla fine di aprile del termine per l'adozione dei bilanci, e l'attesa dell'assemblea della LpT, che si terrà domenica.

Ma l'assemblea della LpT — che sarà presieduta da Letizia Fonda Savio — ha in programma relazioni del sindaco Cecovini sull'andamento dell'amministrazione municipale, dell'assessore Gambassini sul futuro della Zfic, di Giuricin sulla ripulsa della zona franca integrale da parte della competente commissione parlamentare, dell'on. Gruber Benco sulla propria attività parlamentare e sulla situazione in atto a Duino-Aurisina e infine di Cesanelli sull'attività della Provincia e di Marchio sui problemi di Muggia. La questione delle giunte verrà pertanto, eventualmente, sfiorata marginalmente; nessun mandato in funzione di questa o quella ipotesi, verrà chiesto dalla dirigenza all'assemblea.

Così la Dc ed anche il Pci che hanno lanciato le rispettive proposte nella convinzione di partire per una corsa di 100 metri, si trovano ad affrontare invece una gara di 400 metri, e per di più a ostacoli, rischiando di arrivare senza fiato a un traguardo imprevedibilmente mobile: l'assemblea della Lista non rappresenta infatti un punto di riferimento per il problema delle giunte e il termine per i bilanci si è nel frattempo spostato da febbraio ad aprile. Ed ogni soluzione resta in alto mare.

La proposta della Dc è stata quella di due giunte, al Comune e alla Provincia, che raccolgano adesioni sia dalla LpT sia dal Pci, con ciò prefigurando un superamento del concetto dei «bilanciamenti», secondo il quale — in virtù di reciproci sostegni e coinvolgimenti — alla guida del Comune si sarebbe consolidata la Lista, a quella della Provincia la Dc con gli altri partiti tradizionali, e i comunisti nei comuni minori. Un ultimo incontro bilaterale — due settimane fa — sulla reciproca disponibilità per intese con il Pci, si è concluso con una dichiarazione della Lista alla Dc di voler prima sapere come su questo delicato quesito si pronuncino le altre forze politiche, e senza equivoci, la stessa Dc.

Controproposta del Pci: un'intesa programmatica fra il Pci, il Psi, il Psdi, l'Unione slovena, il Pri e il Partito radicale — cioè con quei partiti che già hanno partecipato con i comunisti alla precedente giunta provinciale e comunque con tutti quei partiti che non pongono pregiudiziali per giunte con il Pci; e un confronto, sulla base di tale intesa, sia con la Dc sia con la Lista. Una novità, per il Pci, la caduta della discriminazione anti-Lista, ed anzi una polemica collocazione della Dc sullo stesso piano della Lista.

Le prime reazioni. Il segretario della Dc, Coslovich, ha definito la proposta del Pci «sorprendente» e «deludente», nonché «incompatibile» con quella della stessa Dc, che si basa sulla logica della «più vasta unità possibile fra tutte le forze democratiche» mentre quella comunista «prefigura una divisione dello schieramento politico a Trieste in termini che non esistono nella realtà e tanto meno nelle intenzioni della Dc». E l'assessore Gambassini, capogruppo della Lista al Comune: «Questa volta i comunisti non se la sono sentita di formalizzare la solita discriminazione nei nostri confronti e hanno preferito mimetizzarsi dietro una presunta disponibilità al confronto anche con la Lpt» mentre la realtà è che «il Pci ha sempre dichiarato di considerarsi come forza alternativa alla Lista».

Ma sta maturando, con un'altra controproposta, una terza reazione, quella del Psi, che riunirà domani sera il proprio direttivo per riaffermare — preannuncia il segretario Pittoni — il ruolo di mediazione dei socialisti, grazie al quale è stato realizzato, con gli accordi provinciali di settembre, l'unico equilibrio politico che a suo giudizio fosse realisticamente possibile a Trieste. Di qui l'iniziativa del Psi per un nuovo incontro dei cinque partiti della maggioranza provinciale, perché in questa sede il Pci precisi le proprie proposte; ma «se i comunisti vorranno determinare la caduta della giunta presieduta dal socialista Carbone, sarà difficile — rileva Pittoni — coinvolgere poi in una soluzione di disegno alternativo rispetto a quella Dc con la quale governiamo a livello sia nazionale sia regionale».

G. P.

DENTRO LA BARA DEFINITIVAMENTE SIGILLATA

Racchiusa in una pergamena la vita dell'arcivescovo

Disciplinato l'accesso in cattedrale per il rito funebre di domani



Mons. Bellomi con la pergamena *(Italfoto)*



La bara che ospita le spoglie mortali di mons. Santin viene definitivamente chiusa *(Italfoto)*

La bara in legno di noce che contiene i resti mortali di mons. Santin è stata definitivamente chiusa ieri sera, poco prima delle 19. Al suo interno, dentro un tubo di piombo, è stata collocata una pergamena sulla quale sono state descritte, in latino, le tappe essenziali del suo cammino ecclesiale: le date del battesimo, dell'ordinazione sacerdotale, della consacrazione episcopale, delle nomine a vescovo di Fiume, prima, e di Trieste e Capodistria, poi, del periodo i cui fu amministratore della diocesi di Parenzo e Pola, della sua nomina ad arcivescovo fatta da Paolo VI nel 1963, nonché le opere e le principali iniziative da egli portate a termine, come il Seminario diocesano, il santuario di monte Grisa, il Sinodo del 1959, la sua partecipazione al Concilio vaticano.

Una folla di cittadini era per tutta la giornata sfilata in commosso silenzio davanti alle sue spoglie, rivestite dai paramenti, per l'ultimo saluto dell'arcivescovo scomparso. Un gran numero di fedeli ha anche partecipato alle diverse funzioni religiose officiate fin dalla mattina. Alle 12 una messa è stata celebrata dal vescovo mons. Bellomi, alle 17 una messa in lingua slovena è stata officiata dal vicario episcopale degli sloveni, mons. Luigi Skerl.

Anche oggi in cattedrale si terranno riti religiosi con il seguente orario: alle 8, ora di apertura, le Lodi dei defunti; messe alle 9, 10, 11 e 12; alle 16 il Rosario, alle 17 la messa in sloveno; alle 18 la messa del Vespro; alle 21 la veglia biblica.

Fra i tanti messaggi di cordoglio giunti ieri, quello del cardinale Oddi, prefetto della Sacra Congregazione del clero, che ha annunciato la sua impossibilità a intervenire alle esequie. Telegrammi sono arrivata da parte dell'on. Aurelia Gruber Benco e dal sindaco di Muggia, Willer Bordon. Di particolare significato un telegramma del parroco di Satriano in Lucania, la cittadina terremotata del Sud gemellata con la nostra diocesi. Accanto a numerose partecipazioni al cordoglio di enti e associazioni, una nota della Famiglia polesana piange la perdita di «don Santin, suo catechista e parroco e poi vescovo tra gli esuli rifugiatisi a Trieste».

I funerali, come annunciato, si svolgeranno domani alle 10.30 a San Giusto. Viene confermato che la concelebrazione del rito funebre sarà presieduta dal Patriarca di Venezia, cardinale Marco Cé, assieme ai vescovi delle Tre Venezie e ai vescovi di Fiume e Parenzo e Pola. Non si ha notizia, per ora, dell'intervento di altri cardinali. E' stato deciso, diversamente da quanto stabilito in un primo momento, che sarà lo stesso cardinale Cé a pronunciare l'omelia funebre, ricordando la figura e l'opera pastorale di mons. Santin, mentre mons. Bellomi darà il saluto affettuoso della diocesi al suo arcivescovo.

Per quanto riguarda le modalità di accesso a San Giusto per la cerimonia funebre di domattina, la cattedrale verrà divisa con transenne in settori chiusi, con accessi diversi, dalla porta centrale e da quelle laterali. Nella navata centrale, nei banchi, il posto sarà riservato ai familiari e ai parenti dello scomparso, alle autorità e alle rappresentanze delle chiese cristiane di Trieste. Negli spazi antistanti i due altari laterali (l'altare di San Giusto, a destra, e quello del Santissimo, a sinistra) prenderà posto il clero, con in prima fila i rappresentanti del consiglio presbiterale. Le religiose si troveranno nello spazio loro riservato davanti al presbiterio dell'altare di San Giusto, mentre davanti a quello del Santissimo si troveranno le presidenze delle associazioni cattoliche diocesane. Il pubblico occuperà i restanti settori, ma la capienza della cattedrale è limitata (circa 2.500 persone in tutto). E' stato perciò predisposto un impianto di altoparlanti per poter consentire ai fedeli di assistere al rito dalla piazza. La sede triestina della Rai trasmetterà in diretta il rito, sia dall'emittente italiana che da quella in lingua slovena; la Terza rete metterà in onda, dopo il Tg 3 delle 19, un servizio speciale di oltre 30 minuti sulla cerimonia.

I vescovi che interverranno al servizio funebre siederanno sugli stalli del coro. Sulla cattedra di San Giutsto prenderà posto il cardinale Cé, e alla sua destra ci sarà mons. Bellomi, alla sua sinistra mons. Cocolin. Il Capitolo cattedrale occuperà i seggi del presbiterio. Vicino al feretro ci saranno, nelle loro uniformi, i cavalieri dell'Ordine del Santo sepolcro di Gerusalemme, di cui Santin era priore.

Si è intanto appreso che l'inumazione della salma, nella tomba dei vescovi davanti all'altare del Santissimo, si svolgerà nel pomeriggio, in forma strettamente privata.

Per onorare mons. Santin

La diocesi sta già studiando alcune iniziative per perpetuare la memoria dell'arcivescovo mons. Santin.

Nel frattempo, secondo le indicazioni che vengono dal testamento spirituale del presule, chi intende onorarlo può ricordare le necessità della Chiesa triestina che egli ha amato e in particolare del Seminario diocesano presso cui è stata costituita a suo tempo una fondazione Santin per borse di studio in favore di giovani aspiranti al sacerdozio, nonché dei bisogni dei poveri.

Stasera commemorazione al Consiglio comunale

Durante la seduta del Consiglio comunale, che avrà inizio alle 18.30, il sindaco Cecovini si farà interprete questa sera del cordoglio della città per la scomparsa dell'arcivescovo mons. Santin, tratteggiandone la nobile figura di autentico protagonista della storia di Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Bait Cirillo anni 65, Covacich in Spangaro Francesca 86, Conte Livio 58, Sestan ved. Dragan Maria 87, Catenacci Laura 70, Antonelli ved. Hollesch Vittoria 85, Colzi Augusto 71, Cernecca mario 61, Demarchi Francesco 88, Pascolutti Antonio 75, Curet ved. Fulizic Anna 78, Rodriguez in Specogna Anna 65, Poserina Nicolò 64, Blazic ved. Dolinar Maria 97, Giannotta Pietro 61, Wojtowics Anna 65, Possidel Luigi 80, Del Piero Primo 67, Fabris Giuseppe 82, Gruden Ma[illegible] 75, Ma[illegible]ellani Mario 69, Morti Guido 79, Biscardi Raffaele 71, Pazzi Amedeo 87, Santin Antonio 85, Goc[illegible]na Cesare 53, Seifert ved. Piani Albina 80, Starec ved. Dekleva Albina 77, Radanich ved. Moratto Maria 77, Paron ved. Barbone Medea 84, Di Giorgio Verino 60, Balbi Giuseppe 89, Pappagallo ved. Cordignano Ida 76, Obalak Angelo 71.

DOPO IL RIFIUTO DELLA LEGGE STRALCIO PER MUGGIA

Bordon: Salvano il cantiere o io rassegno le dimissioni

«Irresponsabili e provocatorie»: così sono state definite le ultime notizie rimbalzate da Roma a Trieste in merito al futuro del cantiere Alto Adriatico dal sindaco di Muggia Bordon, che ieri mattina ha rilasciato un'intervista che lui stesso ha definito «un legittimo sfogo del sindaco di una cittadina beffata».

— Da chi, sindaco?

«Dal presidente del consiglio Forlani: quando ci riunimmo a Roma col capo del governo, il ministro De Michelis, il presidente della Fincantieri Basilico e dell'Iri Sette, Forlani dette personali e precise garanzie che il cantiere sarebbe stato salvato dalla Fincantieri senza interruzioni dell'attività produttiva. E la promessa non fu fatta solo a me: c'erano, dall'altra parte del tavolo, il presidente della Regione Comelli, l'assessore De Carli, il presidente della provincia Carbone e il sindaco di Trieste Cecovini. Forlani, insomma, si è impegnato davanti ai legittimi rappresentanti di una regione, di una provincia, di due città: se è vero quanto ha riferito De Carli, siamo stati presi letteralmente in giro».

— Di fatto, qual è il futuro dell'Alto Adriatico?

«Il futuro non c'è: aspettando la legge di settore per la cantieristica, che a mio avviso questo governo non riuscirà a concludere mai, di fatto si condanna l'Alto Adriatico alla chiusura. Mi spiego: a maggio finirà il periodo di esercizio provvisorio, la Fincantieri non potrà intervenire (come credo abbia sempre sperato) e l'Alto Adriatico sconterà il fallimento: operai licenziati, fabbrica chiusa, creditori a bocca asciutta, con gravissimi danni sia per le maestranze che per le aziende dell'indotto, su cui la crisi si ripercuoterà. Premesse per un cambiamento di rotta non ne vedo».

—Lei, nella manifestazione di piazza Unità, minacciò «dure risposte» se quanto sta avvenendo si fosse avverato. Cosa intende fare?

«Come sindaco, rappresentante di un'istituzione che deve godere della fiducia della gente, mi rifiuto di avere ancora rapporti con un governo che ci ha mentito: così ho annunciato alle sedi competenti che non prenderò più parte alle riunioni convocate al ministero degli esteri per la collocazione della Zfic alle Noghere e continuerò questa forma di boicottaggio finché la situazione non cambierà. In ottobre i comuni dovranno fare il censimento? Mandino qui un commissario a farglielo».

— Una risposta isolata non avrebbe però molto peso.

«Infatti, invito tutti i rappresentanti degli enti locali che erano presenti a Roma, e cioè Comelli, Carbone e Cecovini a fare altrettanto. Domani ci incontriamo per studiare nuove iniziative: io proporrò di tornare a Roma e parlare chiaro, chiarissimo, visto che laggiù tutti, governo e partiti, capiscono solo il linguaggio delle batoste elettorali. Però, attenzione: non si può venire beffati e restare al proprio posto a coprire le malefatte altrui. Se da Roma dovessimo tornare senza niente in tasca, non restano che le dimissioni. E' una questione di coerenza: non voglio diventare complice di chi fa la guerra a Trieste».

Un voto del Parlamento

Un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad esaminare rapidamente il piano per l'industria cantieristica e a presentarlo in Parlamento, redatto dal Pci, è stato approvato ieri dalla commissione trasporti di Montecitorio.

L'ordine del giorno — a quanto ha reso noto il deputato Antoni, del Pci — è stato discusso in sede di dibattito sul bilancio dello stato ed è stato approvato all'unanimità. Il governo — sempre secondo Antoni — ha accettato di illustrare quanto prima al parlamento la sua posizione nei confronti della quinta direttiva Cee, relativa ai finanziamenti all'industria cantieristica pubblica, e si è impegnato ad evitare la chiusura del cantiere Alto Adriatico di Muggia.

Infine il governo ha accolto come raccomandazione la sollecitazione a trasferire alla Fincantieri i quattro cantieri navali attualmente affidati alla Gepi.

ERA PARTITA DUE SETTIMANE FA DAL NOSTRO PORTO

S'incaglia al largo di Aqaba la motonave lloydiana «Adria»

Durante il suo primo viaggio si è incagliata in un fondale basso al largo di Aqaba, nel mar Rosso, la motonave «Adria», appartenente al Lloyd Triestino. L'«Adria, la seconda di una serie di tre gemelle, l'«Apulia», già in circuito, e la «Torre del Greco» che verrà varata tra alcuni mesi, è stata ufficialmente consegnata alla compagnia di navigazione il 3 marzo scorso.

Partita qualche giorno dopo la cerimonia d'inaugurazione dal nostro porto per raggiungere, attraverso il mar Rosso, i porti dell'Africa orientale, la nave al momento del sinistro trasportava tra l'altro 910 tonnellate di materiale prodotto dalla GmT e destinato alla costruzione di una centrale elettrica dello Yemen del Nord.

L'incidente fortunatamente non ha causato danni all'equipaggio. Sono in corso intanto — come annuncia una nota della società — le indagini per accertare i danni subiti dallo scafo, mentre sono iniziati i tentativi per attuare con mezzi propri il disincaglio della nave.

La sede centrale, che è in continuo contatto con il comandante dell'«Adria», a titolo precauzionale, ha disposto che la motonave sociale «Palatino», in navigazione nel mar Rosso, si diriga immediatamente sul posto al fine di tenersi pronta per ogni eventuale assistenza.

I tecnici della società sono partiti per raggiungere la nave per l'opportuna consulenza tecnica.

Oggi il congresso metalmeccanici della Ccdl-Uil

Oggi, con inizio alle 16 e domani alle 8.30 si terrà nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, il congresso del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro-Uil. Vi parteciperanno, quali delegati, 151 lavoratori eletti nel corso delle assemblee precongressuali svoltesi nelle varie aziende. Presenzieranno il segretario della Uilm nazionale Attilio Tamburini e i segretari dei metalmeccanici Uil di Gorizia, Udine e Pordenone.

Il segretario coordinatore dott. Carlo Fabricci svolgerà, a nome della segreteria uscente, la relazione introduttiva sul tema: «I metalmeccanici polo di sviluppo determinante per l'economia locale e nazionale».

LA TRAGICA NOTTE DI 40 ANNI FA SULL'ILLUSTRATO

I superstiti di Matapan

Tre incrociatori, due caccia e tanti marinai di casa nostra nella disastrosa battaglia

I protagonisti e i nomi stessi delle navi coinvolte legano profondamente l'episodio di Capo Matapan alle nostre terre. Nella notte tra il 28 e il 29 marzo 1941 la flotta italiana e la Mediterranean Fleet inglese si diedero battaglia al largo delle coste greche. Furono affondati tre incrociatori e due cacciatorpediniere italiani. Sul «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola ricostruiamo la tragica sequenza di questa drammatica battaglia navale.

Gli incrociatori affondati si chiamavano «Zara», «Fiume» e «Pola» e a bordo di essi e delle altre navi della flotta moltissimi ufficiali e marinai provenivano dall'Istria, dalla Dalmazia, dal Goriziano e dal Friuli. A quarant'anni di distanza siamo andati a cercare i superstiti e li abbiamo trovati nella nostra città (il prof. Aldo Combatti, sportivo e docente, che ha ricordato la sua esperienza di guardiamarina a bordo del «Pola»), a Grado, a Gorizia, a Udine. Di tutti abbiamo raccolto le testimonianze che riportiamo sul nostro settimanale di domani.

Come ogni episodio bellico, anche la battaglia di Capo Matapan ha i suoi retroscena romanzeschi in cui si susseguono i colpi di scena e la sotterranea attività dei servizi segreti. Anche «L'operazione Gaudo» (questo il nome del piano studiato a Roma per contrastare l'intenso traffico navale britannico tra l'Egitto e la Grecia) ha avuto la sua Mata Hari: Amy Elisabeth, un'aggressiva bellezza che fece strage di cuori e di documenti segreti durante la seconda guerra mondiale. Che ruolo ebbe Amy Elisabeth in questa vicenda?

Lo riveleremo sul «Piccolo Illustrato» di domani nei servizi sulla tragica epopea di Capo Matapan.

DRAMMATICO INFORTUNIO IN SALITA CONTOVELLO

Precipita dall'impalcatura rischiando di sfracellarsi

Drammatico infortunio sul lavoro a Barcola, in salita Contovello, al cavalcavia ferroviario. Poco dopo le 15.30 un giovane operaio, Maurizio Pizzin, di 20 anni, residente a Vittorio Veneto è precipitato dall'impalcatura mentre stava allentando un morsetto dei tubi di ferro che compongono l'armatura alta oltre una decina di metri. L'operaio è volato all'indietro ed ha rischiato di piombare fino sulla strada, dove si sarebbe certamente sfracellato. Per sua fortuna è atterrato due metri più sotto, su un ponte di tavole. La caduta però ha avuto conseguenze gravi: la frattura del femore destro, contusioni alla spalla e al gomito destro e altre lesioni.

Maurizio Pizzin urlava per i lancinanti dolori. Era lassù, così in alto, che i sanitari della Cri, giunti poco dopo con un'autolettiga, non riuscivano a raggiungerlo. E stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi con due squadre, l'autoscala con i suoi 36 metri di possibile sviluppo, un'autolettiga e la campagnola radio con il capo reparto Jerman. I vigili del fuoco hanno allungato una quindicina di metri di scala e hanno raggiunto il ferito con la barella della Croce rossa, seguiti dal medico, dott. Sulligori e dagli infermieri Stefani e Cehic, i quali hanno praticato al ferito un'iniezione calmante. Poi, adagiato sulla barella, l'operaio è stato calato a terra e trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Maurizio Pizzin lavora per conto dell'impresa Ivecos, con sede a Sacile, che ha in appalto i lavori di consolidamento del centenario cavalcavia ferroviario. Con trapani o trivelle giganti gli uomini praticano dei fori nelle pietre del ponte e poi vi iniettano cementofuso frammisto a una materia plastificante.

Dal 30 marzo caffè più amaro

Il prezzo della tazzina di caffè scatterà nei nostri bar a 350 lire (50 lire in più delle attuali) dal 30 marzo. Lo ha deciso nella serata di ieri l'assemblea dei rappresentanti delle associazioni provinciali dei titolari di pubblici esercizi delle Tre Venezie, riunita a Padova.

L'organismo nazionale di categoria, la Fipe, aveva nelle scorse settimane concordato su questa misura di aumento, lasciando alle sedi regionali di prendere la decisione ultima.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Claudia martire. — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17; la luna si leva alle 18.09 e cala alle 6.22.

Ieri: temperatura massima gradi 12,8 minima gradi 8,1; pressione millibar 1004,8 in aumento; umidità 37 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 9.17 con cm 39 e alle 21.47 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 3.27 con cm 36 e alle 15.27 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI EX DEGENTI DELLO PSICHIATRICO UNITI IN COOPERATIVA DI LAVORO

Una scommessa con la vita giocata giorno dopo giorno



Un socio della cooperativa nella cucina dell'Opp *(Italfoto)*

2.

Nella sua originalità, la cooperativa «Lavoratori uniti» ha un aspetto particolare da sottolineare e che evidenzia il rapporto fecondo instaurato fra chi è chiamato a gestire l'attività burocratica dell'associazione e chi invece nei fatti espleta i lavori assegnati a essa.

In altre parole, nell'attività di tutti i soci della cooperativa sta un'immagine reale delle cose, leggibile nel lavoro di chi nella gestione del servizio trova l'occasione e il modo di poter iniziare un dialogo con l'esterno. In questa azione sul piano delle idee e anche sul piano della dignità che l'attività lavorativa contribuisce a conquistare, si inquadrano tutte le vicende, anche personali, sottese al passato dei vari soggetti sociali che lavorano in cooperativa.

Nella sede della Provincia è all'opera una squadra di soci della cooperativa impegnata nelle pulizie; per la prima volta la «lavoratori uniti» si è aggiudicata la gara d'appalto e vuole dimostrare che riesce a fare meglio di quanto qualcuno pregiudizialmente crede.

Guido – un ventitreenne che per ottenere la semilibertà, in quanto spacciatore e consumatore di droga, è stato assunto dalla cooperativa – sta lavando i vetri di una finestra. Nonostante sembri alquanto insoddisfatto afferma: «Il lavoro, la cooperativa, lo stare assieme a tante persone, sono l'occasione per me di iniziare un altro discorso con la vita; il fatto è che questa volta non voglio perderla questa scommessa, innanzitutto con me stesso».

Nel vecchio reparto «M» dell'ex ospedale psichiatrico, funziona una cucina-pilota che offre giornalmente dai 50 ai 60 pasti. In questo edificio, ormai, si vive da «ospiti» e non da «reclusi»; dice Livia, la cuoca: «nonostante si affermi in giro che i "pazzi" sono da legare, io nella mia esperienza non ho assolutamente avvertito il passaggio da un lavoro per persone cosiddette "normali", che svolgevo prima, a un lavoro "per pazzi" che svolgo adesso».

Nella cucina centrale («una mastodontica struttura che smantelleremo e decentreremo in altri due edifici», afferma la Russo) lavora Fabio, che dopo tanti tentatiavi sembra essere riuscito a sfuggire alla morsa dell'eroina. «Purtroppo – afferma – ogni tanto ho qualche crisi di astinenza, più che altro di natura psicologica; ma ho avuto una grande forza di volontà a uscire fuori dalla dipendenza e dopo quasi tre anni mi sembra di esserci riuscito, anche perché ho pensato intensamente alla mia bambina che rischiavo di perdere se avessi continuato a bucarmi».

Bianca è un'ex ricoverata; ha 44 anni e tante cose da raccontare e tante altre di cui non sa spiegarsi il significato, ad esempio come sia stata internata all'età di 14 anni in un reparto manicomiale. Dentro la sua vicenda si leggono allucinanti episodi di privazioni e di discriminazioni.

«Oggi gestisco in maniera più che sufficiente – dice Bianca – un intero reparto, anche se piccolo, nonostante ci sia ogni tanto qualche contrasto con l'infermiera; è chiaro però che l'occasione del lavoro e dello stipendio mi ha permesso di valutare con più serenità i risvolti della mia vita».

Dentro questi volti stanno spesso storie drammatiche, costellate, spesso, da ingiustizie palesi. Ma nella vita associativa della cooperativa e nel lavoro di ogni giorno, tante persone hanno trovato uno strumento concreto con cui rapportarsi sia con se stessi che con la realtà esterna.

«Tutto ciò però non basta – afferma la Russo – tu hai visto solo uno spaccato, certamente positivo, della nostra attività. Ma quotidianamente viviamo problemi grossi, che spesso ci segnano nel profondo delle nostre coscienze individuali di buoni "normali". Personalmente – conclude – mi ha colpito una storia che a distanza di due anni non riesco a cancellare dalla mente: un giorno venne nella sede della cooperativa una ragazza madre, ex alcolista, a chiedere un lavoro per qualche giorno. Le dissi di ritornare alcuni giorni dopo, visto che al momento non potevo impiegarla in nessuna attività. La vidi andarsene delusa e traballante sulle gambe. Qualche giorno dopo seppi che si era impiccata, per disperazione».

Nicola Colombo

La legge della vita

Un ritorno di fiamma

Violento ritorno di fiamma. Dopo avere lavorato per lunghi anni in Svizzera, una cameriera trentacinquenne tornò in patria. Si era divisa dal marito e si era portata dietro la figlioletta. La sua solitudine fu di breve durata: dopo qualche giorno, ritrovò un antico corteggiatore, un meccanico quarantatreenne, che in passato aveva sempre rifuggito per il pessimo tenore di vita che lo portava frequentemente in carcere. Ma il tempo — si sa — ridimensiona tante cose. Dimenticò la passata avversione e mise su casa assieme a lui. Non c'è oro che paghi la solitudine.

Dopo un anno dovette amaramente constatare di avere fatto il classico buco in acqua: tentò di avere una chiara spiegazione con l'amante, non ne ricavò che ceffoni e allora riparò nella casa paterna. Il meccanico incassò l'addio ma tre mesi dopo ebbe un ripensamento. Nel cuore di una notte d'agosto, bussò alla porta dei quasi suoceri, ma quando costoro appresero chi era il visitatore si guardarono bene dall'aprire e il meccanico, infuriato, sfondò il battente a spallate, entrò nell'alloggio, urlando che voleva parlare con l'ex convivente e poi prese a pugni sia la donna sia i suoi genitori.

Non ebbe il colloquio ma, in compenso, potè parlare con il maresciallo dei carabinieri, che lo arrestò. Disse al sottufficiale di avere effettuato la sortita perché voleva gli fossero restituite le chiavi di casa, ma non spiegò se fino a quel giorno era rientrato dalla finestra. Imputato di violazione di domicilio, il Tribunale lo condannò a 8 mesi di reclusione senza alcun beneficio.

Patrocinato dall'avv. Nigris, ricorse contro la sentenza, e della visita manu militari si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado. Ed ora? Ritornerà in carcere dove, tutto sommato, deve sentirsi di casa.

mir

SEGNALAZIONI

Netturbini sotto accusa

Il sindacato dipendenti comunali Fidel-Cisl, con un suo comunicato, ha già chiarito la propria posizione in merito ad una trasmissione di alcuni giorni orsono e nella quale si asseriva che i dipendenti della nettezza urbana di Trieste avevano alte retribuzioni, dimostrando scarso rendimento nel poco lavoro effettuato e si trovavano spesso in stato di ebbrezza.

In considerazione del fatto che l'amministrazione comunale, da cui detti lavoratori dipendono, non si è peritata di spendere una parola per smentire le false e ignominiose dichiarazioni, il sindacato Fidel-Cisl, che accoglie nelle sue file la maggioranza dei lavoratori incriminati ingiustamente, desidera illustrare alla cittadinanza la situazione.

I netturbini (in numero insufficiente alla bisogna) percepiscono una retribuzione mensile di lire 630.221 dall'1 febbraio di quest'anno (e precisamente lire 251.000 di paga base e lire 379.221 di indennità integrativa speciale), il tutto al lordo, in quanto ci sono le varie trattenute previdenziali (Cpdel 5,30% e Inadel 2,50%), assistenziali (2,90%+0,35%), fiscali (27%), per un totale quindi di oltre il 38% sul lordo, che porta il netto mensile a lire 390.422.

Necessita ancora ricordare che tali lavoratori sono in maggioranza coniugati, con famiglia a carico, più figli, e che le eventuali maggiorazioni per ore straordinarie (ben poche!) sono a loro volta soggette alle predette trattenute, con ben lieve utile per gli interessati.

Il servizio della nettezza urbana si svolge per sei giornate lavorative nella settimana, per sei ore giornaliere, dalle 7 del mattino, con un intervallo a mezza giornata di venti minuti per la colazione.

Il lavoro viene svolto all'aperto, sotto tutte le intemperie, sia in inverno con il freddo intenso, sia d'estate con il caldo soffocante. Normalmente, il lavoratore ha un carico giornaliero di cento bottini da asportare, senza contare vari altri rifiuti in sacchetti, borse o scatole e quindi non si può certo parlare di poco lavoro o scarso rendimento.

Lo dimostra molto chiaramente il fatto che i netturbini, assunti dal Comune dopo accurata visita medica per la loro idoneità, non riescono quasi mai raggiungere il limite del pensionamento (quaranta anni di servizio o sessantacinque anni di età) e ciò per morte prematura o malattie varie, che costringono l'amministrazione a trasferirli in altri settori del Comune, meno gravosi.

La cittadinanza, del resto, ha occasione di osservare giornalmente il continuo ricambio di detti lavoratori con altri giovani appena assunti, sempre però nel numero insufficiente dell'organico in atto. Un dato ulteriore della proficuità del lavoro è dato dallo scarso assenteismo della categoria, naturalmente escluse le assenze per malattie.

È normale che il fisico umano, soggetto a sforzi continui e debilitanti, può trovare un facile incentivo ed un sollievo alla fatica con l'aiuto di un bicchiere di vino anziché con un caffè. Ovviamente, i lavoratori della nettezza urbana, specialmente durante la stagione invernale, nel periodo dei venti minuti della colazione garantiti, preferiscono bersi il bicchiere di vino e d'estate una bevanda fresca.

Non si esclude che ci sia pure il caso (mai in servizio però) di un lavoratore in stato euforico, ma se qualche cittadino ne è a conoscenza non può che essere pregato di segnalare il fatto alla direzione della nettezza urbana per i provvedimenti del caso, ma non si può in alcuna maniera tacciare di ubriachezza, nonché di poco rendimento e scarso lavoro, tutta una categoria per l'eventuale eccezione riscontrata. Ringraziando, si porgono distinti saluti, il segretario, dott. Paolo Cespa.

Il referendum sulla contingenza

Quarantacinque dipendenti della Grandi Motori Trieste protestano perché l'azienda non ha loro concesso un locale dove sottoscrivere, alla presenza d'un notaio o di un ufficiale giudiziario la richiesta del referendum per il ripristino della contingenza sull'indennità di liquidazione e gli scatti d'anzianità. Essi ci pregano di rendere noto, per firmare, i lavoratori interessati si possono rivolgere al Comune (stanza 221), con orario 11-12, dal martedì al sabato; in Pretura tutti i giorni dalle 8 alle 12 e negli studi dei notai Giordano (lunedì 18-19; venerdì 11-12); Gargano (martedì e venerdì 18-19) e Giglio (mercoledì e giovedì 17-19).

Espulsioni dallo Stato

Egregio Direttore — leggendo le cronache del processo per i cosiddetti party di via Buonarroti può avere destato sorpresa il fatto dell'espulsione dal territorio dello Stato dei giocatori di pallacanestro Laurel e Mina. Tale misura è, invece, prevista dall'articolo 81 della legge sugli stupefacenti che impone al giudice, in caso di affermazione della penale responsabilità di uno straniero, di disporre il suo allontanamento dello Stato.

Ma avendo Laurel e Mina interposto appello è evidente che il provvedimento potrà diventare esecutivo solo con il passaggio in giudicato della sentenza di condanna. Peraltro il provvedimento non può essere adottato nei confronti di Mina, il quale è un cittadino italiano e ha prestato servizio militare nel nostro Paese. Ciò non è emerso dalle carte processuali e saranno, quindi, i giudici di secondo grado, nel caso la sentenza venisse confermata, a revocare il provvedimento. Con i migliori saluti avv. Salvatore Aleffi.

Quando ha visto il sacco di fagioli?

Care «Segnalazioni», d'accordo sul fatto che i cani, per essere benvoluti da tutti, devono essere educati dai loro padroni a non insudiciare le strade e, tantomeno, i pubblici esercizi. Tuttavia la lettera siglata A.P. che è comparsa il 19 marzo su questo argomento mi lascia alquanto perplesso. Infatti in essa si parla di un cane che, «tempo fa», in un negozio di alimentari avrebbe alzato la zampa accanto a un sacco di fagioli. Di tempo, da quell'episodio ne deve essere passato parecchio: infatti i sacchi di fagioli non li vedo più nei negozi da almeno un quarto di secolo. Invece il caso dolorosissimo della giovane cieca che è stata estromessa da un caffè assieme al proprio cane-guida risale a pochi giorni fa. Grazie per l'ospitalità, L.C.

Mostre d'arte

Jodice alla «Navetta»

Domani sera, alle 18, alla galleria d'arte «La Navetta» di via Torre Bianca 4 (circolo delle Generali), si inaugura la mostra di Elio Jodice.

Calligraffiti

Alla galleria d'arte Torbandena si inaugura questa sera, alle 18.30, una mostra di calligraffiti di Fred Brathwaite e Lee Quinones.

Alla Galleria d'Arte Moderna

Corso Italia 9, espone ancora oggi

EDMONDO DOSE

Brunitoio

S. Michele, 8

WILLIAM HOGARTH

Gite e soggiorni

Invito in grotta — L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 22 una visita accompagnata alla grotta Caterina - Fornaci di Aurisina. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Rassegna delle gallerie

Il lungo cammino di Sormani

La mostra alla galleria d'arte «Rettori Tribbio» ci propone un Marino Sormani alla ricerca di un ulteriore perfezionamento stilistico e di un ampliamento dei propri orizzonti espressivi. Artista di spicco, serio e preparato, Sormani è restato fedele per un certo tempo a una pittura raffinata e rispondente — senza falsi candori — nella sobrietà cromatica, nella castigatezza segnica e nella purezza icastica, a motivazioni vere e autentiche. Pur trovando una sua genuina dimensione in quel fare realistico, filtrato e trasfigurato in una silente atmosfera metafisica, il pittore triestino non si è ancorato a collaudati e controllati modelli.

Alcune opere di questa rassegna («La giacca», «Il molo», «Spiaggia», «Partita a bocce») rivelano infatti che Sormani sta elaborando — lontano da ogni facile improvvisazione — il suo già coerente e originale linguaggio, adattandolo ad una maggior comprensione della realtà umana contemporanea. L'artista intuisce infatti come quella sorta di metafisica controfigura della realtà sia capace, proprio per la sua persuasiva chiarezza e semplicità, di isolare in uno spazio permeato di silenzio la problematica, attenuandone l'asprezza, ma dilatandone l'accento lirico.

In questo modo vengono raggiunti spesso risultati d'effetto e di un urto emotivo immediato: in «Semaforo», ad esempio, attraverso una calibrata sintesi, operando con il minimo di segni e tralasciando ogni simbolismo, l'attenzione viene bloccata sull'atto dell'attraversamento. In tal maniera, l'inquadratura ravvicinata che taglia all'uomo (ripreso di schiena) la testa e le gambe, è sufficiente a ragguagliare sulla condizione dell'individuo che, bloccato ai lati dalla colonnina e dal semaforo, deve aspettare un segnale per incanalarsi nel percorso obbligato del passaggio pedonale.

Inoltre, una tale inquadratura così impersonale, eliminando le risonanze sentimentali individuali ed episodiche, enuclea ed accentua le implicazioni psicologiche dell'uomo attuale in genere che si muove a ritmi preordinati in uno spazio estraneo, subendo l'angoscia di una città radiocomandata.

Un paesaggio urbano ed una condizione umana di solitudine ed isolamento vengono delineati con notevole intelligenza figurativa da parte di Sormani, sempre spinto dall'urgenza alla significazione in una prospettiva alla fine poetica e lirica.

V. S.

Incontri culturali

Trieste, quindici anni dopo

«Trieste, quindici anni dopo» è il tema sul quale parlerà questa sera l'on. prof. Francesco Forte, ordinario di scienza delle finanze dell'Università di Torino e presidente della commissione industria e commercio della Camera dei deputati. L'appuntamento è per le 18.45 al Circolo della cultura e delle arti.

Piero Chiara al Tergesteo

«Vedrò Singapore?», edito da Mondadori, è il nuovo romanzo, ambientato nelle nostre regioni, dello scrittore Piero Chiara. Sarà lo stesso autore a presentarlo questa sera, alle 18.30, nella saletta del Tergesteo, al pubblico triestino. L'incontro, promosso dalla libreria «Parovel», sarà introdotto da una breve presentazione di Stelio Mattioni.

Scienza e fede

Dopo la riabilitazione di Galileo Galilei da parte di Giovanni Paolo II, nel mondo cattolico si è verificato un notevole fermento intorno alla questione «fede e scienza». I centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» ripropongono a Trieste tale questione e annunciano per martedì 24, alle ore 18.15, nel salone della parrocchia di S. Maria Maggiore (via Collegio 6), un incontro con il prof. Antonio Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Umberto Colombo lunedì al Cca

Lunedì 23 con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Umberto Colombo, presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare, perlerà sul tema: «Il ruolo delle fonti sostitutive del petrolio nelle prospettive energetiche del Paese».

Federalismo europeo

La Gioventù federalista europea ha in programma per stasera alle ore 18 nella propria sede di via Machiavelli 3, un incontro con il prof. Dario Velo, docente nell'istituto di economia aziendale, della facoltà di economia e commercio dell'università di Pavia

Piccolo albo

Il rinvenitore d'un collare di pelliccia marrone che probabilmente è stato dimenticato su una vettura della linea 19 la mattina del 4 marzo è pregato di telefonare al 726509.

Due custodie, entrambe rosse, con occhiali da vista sono state smarrite da nostri lettori. Chi le ha rinvenute voglia telefonare ai numeri 743509 e 758778.

Telefoni al 733027 chi ha notizie della Fiat 500 azzurra (TS 151179) che è scomparsa tra il 19 e il 20 febbraio dalla via Carpison.

Due cani: un fox terrier bianco e un meticcio nero di piccola taglia si sono smarriti. Chi ne avesse notizia voglia telefonare al numero 227310 o al 272401.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito in via Donatello da un nostro lettore che vi aveva posteggiato la propria Peugeot bianca. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al numero 54101.

ORE DELLA CITTA'

Volontari ospedalieri

Oggi con inizio alle 18.45 sarà tenuta la seconda lezione del III corso preparatorio per aspiranti volontari ospedalieri. Nella sala di piazza Ponterosso 6 parlerà sul tema «Rapporti tra il servizio sociale ospedaliero e l'Associazione volontari ospedalieri» la dott. Marisa Creglia, assistente sociale presso gli Ospedali Riuniti. Per informazioni, la segreteria dell'Avo è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di corso Italia 37.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di Aurisina, al numero 30, il ministro di culto Angelo Basso terrà una conferenza biblica sul tema «Adorerete Geova come vuole lui?». Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» di via don Sturzo 4, gentilmente concessa, si svolge la «Rassegna un anno di film» organizzata dal Club Cinematografico Triestino. Dopo la proclamazione dei vincitori, saranno proiettati i film più significativi. Nel corso della serata saranno accettati i film realizzati dai non soci esordienti per la seconda parte della «Rassegna» loro riservata, che avrà luogo venerdì prossimo.

Tecnica navale

Per stasera alle 20.30 è in programma all'albergo Jolly, una riunione conviviale dell'Associazione italiana di tecnica navale - Atena, con conversazione sul tema: «Considerazioni sulle possibilità di controllare il traffico marittimo in acque congestionate». L'argomento sarà trattato dal prof. ing. Raffaello Pallari, docente di elettronica e sistemi elettrici navali presso l'Università di Trieste.

Assemblea Anget

Oggi alle 18, in prima convocazione ed alle 19 in seconda, nella sede sociale di via XXIV Maggio n. 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione autonoma triestina dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia. Il presidente, ing. Francesco Rizzi, presenterà la relazione del consiglio direttivo sull'attività svolta dalla sezione nello scorso anno e verrà sottoposto all'approvazione dei soci il bilancio consuntivo del 1980. Soltanto coloro che saranno in regola con il pagamento dei canoni sociali potranno partecipare alla votazione.

Serra Club

A causa della morte dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, la riunione del Serra Club, prevista per questa sera e alla quale doveva intervenire il prof. don Francesco De Marchi dell'Università di Trento, è rinviata al 24 aprile con la presenza del medesimo oratore.

Immagini di Pirano

Il significativo successo ottenuto dalle diapositive di Rino Tagliapietra nel corso della serata culturale intitolata «Per le strade di Pirano» e svoltasi lo scorso 9 marzo all'Associazione delle comunità istriane, ha consigliato gli organizzatori a prevedere a breve distanza di tempo una seconda riunione con altre immagini dello stesso Tagliapietra sugli angoli più suggestivi della località istriana. Il nuovo convegno dei piranesi è fissato per lunedì 23, con inizio alle 18.30, nella sede di via delle Zudecche.

Fiori alpini

La società «Solaris» annuncia per questa sera alle 19.30, nella sede del circolo «Il Carso», via Mazzini 12, una proiezione di diapositive del prof. Bruno Boiti sul tema «La fotografia dei fiori alpini». Ingresso libero.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

Studio dieta

Dietologia computerizzata. Ha iniziato l'attività in Galleria Protti 3 lo «Studio dieta» che si occupa con la consulenza di uno specialista in scienza dell'alimentazione, della elaborazione di diete personalizzate, utilizzando un computer appositamente programmato. Tel. 64211 - 64248.

Maestri del lavoro

L'assemblea provinciale annuale dei Maestri del lavoro si terrà martedì 24 in convocazione unica con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8 delle «Generali».

Rito all'orfanotrofio

La direzione dell'orfanotrofio San Giuseppe, Casa della fanciulla, informa benefattori, amici ed ex allieve, che l'annuale celebrazione in onore di San Giuseppe, avverrà oggi pomeriggio con inizio alle 16, presente il vescovo.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino bandisce la prima edizione del concorso di macrofotografia, riservato alle diapositive. La partecipazione è aperta a tutti i fotoamatori residenti nelle province di Trieste e Gorizia. Il termine per la presentazione delle opere è fissato al 31 marzo. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni ed iscrizioni, alla sede di via Mazzini 12, ogni martedì dalle 18.30 alle 20.

Montanelli

Il piacere di scegliere un modello pronto o di farlo fare su misura. Via Imbriani 2, I p.

Latteria a L. 398 l'etto

Il latteria alpino a L. 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ESPROPRIATI RESPINGONO LE OFFERTE

Coloncovez chiede indennizzi «equi»

Le trattative affidate all'Alleanza contadina

Le proposte di indennizzo fatte agli espropriati di Coloncovez, il quartiere periferico dove si è avviato un piano di edilizia economico-popolare, sono state considerate non eque dagli interessati, i quali hanno deciso di continuare la lotta iniziata a difesa della loro terra e dei loro diritti. Nel corso di un'affollata assemblea, dopo un vivace dibattito, è stato approvato un documento firmato da tutti i coltivatori di Coloncovez, e che è stato inviato alle autorità competenti, alle forze politiche e agli organi di informazione.

I sottoscritti, interessati agli espropri dei terreni di Piani Sant'Anna per interventi edificatori delle cooperative — afferma il documento — preso atto che non sussistono elementi concreti atti a far presumere e dare certezza in ordine alla revisione del Peep, alla modifica alla normativa urbanistica in loco esistente che tenga conto delle necessità della popolazione quivi residente, viste le proposte delle cooperative medesime di ottenere la disponibilità dei terreni a prezzi irrisori e senza garanzie di un equo indennizzo e di pronta liquidazione, respingono le soluzioni al momento offerte e danno mandato all'Alleanza contadina di perseverare in ogni più opportuna sede a difesa dei propri diritti e per il soddisfacimento delle legittime aspettative della popolazione interessata nei termini ripetutamente già esposti».

«I sottoscritti — continua il documento — riconfermano ancora l'inderogabile necessità di ottenere una soluzione dei problemi sul piano della trattativa e non dell'uso della forza che si basasse su ragioni formali, da tutti considerate profondamente inique ed inaccettabili».

Portuali in assemblea sull'equo canone

Oggi alle 18 nella sede del Circolo Arci dei lavoratori del porto, p.zza Duca degli Abruzzi, si terrà l'assemblea dei lavoratori del porto in preparazione del congresso provinciale del Sunia, il Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari.

Nell'occasione saranno discussi i problemi inerenti l'equo canone e le proposte di modifica, il problema degli alloggi Iacp, rapportato ai limiti di reddito per partecipazione ai bandi di concorso, le revoche degli alloggi per reddito elevato.

IMPRENDITORI CRISTIANI D'ITALIA RIUNITI A UDINE

Congresso di dirigenti sui valori della morale

I valori della morale cristiana, la valorizzazione dell'uomo nelle sue componenti più autentiche, le contraddizoni della società moderna, svuotata sempre piu delle sue componenti essenziali della convivenza civile: sono questi i temi sui quali è stato avviato ieri il quindicesimo congresso nazionale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti, che per la prima volta si tiene a Udine. Ma l'uomo — è il messaggio lanciato dall'incontro — può superare gli ostacoli che si pongono sul suo cammino se sa ritrovare sé stesso e la fiducia negli altri e nel futuro, attraverso il recupero e la rimeditazione degli insegnamenti della Chiesa.

L'Ucid, attraverso i suoi aderenti, è consapevole della grande responsabilità che si assume: quella, in sostanza, di indicare in questo momento così delicato per la vita economica e sociale del nostro paese — e, più in generale di tutto il mondo occidentale — la via di un progresso civile basato sui principi dettati dall'etica cristiana. E in questo senso è molto significativo il titolo che è stato dato al congresso di Udine, «Uomo e società in Italia all'inizio degli anni '80», che sta a indicare appunto il ruolo dell'individuo insostituibile artefice delle proprie fortune in un contesto sociale nel quale le qualità del singolo non devono essere appiattite o svilite ma trovare la loro giusta valorizzazione.

La relazioni sono state pronunciate dal presidente nazionale dell'Ucid Vittorio Vaccari («Morale e tecnologia nella società moderna»), da Francesco Cosentino, presidente della Faiat («Le nuove concezioni del lavoro e l'etica cristiana»), da mons. Luigi Belloli, rettore pontificio del seminario lombardo («Famiglia, scuola e sistema produttivo»), da Antonio Comelli, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia («Imprevisto e solidarietà sociale»), e da Callisto Tanzi (presidente della Parmalat), ma la relazione è stata letta dal fratello, essendosi questi infortunato in un incidente, su «L'Italia e l'Europa nei rapporti economici internazionali».

A mezzogiorno di oggi una messa sarà celebrata per i partecipanti al convegno nella cappella della Purità di Udine dal cardinale Siri, arcivescovo di Genova e consulente morale nazionale dell'Ucid.

Al mittente le buste fuori misura

Dal primo aprile, la corrispondenza inviata in buste inferiori alle dimensioni minime di centimetri 9 per 14 previste dal «bustometro» non saranno più accettate agli sportelli postali, anche se affrancate con la tariffa superiore degli invii non normalizzati. Lo ha reso noto il ministero delle poste.

Se imbucate nelle cassette per le lettere, le buste «non normalizzate» saranno rinviate al mittente, se noto, altrimenti distrutte. Il ministero ha anche affermato di «prendere atto della fattiva collaborazione dell'utenza nell'impiego di buste di tipo "normalizzato" per un più corretto e rapido svolgimento dei servizi postali».

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO BENEFICO

Défilé di primavera in favore della Cri

(*F. Cos.*) Fedele all'ormai tradizionale appuntamento con la moda di stagione e con il pubblico femminile triestino, una nota casa locale di abbigliamento ha presentato la sua collezione primavera-estate 1981, rinnovando, come di consueto il suo atto di solidarietà nei confronti delle attività benefiche della sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana, presieduta dalla consorte del prefetto, signora Clara Marrosu.

Cospicua e di altissimo livello la rassegna dei modelli, connotati da stilemi di eleganza e praticità e contrappuntati qua e là, specie negli abiti più impegnativi, da un pizzico di folclore e romanticismo. Trionfale il ritorno dei pantaloni nelle diverse versioni: classici, bermuda, alla zuava, alla cavallerizza, gonna pantalone, pantagonna, nelle linee più diverse, stretti alla caviglia, a banana, a sigaretta, e così via, nei colori bianchi e blu, a pois, a losanghe, quadrettati, in voile di seta o di cotone e di quelli più importanti, da cerimonia, dalle gonne molto elaborate, ora a plissé, ora a punto smog, ora ispirate al folclore, nei quali il color rosa, fa la parte del leone.

Raffinate le giacche e i blazer in maglia o chachemire, le cui versioni più eleganti privilegiano il lino nelle tinte beige tenue, azzurro cielo, rosa bonbon, tantissimo blu unito a bianco, rosso e giallo e grigio. Essenziali nella linea e godibilissimi le giacche, i giacconi e i blazer da mare.

Interessante la panoramica dei costumi da bagno composta da spiritosi short in paillettes, da divertenti costumi interi, creati per essere indossati con ampie gonne da seramare o prendisole, e costumi paillettati in un'ampia gamma di tinte, utilizzabili sia per un ballo estivo sia per una bella nuotata. Nutrita la carellata dei freschi abiti bianchi e blu, a pois, a losanghe, quadrettati, in voile di seta o di cotone e di quelli più importanti, da cerimonia, dalle gonne molto elaborate, ora a plissé, ora a punto smog, ora ispirate al folclore, nei quali il color rosa, fa la parte del leone.

La passerella gran sera-estate, articolata in raffinate toilettes in seta pura e chiffon, scintillanti di applicazioni in oro ed argento e pantaloni in seta, sottolinea l'accostamento di modelli in seta a giacche di lino. L'applauditissima sfilata, cui ha fatto da cornice un pubblico da grandi occasioni, si è conclusa con una serie di abiti da sposa luminosissimi, in pizzo beige dorato e da alcuni favolosi esemplari in bianco candido

INCONTRO ALL'ATENEO SUI REFERENDUM

Voci a confronto in tema di aborto

Dibattito tra studenti all'università sul tema «Aborto tra legge e referendum», promosso dalla Federazione giovanile comunista. La senatrice Giglia Tedesco ha dato alla discussione un'impostazione del tutto priva di spunti polemici, riconoscendo che «se non nelle formulazioni, in entrambe le ispirazioni dei referendum esiste una parte di verità». È motivata la denuncia di parte radicale dei ritardi nell'applicazione della legge; è giusto che il Movimento per la vita si ponga il problema della tutela del concepito.

«Ma la legge va ugualmente difesa», ha sostenuto la senatrice e, rivolta ai radicali, ha detto: «Il problema dell'aborto non è un problema privato: è giusto che sia lo Stato a farsene carico, assumendosi la responsabilità della tutela sociale della maternità». Ai cattolici ha ricordato la necessità di distinguere tra aborto e legge: «A maggio non andiamo a votare su un problema di principio: pro o contro l'aborto, ma pro o contro una legge». Il referendum — ha continuato — non è un referendum filosofico, né morale, né teologico, né scientifico: non può essere questo lo strumento per decidere quando comincia la vita, né per vietare l'aborto, che continuerebbe a esistere clandestinamente.

Troppo numerose le voci del dibattito per riportarle singolarmente. I giovani del Movimento per la vita hanno ribadito il rifiuto della legge sostenendo che «il problema è se il concepito è o non è vita: se è vita, l'aborto equivale a omicidio». In alternativa hanno proposto che un centro di aiuto alla vita sia costituito anche a Trieste. Per i radicali, la legge è «compromissoria», l'interruzione della gravidanza dev'essere eseguita in tutte le strutture, pubbliche e private non convenzionate (le private convenzionate sono già previste dalla legge), come qualsiasi altro intervento.

Molte le replice: «i radicali con le loro proposte non intaccano nessuno dei difetti della legge, che va modificata sì, ma in punti sostanziali come l'obiezione di coscienza e il limite d'età». «La legge va prima difesa e poi migliorata», hanno affermato alcune giovani presenti. Verso i cattolici: «all'aborto in sé siamo contrari tutti, ma in nessuna nazione, nemmeno nello Stato vaticano, esiste analogia tra aborto e omicidio». Anche nel codice penale vaticano le pene per l'uno e l'altro sono molto diverse. Nello stesso referendum cattolico, per quello che si definisce un omicidio, sono proposte — si è osservato — solo 100 mila lire di multa.

«Lo Stato non accetta che l'aborto sia un mezzo di controllo delle nascite», ha voluto sottolineare alla fine la senatrice Tedesco. Criterio ispiratore della legge — ha detto — è la tutela della maternità. «Che lo Stato si faccia carico del concepito è scontato», ha concluso la senatrice, «ma lo fa con una tutela sociale, di prevenzione, come vuole la legge, non con una tutela puramente di principio, come vorrebbe il Movimento per la vita».

Congresso provinciale Federazione giovanile socialista democratica

Oggi alle 19, nella sede della federazione del Psdi di via Mazzini 44, si terrà il congresso provinciale della Federazione giovanile socialista democratica (Gsdi).

Il congresso giovanile del Psdi eleggerà il nuovo comitato direttivo della Gsdi e i delegati al congresso regionale, che si terrà a Gorizia, i quali eleggeranno i delegati al terzo congresso nazionale della Gsdi che si ,svolgerà in Liguria dal 30 aprile

Oggi convegno sugli handicappati

Il Gruppo regionale unitario per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati ha organizzato un convegno sulla nuova legislazione regionale in materia per oggi alle ore 9 al Circolo della stampa. Del gruppo organizzatore fa parte anche la Provincia.

Il convegno, aperto al pubblico, è patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e rientra fra le iniziative promosse nell'ambito dell'«anno dell'handicappato». Durante il convegno verrà proiettato il film prodotto dalla Rai «Fattore H», della regista Cadringher, sull'inserimento lavorativo degli handicappati. Concluderà i lavori l'assessore regionale Gabriele Renzulli.

Assise monarchica

«Prospettive dell'europeismo e ruolo delle monarchie in Europa»: questo il tema del convegno organizzato dall'Umi, che si terrà domani alle 15.30 nei locali dell'Europa Hotel a Marina di Aurisina.

Interverranno al convegno il presidente dell'Unione internazionale monarchica, prof. Giuseppe Loy Puddu, il segretario generale dell'Umi, Sergio Boschiero, l'on. Giuseppe Costamagna e l'esule russo, prof. Eunghenij Vaghin.

Conferenze

Mario Puccini scrittore fra due guerre

(G. P.) *Nella sala minore del Cca, si è tenuta — promossa dalla sezione lettere del sodalizio — una interessante conferenza su «Mario Puccini e la Grande guerra: dalle pagine di diario al romanzo».*

Lo scrittore Stellio Mattioni, direttore della sezione, dopo aver sottolineato la personalità di Puccini, ricca di sfaccettature (fu uomo di cultura, narratore, saggista, e anche editore), ha presentato il professor Francesco De Nicola, dell'Università di Genova, autore di un recente saggio intitolato «L'alibi dell'ambiguità; Puccini scrittore tra le due guerre». Conversazione la sua assai stimolante in cui è stata posta in risalto la «presenza» letteraria di Mario Puccini, assidua e originale anche se particolare.

Nato a Senigallia nel 1887, e morto nel '57, Puccini fu un convinto interventista e partecipò infatti alla I guerra mondiale, finita la quale si dedicò a scrivere numerosi libri e saggi. Eppure la sua attività, gli procurò — ed è quasi un'ironia — maggior considerazione all'estero che non in Italia, ove la cultura ufficiale accantonò lo scrittore marchigiano alla cui personalità ritrosa si univa un atteggiamento non proprio di acquiescenza passiva verso il regime fascista.

Tra gli scritti più interessanti di Mario Puccini si collocano quelli riguardanti la Grande guerra, e cioè «Dal Carso al Piave», «Come ho visto il Friuli», «Davanti a Trieste» e «Il soldato Cola», romanzo quest'ultimo sul quale l'oratore si è soffermato in una acuta analisi critica che ha posto in rilievo l'intimo contenuto del libro: il tema della rassegnazione e della solidarietà tra i soldati, l'interpretazione antimilitarista dello scrittore da cui traspare la condanna per la violenza, pur senza quei toni drammatici estranei, del resto, a Mario Puccini, il narratore-soldato il cui nome, ingiustamente, continua a rimanere poco familiare tra i lettori del nostro tempo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Walter Waller nel IV anniversario (20-3) dalla moglie e dal suocero 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Cri.

In memoria della sorella, cognata e zia Teresa Fabbri da Carlo Fabbri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 10.000 pro Assiciazione assistenza spastici; 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); 10.000 pro A.N.I.E.P.; 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppina Marchesi ved. Petretto dalla famiglia Bruno Galante 40.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Guido Nassiguerra da Liliana, Adriano, Lidia Ritossa 60.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi»; da Nella e Germano Asquini 20.000 pro Centro Tumori; dalla Ditta F.lli Wallner 30.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Luigi Michelli dalel famiglie Bussini-Tarda 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Mornig dalla cugina A. Mornig 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal professor Mario Frascinelli 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Valeria Cusma ved. Ivanossa dai condomini dello stabile n. 40 di via della Guardia 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo – Reparto immaturi.

In memoria di Antonia Saulig ved. Kersevany dal figlio Giovanni e nuora Teresa 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Zanon ved. Geromet dalle famiglie Bordon e Gessi 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amalia Facchi da Luisa Bailo 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo Franceschini dai nipoti Dina, Aurelio, Rina, Franco e Glauco 100.000 pro Ospedale maggiore – Centro Dialisi.

In memoria di Giuseppe Fresco da Niko e Titty Prennushi 10.000 pro Astad – Rifugio animali.

In memoria di Maria Gellicich ved. d'Este dagli amici del figlio Bruno Marino, Ottavio, Pino, Fulvio, Franco, Bruno, Amodeo, Maria Pia 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittoria Colmani da Milena Pucci da Filicaja 10.000 pro U.M.I. – Unione monarchica italiana.

In memoria di Alberto Celesnik da Bruna ved. de Schiller 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Policky Courir da Eugenia Zanier 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Cocchi dalla famiglia Ricci e da Nives e Gianni Cameri 10.000 pro Associazione donatori sangue e 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgina du Ban da Giorgio, Carla, Marina e Massimiliano du Ban 50.000 pro Astad.

In memoria della zia Lidia Blasina da Franco, Dori e Alessandro Blasina 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Bidoli dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Bonazza dalla famiglia Gualtieri-Negretti 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Fabio Albanese dalla moglie e i figli 250.000 pro Associazione «Amici del cuore» e 250.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Tullio e Laura Lazzari 50.000, dalla famiglia Vassilà 50.000, da Annamaria, Cinzia, Daniela, Francesca, Loredana, Luisa, Marisa, Serena e Franco Nacarato 50.000, da Silvana Furian e Wanda Bassi 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Nella e Germano Asquini 30.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Bianca Mayer ved. Pinamonti 10.000, da Italia Rocco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Claudio Acerbi dai fratelli Livio e Romano e dalla cognata Matilde 100.000, da Carmela Kersevan 10.000 pro OO. RR. Medicina del lavoro (prof. Gobbato).

In memoria di Agnese Antonini da Arnalda Bucci 20.000, da Anita Furlan 50.000, da Bianca Kneipp 20.000 pro Centro Tumori.

Da parte della famiglia Beretta 50.000 pro Asilo comunale Tor Cucherna.

In memoria del dott. Renato Timeus da Gisella Boschini 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Giordano Tolusso dalla moglie Roma e dalla figlia Livia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del colonnello Manfredo Santopinto dal cap. Enzo Loy e famiglia 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Micol in Sponza dalla sorella Anna ved. Marchi 10.000 pro Pro Senectute; dai nipoti Lidia, Tino, Sluga 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Istituto Burlo Garofolo; dal nipote Verio Marchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai cognati Rina, Francesco Saffiotti, nipoti Nino e Giulia Saffiotti e Marisa e Mario Paoluzzi 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Signoretto dai cugini Fortini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rugelli dalla fam. Omari 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasquale Romano dai dipendenti negozio «Al Giglio» 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pinetta Pittana - Bassa dalle fam. Rebeni - Tamaro 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Pozar dal fratello Ladi e famiglia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Skabar ved. Paulin da Marco e Fraca Dalla Torre 30.000 pro Domus Lucis; da Francesca Correnti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Del Fabbro 20.000 pro Tempio Mariano di Monte Grisa; da Stellia e Claudio Nejedly 20.000 pro Enpa; da Maria Sandrinelli 20.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Giordano Predonzan dalle famiglie Sanzin 20.000 pro centro tumori.

In memoria del dott. Guido Nassiguerra dai condomini dello stabile di via dei Porta 22.500 pro Associazione nazionale alpini (Sez. G. Corsi), 22.500 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Guido Nassiguerra dalla «Molnar & Greiner» di Hermann Grantsch e Carlo Filippini 40.000 pro Associazione nazionale alpini «G. Corsi»; da Cesare Binetti 10.000 pro Pro Senectute; dal cap. Enzo Loy e famiglia 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria del Farm. Mario Miliani da Elvino Varini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Michelli da Olga e Guido Michelli 20.000, da Dirce e Dino Vulmaro 5000, da Tina e Paolo Marsi 10.000, da Roma Tolusso 10.000 pro Centro tumori; falle famiglie Agolini e Framarin 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Gabrielli dallo zio Ruggero, Giuliana e cugini Licia Franco-Gabriella 50.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma dalla figlia Maria 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Beatrice Troiani ved. Tiragallo dal personale docente e non docente scuola Dardi 55.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Marino Tomasin dalle famiglie Seculin e Hauser 20.000, da Paolo Peratti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Gardina da Maria Purrer 10.000, da Veneranda e Alfonso Pretti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia de Manincor ved. Gnezda da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Polli Giovanna vedova Gruden dalla famiglia Girometta 15.000, da Lidia Alinovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Kozelj ved. Furlani da Mariuccia Furlani 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lyuba Facchi dalle figlie Etta, Nuccia, Odinea 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis; dalle fam. Sartori - Di Fusco 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nives Cerni 10.000 pro Cri.

In memoria di Ferruccio Ferrata dai genitori e dalle allieve della sezione pallacanestro femminile 200.000 pro Società Ginnastica Triestina (Fondo Ferruccio Ferrata).

In memoria di Luigi Ferin da Paolo Sandra Cogoi 10.000 pro Patronato neuropsichici; da Bianca Sabadin 10.000 pro Pro Senectute; da Aldo Tina Cogoi 20.000 pro Associazione nazionale amici villaggi S.O.S. (Trento).

In memoria di Marcella Danelutti dalle amiche di Mirella 36.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Licia Vlach).

In memoria di Nino Dambrosi da Ettore Colomban 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Devescovi da Giorgio e Maddalena Giacomini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Dristenti dall'amica Paola 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Vittoria Colmani da Livio Tamaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Mario Tomasi 5000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria del cap. Alberto Celesnik dal Collegio patentati capitani L. C. & D.M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del prof. Alcide Bittesini da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro ANA sezione Guido Corsi.

In memoria di Bruno Bradamante da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Luciano Bonazza da Annamaria Bardi 5000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lina Bertoc ved. Batic da Nora Giurin 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Fabio Albanese da Cristina, Romana, M. Laura Albanese 30.000, da Giovanni e Dora Albanese 20.000, da Angelica Giugovaz 5000 pro Istituto Burlo Garofolo; dai colleghi del figlio Paolo 100.000, da Claudio, Giovanna, Gaetano, Elsa Stefani 25.000 pro Amici del cuore.

Dalle aule giudiziarie

Morte sul lavoro

Assolto con formula piena dalla Corte d'appello il quarantaduenne Albino Koren via Foscolo 8, già assolto in prima istanza, per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio colposo. La causa è riferita a un tragico infortunio sul lavoro in seguito al quale morì il guardiano notturno Francesco Vesce già residente in via Boccaccio 18.

Erano circa le 20.30 dell'8 febbraio 1978 quando in riva Traiana il Koren alla guida di un trattore intraprese una manovra di retromarcia per agganciare il semirimorchio in sosta nel piazzale sul quale erano caricati due containers.

Nell'esecuzione della manovra il Koren non si accorse che il guardiano notturno era salito dietro il trattore e quindi proseguì lentamente la marcia di avvicinamento al rimorchio. Ma proprio nella fase di attacco dei due veicoli il Verse perse disgraziatamente l'equilibrio cadendo sulle strutture metalliche e sul parafango posteriore sinistro del trattore rimanendo schiacciato tra esso e le parti metalliche sottostanti il pianale di carico del semirimorchio. Il guardiano notturno venne soccorso ma morì durante il trasporto all'ospedale Maggiore.

Oltraggio alla Ps

Notte violenta quella di domenica scorsa per il trentaseienne Franco Metlica, via erta Sant'Anna 54. Alle cinque di mattina si presentò all'entrata di un'osteria di via San Marco 44 chiedendo al titolare di entrare nell'esercizio nonostante fosse chiuso. Alla risposta negativa reagì sferrando un violento pugno contro la vetrata della porta d'ingresso mandandola in frantumi e ferendosi a una mano. Sul posto intervennero gli agenti di Ps Beduz, Amabile e Bruno contro i quali il Metlica inveì colpendo quest'ultimo con un pugno al viso. Venne poi immobilizzato in attesa dell'arrivo di un'autolettiga della Cri con la quale venne accompagnato al Maggiore. Nella stessa astanteria fu soccorso pure l'agente di Ps, Vito Bruno.

Arrestato per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nonché ubriachezza e danneggiamento, il Metlica viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale. Il collegio lo condanna a 9 mesi di reclusione, 50 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali; accorda inoltre al Metlica i benefici della condizionale (subordinata al risarcimento della parte lesa) e della non menzione.

Furto di patente

Il 10 marzo scorso dal borsetto di Giuseppe Casina, riposto all'interno di un'autovettura lasciata in sosta a San Dorligo, scomparve la patente di guida. Il Casina denunciò il fatto alla polizia che, sulle tracce di alcune testimonianze, avviò le indagini. All'Aci di Aquilinia venne così identificato il trentacinquenne Giordano Bossi, San Dorligo, via Francovec 310/a, il quale su richiesta degli agenti esibì la patente rubata che sisultava grossolanamente contraffatta.

Il Bossi ammise il furto spiegando che si era trattato di uno scherzo, essendo egli già in possesso del documento di autorizzazione alla guida. Tratto in arresto e imputato di furto e falsità materiale, viene ora processato per direttissima. Il p.m. chiede la condanna a un anno e 120 mila lire mentre in sua difesa perora la causa l'avv. Giordano sottolineando l'instabilità psichica del suo cliente, utente del centro di salute mentale di Muggia.

Il Tribunale, concesse le attenuanti generiche condanna il Bossi a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali e lo assolve dal reato di falsità materiale perché il fatto non costituisce reato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	1850	(1500)
CAVOLFIORI	353	(—)	942	(—)
CICORIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	1875	(—)	3750	(—)
RADICCHIO VERDE	1250	(3000)	3500	(5000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	471	(—)	942	(—)
LATTUGHE	1000	(—)	3125	(—)
MELANZANE	1647	(—)	2352	(—)
PATATE	180	(—)	944	(—)
PEPERONI	824	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(500)	1250	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	999	(—)
BANANE	1388	(—)	1499	(—)
MELE	236	(—)	1059	(—)
PERE	353	(—)	1776	(—)
UVA	—	(—)	3000	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	589	(—)	952	(—)
POMPELMI	555	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1000	(2800)	1800	(4400)
GUATI GIALLI	2200	(—)	5500	(—)
MOLI	6000	(5600)	8000	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	8000	(19800)	12000	(24000)
PASSERE	3000	(2400)	3000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	9500	(—)	9500	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(14800)	—	(14800)
SARDELLE	1280	(2000)	1280	(2800)
SARDONI	1000	(1600)	1715	(2800)
SGOMBRI	700	(3980)	700	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(10800)	—	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	6500	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1600)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1400)	800	(1400)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	4500	(4980)

(*) Listino prezzi del 18.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.3.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

QUASI UNANIME IL VOTO DEL CONSIGLIO REGIONALE (UN SOLO ASTENUTO)

Avremo il «difensore civico» Correggerà errori burocratici

Verrà eletto in aula con lo stesso procedimento con cui si sceglie il Presidente della Repubblica

Una ventata di nuovo al Consiglio regionale con la ricomparsa dei fiori di pesco. Al Nord lo chiamano «ombudsman», ossia uomo contro gli abusi. Esiste in Svezia da 172 anni e nella sua regolamentazione è prevista la revoca del mandato in caso di cattivo funzionamento. In 172 anni mai, finora, l'«uomo contro gli abusi» è stato rimosso dal suo incarico.

Da noi è giunto qualche anno fa, portato quasi turisticamente da una compagnia di assicurazione triestina, nel corso di un simposio alla Fiera, presente Cesare Merzagora. Furono fatte delle ironie su quel termine ostrogoto, ma l'istituto interessò più di uno studioso e subito dopo a Gorizia sorse un Centro per lo studio del «difensore civico».

La Regione, sensibile ai problemi moderni della vita civile, ha impostato intorno a questa figura una concentrazione di progetti di legge, otto in tutto, da quello giuntale a quello di De Agostini-Puppini (MF), a quello di Solimbergo (Pli) che parla di un «magistrato regionale ai reclami», e via via dei democristiani Brancato, Braida, Turello, Cocianni, Tomè e Vigini; dei comunisti Battello, Pascolat, Simsig, Tarondo e Proserpio; dei socialisti Ermano e Pittoni; di Giuricin, Bologna, Pellis e Tassinari della LpT e infine dello sloveno Stoka.

Ieri la lunga disquisizione su quella particolare figura che tutti i gruppi politici vogliono, ma ciascuno lo esige a modo suo: austero, autonomo, preparato giuridicamente, moralmente ineccepibile, operante nell'arco della legislatura del Consiglio regionale che lo elegge a maggioranza qualificata di due terzi per tre votazioni (come il Presidente della Repubblica); ma uomo, non superman; senza militanze politiche per qualcuno; per altri sia pure con tessera in tasca ma senza faziosità.

Doverosa tanta attenzione al «difensore» perché a lui ricorrerà il cittadino vittima di negligenze, ritardi e abusi delle pubbliche amministrazioni. Lo avremo. L'assemblea regionale, dopo esposizioni oratorie anche dotte e forbite (sono stati tirati in ballo vari autori delle più classiche dottrine giuridico-amministrative), s'è pronunciata quasi all'unanimità per la sua istituzione.

Un solo astenuto: il missino Morelli, per la mera faccenda di un emendamento aggiuntivo giuntale che precisa: «Nell'organizzazione dell'ufficio si dovrà tener conto delle esigenze della minoranza slovena di potersi esprimere nella propria madrelingua».

Dodici gli interventi sulla legge di cui è stato relatore scrupoloso e documentato il democristiano Brancati. Stoka (Us) vorrebbe estendere il «difensore» nelle Province e nei Comuni: chiede la laurea in giurisprudenza per ovvie applicazioni di diritto; presenta un emendamento sulla tutela dei diritti dei cittadini sloveni (che poi ritirerà a causa dell'emendamento giuntale).

Vespasiano (Psdi) si sofferma sulle attribuzioni del «difensore» e ne riconosce l'utilità vista la cronica lentezza della nostra burocrazia. Il liberale Solimbergo definisce il «difensore» un «magistrato-protestatario», comunque un ausiliatore della giustizia.

Per Cavallo di Dp l'istituzione del «difensore» è una scommessa che si gioca fra cultura del cittadino e burocrazia della pubblica amministrazione. Esprime scetticismo sulla possibilità del legame fra questo istituto e la maggioranza che lo elegge.

Morelli (Msi-Dn) considera argomento innovativo e interessante, visto che nella legislazione vigente mancano riferimenti ai ritardi, errori e al dolo nelle pubbliche amministrazioni. Sì al «difensore», ma prima riforma burocratica.

Giuricin (LpT) cita le benemerenze del Centro di Gorizia iniziatore di questo istituto. Con il voto sul «difensore» il Consiglio adempie a uno degli impegni programmatici del presidente Comelli. Giudizio globalmente positivo: si farà un po' di giustizia verso il povero, il privo di agganci.

Per De Agostini del MF è questo un primo passo verso il riconoscimento dei diritti del cittadino, specie quello sprovvisto di mezzi e di rapporti sociali di rilievo. Ermano (Psi) definisce il «difensore» collaboratore dell'ente pubblico che darà credibilità alle istituzioni. Barazzutti del Pdup dichiara che «era ora che il cittadino potesse rivolgersi al «difensore» a tutela dei suoi diritti.

Battello (Pci), difinisce l'istituto «magistrato ai reclami», lamenta soltanto che alcuni gruppi abbiano forzato il concetto di supplenza. Tomè (Dc), d'accordo su tutta la linea giuntale, considera un doveroso atto di crescita civile in Regione.

Dopo le repliche del relatore Brancati, soffermatosi sulla figura del «difensore» e sulle funzioni del suo ufficio che non è giurisdizionale, e dell'assessore agli enti locali, Tripani, sugli articoli e sugli emendamenti hanno brevemente parlato Stoka, Giuricin, Bologna, Morelli e De Agostini. Per dichiarazione di voto, una sola voce: quella di Morelli preannunciando astensione critica.

PENA DI MORTE — Il comitato unitario contro la pena di morte informa che l'orario della prevista conferenza stampa di domani sabato è stato anticipato di un'ora; pertanto l'incontro avrà luogo alle ore 9.30 nella sede della Consociazione provinciale Fgr in via delle Zudecche n. 1/c (I piano).

Sette miliardi a favore dei traffici

La commissione traffici del Consiglio regionale, presieduta da Tarondo, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che prevede interventi per la promozione e lo sviluppo dei traffici di interesse della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'autotrasporto per conto terzi. Con il provvedimento, come ha dichiarato l'assessore Rinaldi, la Regione intende impostare le sue iniziative promozionali in quei comparti economici e produttivi che qualificano maggiormente il carattere emporiale del Friuli-Venezia Giulia. La dotazione finanziaria complessiva del provvedimento ammonta a sette miliardi per il triennio 1981-1983.

Queste iniziative si muoveranno su tre direttrici: sviluppo dei traffici attraverso il territorio regionale; incentivi alle case di spedizione per favorire la formazione e il potenziamento dei centri commerciali per la raccolta, smistamento e manipolazione delle merci; potenziamento e ammodernamento dell'autotrasporto mediante il rinnovo del parco rotabile, introduzione di nuove tecniche

Monciatti riconfermato presidente della Toti

Si è svolta l'assemblea annuale dei bersaglieri triestini. Prima d'iniziare la relazione morale, il vecepresidente della sezione, Eugenio Mattarelli, essendo assente, per malattia, il presidente Monciatti, ha voluto ricordare la scomparsa di due valorosi bersaglieri: il gen. di C. d'A. Alessandro Santi, uno dei soci fondatori della Toti, e Sergio Sauli, già presidente regionale dell'Anb per il Friuli-Venezia Giulia. Svolgendo la relazione Mattarelli ha poi riassunto le principali attività svolte durante lo scorso anno soffermandosi particolarmente sulla partecipazione al raduno nazionale, svoltosi a Rimini il 17-18 maggio, sulla celebrazione rievocativa del 3 novembre al Molo Bersaglieri e su altre iniziative in sede regionale. Ha accennato infine al prossimo raduno interregionale che avrà luogo a Jesolo il 3 maggio prossimo.

Dopo l'approvazione della relazione morale e dei bilanci l'assemblea ha eletto il seguente nuovo direttivo: presidente, Bruno Monciatti; vicepresidente Eugenio Mattarelli; consiglieri G. Covassi, A. Cutrino, G. Maglievaz, S. Balassa, L. Contento, T. Zanetti.

LE MANIFESTAZIONI DELL'ENTE PORTO IN AUSTRIA

Una vetrina per Trieste sul «liston» di Innsbruck

Proseguiranno fino a domenica le manifestazioni promosse a Innsbruck dall'Ente autonomo del porto in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e la Tal austriaca, sulle prospettive di incremento dei traffici che il nostro scalo offre agli operatori di quel Land.

L'iniziativa, che fa seguito a quella analoga dello scorso mese nel Voralberg, rientra in una campagna promozionale studiata dall'Eapt sia per recuperare «vecchi» clienti austriaci che con la chiusura di Suez avevano abbandonato il porto di Trieste, sia per attirarne nuovi, offrendo loro una vantaggiosa scelta alternativa a quella dei porti del Nord Europa.

Alla manifestazione di apertura svoltasi nella sede della Camera di commercio del Tirolo, dove hanno parlato il presidente dell'Eapt Zanetti, il presidente camerale di Innsbruck Menardi e il presidente dell'Azienda Giorgi, sono intervenuti 150 operatori commerciali e uomini d'affari tirolesi.

Sulla stessa strada su cui si affaccia la Camera di commercio, è stata allestita una «vetrina» dedicata al porto e alla nostra città in una grande sala già meta di oltre 400 visitatori. Nell'arco della giornata vengono anche proiettati alcuni filmati.

Per i contatti con gli spedizionieri e gli operatori interessati, nel capoluogo tirolese si è trattenuta per alcuni giorni, dopo la manifestazione inaugurale, una delegazione formata dal delegato di Vienna, Pelikan, dal viceconsole della compagnia portuale unificata, Petric, nonché da tre funzionari dell'Ente porto (Bullo per il servizio sbarchi-imbarchi, Perosi per le tariffe e Curtis per l'ufficio studi e pubbliche relazioni).

Maricoltori dal Prefetto

I rappresentanti della neocostituita Federazione italiana maricoltori, con il presidente della «Marina & maricoltori» Eugenio Panicari e Domenico Baldini presidente della «Cooperativa maricoltori Alto Adriatico», sono stati ricevuti dal Commissario del governo Marrosu. Al prefetto sono stati prospettati i numerosi problemi che travagliano il settore; si è poi parlato delle prospettive in merito all'occupazione, alla produzione di proteine.

DA CINQUE ANNI L'ANFAA PREME PER UNA SOLUZIONE POSITIVA DEL PROBLEMA

Usare la struttura dell'Ipami anche come asilo nido rionale

Sono ormai pronti per entrare alle elementari i bambini in attesa di accedere all'asilo nido del quartiere della Maddalena. E' dal'75 infatti che su stimolo dell'Anfaa (Associazione famiglie affidatarie e adottive) nel rione si è cominciato a chiedere di usare la struttura dell'Ipami anche come asilo nido di quartiere.

L'edificio di strada di Fiume 201 è stato costruito, una ventina d'anni fa, per ospitare sessanta bambini fino ai tre anni di età. «Istituto provinciale di assistenza alla maternità e all'infanzia», l'Ipami secondo la legge nasce per «assistere i minori esposti, illegittimi legittimi e abbandonati», ed eventualmente le loro madri. Un brefotrofio quindi, motivato da intenti assistenziali, ma con tutte le conseguenze dannose dell'istituzione sulla vita dei piccoli cui vuole provvedere.

Da sei anni a questa parte si è cercato di modificarne la funzione: ai bambini abbandonati gli operatori ell'Ipami e quelli dell'Anfaa (che ha sede nello stesso istituto) sono riusciti a offrire in alternativa al collegio famiglie, che li prendono in affido temporaneo o in adozione. E' così diminuito di molto il numero dei piccoli costretti in ospizio.

Contemporaneamente, per i bimbi non abbandonati ma in condizione di dover essere assistiti, è stato adottato nell'istituto un orario flessibile, che rispondesse alle esigenze di lavoro della madre. Attualmente sono quattro gli «interni» e una ventina quelli a «semiconvitto».

Per questi, lo psicologo, i due educatori e le puericultrici che lavorano all'Ipami, hanno voluto anche cambiare il modo di dare assistenza. Prima, la struttura sovraffollata non poteva che eseguire un servizio di custodia, preoccupato esclusivamente dell'efficienza igienico sanitaria (secondo l'indirizzo proprio anche dgli altri nidi cittadini).

Oggi, dividendo i bambini anche per fascia d'età, gli operatori cercano d'instaurare con loro un rapporto soprattutto affettivo ed educativo: giochi, attività ricreative, socializzazione.

E' quest'ultima la necessità più urgente dei bimbi, ma anche la loro maggiore difficoltà. Chi arriva all'Ipami infatti proviene sempre da situazioni molto problematiche, e i bimbi, si sa, sono i primi a risentirne.

Difficoltà nel linguaggio, nel coordinamento psicomotorio sono i primi segni della mancanza di serenità che accompagna i primi anni di vita di questi piccoli. Accomunati dagli stessi problemi, trovano insieme pochi stimoli a superarli, mentre — la scuola in questi anni coi ragazzi handicappati ce l'ha ampiamente dimostrato — la ricetta ci sarebbe: il contatto con gli altri, i coetanei con cui dividere giochi, parole e capricci, arricchiti a vicenda nella crescita.

Consapevoli di questo, dal '75 gli operatori hanno cominciato a chiedere l'apertura del nido ai bambini del quertiere, che a loro volta ne hanno un grande bisogno, come del resto in tutta la città.

Quale il problema, allora? Politico, burocratico. La risposta e usuale: «La complessità delle competenze». L'edificio appartiene alla Provincia, disposta a offrirlo al Comune per i bambini del quartiere e a eseguire i lavori di manutenzione necessari all'ultimo piano (ma intanto si può usare quello di sotto).

Ai bambini del rione, non assistiti, deve provvedere il Comune; in questo caso basta che fornisca il personale necessario. Il servizio mensa infatti viene garantito dal «Burlo» in cambio dell'ospitalità ai figli dei suoi dipendenti.

Si potrebbe quindi arrivare a un'utilizzazione completa e razionale della struttura (12 bambini assistiti, 18 del Burlo e 30 del rione), venendo incontro con assai poca fatica alle esigenze pressanti di molti.

Si tratta solo di concludere in merito una convenzione fra i tre Enti, superando con un po' di dinamismo gli eventuali ostacoli da competenze.

Per sollecitare energicamente una soluzione tempestiva, la Circoscrizione di San Giacomo invita gli abitanti del quartiere a una riunione per oggi venerdì alle ore 20. Forse così, il prossimo autunno il Comune potrebbe finalmente avviare un nido aperto a tutti i bambini.

Un episodio drammatico

I medici responsabili del Centro di salute mentale di via della Guardia (dott. Lucio Damiani, dott.ssa Giovanna Del Giudice, dott. Mario Novello e dott. Pasquale Evaristo) così riferiscono un episodio drammatico che ha posto in rilievo l'inderogabile necessità di affidare alle strutture dell'Ipami quel nuovo ruolo che la società odierna esige:

«La signora X.Y. è venuta in contatto con il nostro servizio in seguito all'ingestione volontaria di barbiturici in dose cospicua.

«Il nostro intervento prese in considerazione la sua situazione e le motivazioni (risultate estremamente comprensibili) che l'avevano condotta a quel gesto: la signora, immigrata dalla Jugoslavia, vive sola col figlio Z., di 28 mesi, senza poter lavorare presso una ditta, dove sarebbe stata assunta, abitando in un appartamento che non poteva quindi pagare e su cui pesava una minaccia di sfratto.

«Considerata l'assoluta mancanza di fonti di reddito, l'isolamento di una immigrata, il bisogno di assistenza continua di un bambino piccolo, il Centro di salute mentale e la signora stessa richiedevano alla direzione degli asili-nido comunali di intervenire immediatamente prendendo in carico il bimbo, tenuto conto della particolarità della situazione. La risposta risultava però negativa; le veniva consigliato di rivolgersi all'Ipami.

Le mancate risposte degli altri enti con la loro incapacità di adeguarsi al bisogno dell'utenza, fa sì che l'Ipami stia ora ridiventando l'unico servizio di riferimento ogni qualvolta un Centro di salute mentale abbia un problema da affrontare.

«Con la presente denunciamo questa situazione di mancate risposte da parte degli asili-nido comunali, i quali si pongono in tal modo come responsabili del mantenimento di strutture-ghetto, che sanciscono la chiusura ai bisogni delle fasce problematiche della società».

Altiforni fermi oggi all'Italsider

Altiforni fermi oggi all'Italsider di Servola, i cui dipendenti aderiscono allo sciopero nazionale di otto ore dell'intero settore della siderurgia.

Nessuna manifestazione è prevista in sede locale: una delegazione delle maestranze si è recata invece a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale indetta dalla confederazione sindacale. Lo sciopero è stato indetto per turni (con esclusione del personale addetto alla salvaguardia degli impianti) al fine di sollecitare il riassetto produttivo della Finsider e il varo del piano finanziario per la siderurgia da parte del governo.

Mortale epilogo di un incidente

A nove giorni di distanza dall'incidente avvenuto sulla camionabile «202», dove una macchina si è scontrata con un autotreno diretto in senso opposto,, è deceduto ieri mattina nel centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore il conducente dell'autovettura, il pittore Marino Mozina, di 40 anni, il quale aveva riportato lesioni gravissime.

Perizia chimica sull'hashish sequestrato

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha dato incarico al prof. Giorgio Giudici di compiere una perizia chimica sulla tonnellata di droga sequestrata dalla polizia e dalla Guardia di finanza, allo scopo di accertare il tipo di hashish e il grado di purezza.

Il magistrato si è recato in carcere e ha interrogato i due «corrieri» libanesi, i quali si sono proclamati estranei del tutto al contrabbando, sostenendo che erano all'oscuro che nel «frigo» ci fosse un doppio tetto. Pare che i due abbiano detto al magistrato alcune cose interessanti che potrebbero dare una sbocco alle indagini.

Fiori alpini — Si terrà oggi alle 19.30, al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, una proiezione di diapositive su «La fotografia dei fiori alpini». La proiezione, che rientra nell'ambito delle iniziative della sezione culturale della società Solaris, sarà presentata dal prof. Bruno Boiti.

DA 25 ANNI A TRIESTE

Domani la festa di Piemonte Cavalleria

Domani, 21 marzo, il 2.o gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria» celebrerà il 132.o anniversario del combattimento della Sforzesca in cui il reggimento guadagnò allo stendardo la prima medaglia d'argento. Le cerimonia rievocativa, che sarà tenuta dal comandante ten. col. Mario Martemucci, si svolgerà nella caserma «Brunner» di Villa Opicina alle ore 10.30.

Nella rievocazione del fatto d'arme della prima guerra d'indipendenza che vide i cavalieri di «Piemonte» protagonisti delle più belle pagine della loro storia in ripetute cariche contro gli ulani dello Schantz tanto da salvare lo schieramento dell'allora esercito piemontese, sarà ripercorsa la storia trisecolare di questa unità di cavalleria che da venticinque anni è stanziata nella nostra terra di confine. In tal senso «Piemonte Cavalleria» ha raggiunto un primato storico che va sottolineato. Mai finora, davanti alle vicende storiche di queste terre, un reparto dell'esercito italiano ha avuto un così lungo rapporto di presenze, di legami e di contatti umani con Trieste.

«Piemonte Cavalleria» fu destinato alla nostra città il 30 settembre del 1956. Da allora ha seguito varie tappe di adeguamento organico fino a contrarsi in Gruppo squadroni interamente equipaggiato con mezzi cingolati di trasporto truppe ed inquadrato nella nuova Brigata corazzata «Vittorio Veneto» cui ha dato vita, con altre unità, nel quadro della ristrutturazione dell'esercito.

CON DECORRENZA DA LUNEDÌ PER DECISIONE DELL'ASSEMBLEA

Dai medici generici assistenza indiretta

A decorrere da lunedì prossimo, i medici generici e condotti della nostra provincia, passeranno all'assistenza indiretta.

Lo annuncia in un comunicato la categoria che per ridurre al minimo il disagio della cittadinanza, ha deciso di applicare la tariffa di 10 mila lire per la visita ambulatoriale e di lire 15 mila per quella domiciliare.

L'assemblea generale dei medici generici e condotti, riunitasi per esaminare la situazione venutasi a creare con il blocco della convenzione nazionale unica per la medicina generica, firmata dal ministro della sanità, dai rappresentanti dei ministri del tesoro e del lavoro, oltre che dai rappresentanti delle regioni e dall'associazione nazionale comuni d'Italia (Anci), ha stigmatizzato l'azione del governo delle regioni e dell'Anci, che hanno richiesto uno slittamento della convenzione in attenda di una futura sistemazione complessiva per tutti gli operatori delle Usl.

Tale fatto – afferma il comunicato dei medici – comporta una clamorosa violazione della legge sanitaria per la parte che riguarda la medicina convenzionata; pertanto – evidente come gli organi governativi, regionali e comunali, violino per la prima volta nella storia italiana, patti liberamente conclusi a norma di legge».

Integrazione di pensioni

Il patronato sindacale Inas-Cisl fa presente in una propria nota che, in forza della sentenza pronunciata il 26 febbraio scorso dalla Corte Costituzionale è consentito ai titolari di più pensioni di ottenere la integrazione della pensione dell'Inps al trattamento minimo.

PARZIALMENTE RIFORMATA UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Girava pure la droga nel carcere di Udine

Il caso di tre delle ventinove persone (11 agenti di custodia e 17 detenuti o ex detenuti) coinvolte nel presunto traffico di stupefacenti e di presunte corruzioni a fine di evasione nel carcere di via Spalato a Udine è stato riesaminato dalla Corte d'appello presieduta da Guido Martino, consiglieri Arrigo Melano e Mario Vitulli, p.g. Franzot, cancelliere Maggi.

Il fatto risale al febbraio di tre anni fa quando in seguito alle indagini effettuate la questura di Udine venne a conoscenza di alcune «irregolarità» verificatesi nella casa circondariale.

Dalle confessioni di un agente di custodia — indicato da alcuni ex detenuti — vennero alla luce alcuni episodi collegati a traffici di eroina e canapa indiana nonché di bancanote false.

Dei tre ricorrenti, Antonio Dragone 26 anni di Catanzaro, Angelo Maffioni 26 anni di Foggia e il ventinovenne Giuliano Lirutti di Udine (attualmente detenuto per altra causa) soltanto quest'ultimo è presente al dibattimento di secondo grado.

In particolare il Dragone venne condannato dal Tribunale di Udine a un anno e 100 mila lire di multa per aver detenuto al fine di metterle in circolazione numerose banconote false da 10 mila lire consegnando parte di esse ad alcuni agenti di custodia e ad altri detenuti. Maffioni e Lirutti vennero invece assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di aver ceduto una modica quantità di droga leggera a un altro detenuto con la correità di un secondino il primo, e di aver ceduto una modica quantità di eroina il secondo.

In apertura del dibattimento il collegio decide altresì la separazione del giudizio per un quarto appellante, Gerlando Ciulla, 28 anni di Agrigento. Il Pg chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre la causa dei ricorrenti è perorata dagli avv. Santoro e Poillucci.

Infine il collegio riformando parzialmente la sentenza assolve il Lirutti perché il fatto non sussiste e conferma le sentenze nei confronti di Dragone e Maffiori condannandoli al pagamento delle spese processuali.

Insegnanti combattenti

La sezione insegnanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ricorda agli associati che il canone della tessera (lire mille) può essere spedito anche per posta all'indirizzo di via XXIV Maggio 4. Si pregano inoltre i testimoni oculari che, in veste di ufficiali, hanno partecipato alle operazioni militari realtive al periodo 10 giugno 1940 - 8 settembre 1943, di mettersi in comunicazione con il presidente della sezione o della federazione provinciale (tel. 60890, 60893).

Sciopero – Alta anche ieri la percentuale di adesioni allo sciopero dei dipendenti giudiziari proclamato dalla Federazione unitaria di categoria dei lavoratori statali. Nonostante l'astensione dal lavoro di molti cancellieri, l'attività a palazzo di giustizia non è stata paralizzata.

Interrogazioni al Comune

Zona franca integrale: protesta del sindaco con la presidenza della Camera per il «no» in commissione - Difesa dell'Italsider - Asili di Domio e Longera

I consiglieri Di Giorgio e Maccan (Msi) ed Ercolessi (Pr) hanno chiesto al sindaco se non ritenesse di protestare, nei confronti del presidente della Camera, per il modo con il quale è stata convocata la commissione che ha espresso parere negativo sulla proposta di legge d'iniziativa popolare per la zona franca integrale.

«Una prima protesta — ha risposto Cecovini — è stata già attuata dal gruppo della LpT con l'abbandono dell'aula e la conseguente sospensione di una seduta del Consiglio comunale».

Poi, come sindaco e come esponente del movimento «che aveva e continua ad avere la zona franca integrale come proprio punto fondamentale», ha scritto una lettera all'on. Nilde Jotti per comunicarle che il parere negativo della commissione «ha sorpreso Trieste non tanto per la decisione in sé quanto per il modo di procedere».

«Non risulta — ha protestato Cecovini presso l'on. Jotti — che il parere sia stato preceduto da una seria indagine di esperti, assolutamente necessaria in una materia che presenta molteplici aspetti tecnici, né sono stati sentiti i rappresentanti locali né alcuno dei promotori, né è stata convocata l'on. Gruber Benco, parlamentare e presentatrice del progetto».

Sulla conseguente richiesta di un incontro con i rappresentanti politici locali e con i promotori del progetto per un'illustrazione dell'istanza prima del relativo dibattito parlamentare, il sindaco ha detto d'essere in attesa di una risposta.

Quanto alla posizione della giunta dopo il «no» della commissione, Cecovini ha detto che si tratta di un parere che non vincola le decisioni finali, che la voce dei 65 mila firmatari non mancherà di essere espressa in aula, che rimane attualissimo — nei tempi intermedi — il perseguimento di traguardi preparatori come quello dei contingenti in franchigia.

Di Giorgio ha definito «puntuale ed esauriente» la risposta del sindaco. Ercolessi se n'è invece dichiarato «stupefatto», lamentando che dalla LpT non sia stata immediatamente sollecitata la discussione in Consiglio sul «no» della commissione: «Si tratta — ha polemizzato — di un'accondiscendenza curiosa e significativa nel momento in cui si parla con insistenza di accordi concreti per la gestione degli enti locali».

* * *

L'assessore Seri ha risposto a un'interpellanza Maccan-Di Giorgio (Msi) e ad una interrogazione Poli-Cattaruzzi (Pci) sulla preoccupante crisi che travaglia il settore siderurgico con particolare attenzione all'Italsider di Trieste e alla riunione di Genova tra i sindaci delle città sede di stabilimenti siderurgici a partecipazione statale.

La situazione ha ultimamente registrato un'evoluzione positiva con l'assicurazione governativa per il pagamento al 100 per cento degli stipendi e dei salari ai dipendenti dell'Italsider; ma ciò non toglie — ha rilevato Seri — che persistono gravi preoccupazioni.

In questo senso è stato adottato un documento della riunione dei sindaci svoltasi a Genova ed alla quale la giunta comunale è stata rappresentata. Si tratta di un documento unitario che sollecita il governo e le partecipazioni statali ad adottare tempestivi provvedimenti. Anche la giunta comunale di Trieste è impegnata su quella linea.

* * *

Al consigliere Del Campo (Pci), che ha sollecitato l'attivazione dell'asilo nido di Domio, e l'indizione del concorso per il relativo personale, l'assessore Gisella Boschini ha risposto che il concorso verrà effettuato in tempi brevi.

Il consigliere ha protestato che intanto l'asilo di Domio è ultimato da un anno senza essere utilizzato.

* * *

Il consigliere Spetic (Pci) ha espresso lamentele per la situazione in atto all'asilo di Longera, dapprima dimezzato per accogliere accanto alla sezione slovena anche quella italiana ed ora privato, a vantaggio della sezione di lingua italiana, anche di un vano-magazzino. I bambini di lingua italiana provengono dal lontano rione di San Giovanni, dove esistono altri asili, e comunque provvisoriamente; si tratta — ha sollecitato — di provvedere a una soluzione definitiva, a San Giovanni.

Risposta dell'assessore Boschini: a Longera vi sono 23 bambini nella sezione italiana e 27 in quella slovena, ma solo tre della prima, e due della seconda, provengono da rioni diversi.

Protesta dell'interrogante: non può essere considerato un unico rione quello di San Giovanni-Longera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A COLLOQUIO CON ERICA BLANC

Innanzitutto donna



Erica Blanc e Alberto Lionello in una scena del «Piacere dell'onestà»

Erica Blanc, innanzitutto donna. Donna indipendente, molto padrona di sé, sensibile quanto si conviene a chi si occupa d'arte. Il teatro è per lei molto più di una professione, è piuttosto una passione antica, che le fermenta nel sangue e le impedisce di stare più di sei mesi senza «tradire» la sua famiglia per un personaggio (come nel caso di Agata Renni ne «Il piacere dell'onestà» di Pirandello). Sempre pronta, dunque, a fare le valigie per raggiungere questo o quel teatro, in diverse città della Penisola; ma pronta anche a portarsi dietro i suoi sensi di colpa; soprattutto verso la figlia, da cui si allontana a volte per mesi interi. Nulla da rimproverarsi invece nei riguardi del femminismo, che dice di aver professato prima ancora che le altre si svegliassero. «Perché io mi sono sposata diciotto anni fa, e non mi sono venduta al miglior offerente. Ho sposato un caro ragazzo, simpatico, poverissimo. Per cui ho sempre provveduto — a volte in parità, a volte da sola — a mandare avanti la mia famiglia».

Bella Erica Blanc lo è. Bello il corpo, sodo e flessuoso, belli gli occhi, vivissimi e limpidi, così limpidi e così azzurri da farti sentire il flusso del mare. Bello il volto, «libero», pulito, senza un filo di trucco, un volto senza tempo che potrebbe appartenere a una ragazza di vent'anni. Quando parla, non uno sbaglio, non una sbavatura. Il tono della voce è confidenziale, talvolta si fa quasi bisbiglio, e vibra dall'intimo di una donna serena, intelligente, che riflette su se stessa, sulla vita, sui propri punti deboli. «La mia filosofia della vita? Prima ancora che Gaber scrivesse la sua canzone, ritenevo che noi fossimo come polli d'allevamento: siamo qui, ci ingrassiamo, e poi ad un certo momento si muore. Ecco, dobbiamo cercare d'essere il meno possibile polli d'allevamento, perché comunque la fine è quella».

Erica Blanc è piuttosto un ingegnoso castoro, animale che tende per sua natura a costruire, sempre. Il lavoro artigianale le dà un piacere e una soddisfazione immensi: si tratti del personaggio, che sa far lievitare come creta nelle mani di un artista: si tratti delle pettinature, spesso laboriose, che crea con i suoi fulvi capelli (rifiuta le parrucche); o persino delle scarpe di scena, che una volta si cucì da sola. Ed è anche una ricetta di vita, quella del sapersi creare le cose da sé, che lei imparò anni fa in Turchia, durante la lavorazione di un film, quando all'albergo chiese un parrucchiere e le mandarono un tosatore di pecore.

Il cinema, da qualche tempo, non fa più parte della sua vita artistica. O per lo meno quel cinema che vuole la donna come un oggettino di lusso, bello, levigato, devoratico quel tanto che basta per non sfigurare accanto all'uomo. «Ho lasciato il cinema perché, appunto, si pretendevano solo quelle cose che madre natura, ringraziando il cielo, mi ha regalato generosamente. Intendo quindi il fisico. L'ho fatto finché sfruttavo io il cinema. Sa, per una ragazza di vent'anni non era poco avere la possibilità di viaggiare, di girare il mondo gratuitamente. Non solo, ma anche pagata, facendo dei filmettini di spionaggio in cui la figura femminile praticamente non esisteva. Per un cero periodo sono stata al gioco. Poi mi sono accorta che questi ruoli non erano proprio adatti per la maturazione che avevo avuto». M. C. V.

VERSO UN NUOVO «ORIGINALE» TV

Tranquilla e insolita la coppia di killer

ROMA — Ray Lovelock (che abbiamo visto in queste settimane protagonista dello sceneggiato «La casa rossa») è l'interprete principale di un altro originale che il regista Gianfranco Albano sta realizzando per la Rete 1 tv. Gli sceneggiatori sono Lucio Battistrada e Silvio Maestranzi. Tra gli altri interpreti: Francesca De Sapio e Rita Savagnone.

In una strada di Washington, il 21 settembre 1976, una carica di esplosivo fece saltare in aria l'automobile di Orlando Letelier, ex ambasciatore di Allende e uno dei più tenaci oppositori del regime di Pinochet: assieme a lui perse la vita Ronnie Moffit, la sua segretaria americana.

Il programma ricostruisce le fasi del complotto che condusse all'attentato e la complessa vicenda politico-giudiziaria che ne seguì rifacendosi principalmente all'inchiesta del giudice americano Propper e ai verbali del processo che si svolse a Washington nel febbraio 1979.

Le indagini di Propper consentirono di appurare che l'attentato, portato materialmente a termine da alcuni esuli cubani anticastristi, era stato meticolosamente organizzato da un singolare personaggio di nome Michael Townley. Cittadino statunitense, figlio di un alto dirigente della Ford, esperto in congegni elettronici. Spinto probabilmente da un malinteso gusto dell'avventura, Townley aveva abbandonato patria e status sociale e spento ogni barlume di coscienza morale per farsi soldato di ventura al servizio del regime di Pinochet. Divenuto professionista del crimine politico, aveva già portato a termine in Argentina l'eliminazione del generale Pratts e in Italia il ferimento del leader democristiano cileno Leighton. Sua aiutante in queste imprese era l'avvenente e ricca moglie cilena, intelletuale e scrittrice abbastanza nota, che alternava la sua attività clandestina di agente della Dina alla fatica letteraria e alla cura del marito e dei piccoli.

Un'insolita coppia di agenti segreti (i Townley) felicemente sposati e con prole, alcuni fanatici cubani (gli esecutori materiali) disponibili a qualsiasi impresa antimarxista, un coraggioso intellettuale democratico (la vittima designata), un giovane e combattivo magistrato (Propper), il diretto responsabile dei delitti della Dina (Contreras) erano i principali protagonisti dell'intricata vicenda.

Il processo si svolse in un clima di forte tensione: difficile fu la formazione della giuria popolare, i giudici vennero minacciati di morte e il timore di un attentato turbò il procedimento per tutta la sua durata. Inoltre il negoziato che aveva consentito l'estradizione di Townley rese anomali e paradossali molti aspetti del processo: l'agente della Dina trasformatosi inopinatamente da principale accusato in accanito accusatore dei cubani, il pubblico ministero obbligato a svolgere quasi un ruolo di difensore per evitare che a Townley venissero contestate delle accuse in merito agli altri attentati, la magistratura americana costretta quindi a venire a compromessi per l'esigenza di una piena realizzazione della giustizia pur di arrivare almeno ad un accertamento completo della verità sull'affare Letelier.

LE RICHIESTE PRESENTATE DALLE VARIE CATEGORIE

Tutti insieme a salvare il cinema italiano

ROMA — «E' reale il pericolo di non vedere più nuovi film italiani sugli schermi in Italia e nel mondo». Con questa frase si è concluso l'appello che un'assemblea unitaria, comprendente oltre cinquecento fra lavoratori, autori, attori, produttori ed esercenti del cinema italiano, ha tenuto in un cinema romano per lanciare, in una conferenza stampa, un appello al Paese. L'appello è incentrato su sei punti essenziali: immediata riforma della legge sulla cinematografia; nuovo assetto legislativo del gruppo cinematografico pubblico; regolamentazione improrogabile delle emittenti televisive private, tutte operanti in regime di illegalità; rigorosa disciplina della programmazione di film nelle reti televisive pubbliche e private; obbligo per la Rai-tv e per tutte le emittenti televisive private di riservare — per ogni fascia oraria — una quota di almeno il 50 per cento a nuovi spettacoli e programmi di nazionalità italiana; rispetto della integrità delle opere cinematografiche che spesso vengono programmate dalle televisioni con arbitrari ed inammissibili tagli e interruzioni pubblicitarie.

Nel presentare le richieste, sottoscritte da tutte le categorie di cinema italiano che si sono ritrovate unite dopo trent'anni, i firmatari dell'appello affermano fra l'altro: «La salvaguardia della creatività e della crescita autonoma della nostra vita culturale è un tema che non riguarda soltanto una categoria di lavoratori e operatori direttamente interessati, né questa o quella forza politica: è problema vitale per tutti i cittadini. In tutti i paesi è stata avvertita l'esigenza di ristabilire nuovi ed equilibrati rapporti tra i mezzi di comunicazione di massa, poiché nessuno di essi può fare a meno dell'altro e, insieme, costituiscono l'organizzazione moderna dell'informazione e della produzione culturale e la garanzia del pluralismo. In Italia, invece, il disordine legislativo e l'inerzia politica, indebolendo l'intero sistema, colpiscono soprattutto il cinema. Da anni il cinema italiano attende una nuova legge. Da anni la Rai-tv, che pur assolve ad un assenziale servizio pubblico, si sottrae a qualsiasi accordo con il cinema. Da anni le televisioni private, non assoggettate agli obblighi, ai vincoli ed agli oneri imposti per le programmazioni di film in sala pubblica, fanno un uso sempre più selvaggio e distributivo del prodotto cinematografico. La Rai-tv e le emittenti private preferiscono acquistare all'estero, con notevoli trasferimenti valutari, film e telefilm, favorendo l'egemonia culturale straniera».

Nei numerosi interventi sono stati resi noti, fra gli altri, i dati relativi all'esportazione di valuta pregiata, effettuata dalla Rai-tv e dalle emittenti private, nel 1980 per l'acquisto di 8675 filmati stranieri per un totale di 45.527.675.000 lire.

Brenda Vaccaro al terzo «sì»

LOS ANGELES – Brenda Vaccaro, l'attrice cinematografica americana che iniziò la scalata al successo come protagonista femminile de «L'uomo da marciapiede», sposerà entro due mesi il fotografo Charles Cannizzaro.

Per Brenda Vaccaro, che ha 41 anni, sarà la terza esperienza matrimoniale; per Cannizzaro che ne ha ventisette, la seconda.

UN INTERESSANTE CONCERTO

Chitarra al Cum

Mercoledì scorso, il Centro Universitario Musicale Triestе ha offerto un interessante concerto dedicato alla musica d'insieme con chitarra. Si è così avuto modo di ascoltare lavori di rara esecuzione e, al tempo stesso, di constatare come un'accorta ricerca tra la produzione degli autori cosiddetti minori possa rivelarsi quanto mai opportuna.

La prima parte della serata, che aveva quale protagonista il duo di chitarre costituito dai giovani triestini Doriano Canalaz e Fabio Cascioli, iniziava con due eleganti Sonate di Johann Schiffelholtz, musicista tedesco contemporaneo di Bach ma chiaramente influenzato dallo stile galante. Seguivano il Preludio e Fuga di Mario Castelnuovo-Tedesco.

Il dittico, di taglio neoromantico, è parso molto avvincente, specie negli slanci di concitata drammaticità. Di Soulima Stravinsky, figlio del celebre Igor, sono poi state eseguite la IV e la V Sonatina «per giovani pianisti» nella fedele trascrizone per due chitarre di Theodore Norman, trascrizione che, in quanto redatta col consenso dell'autore, ha di fatto la stessa dignità artistica del testo originario. Con le due composizioni, autentico momento magico della serata, Soulima Stravinsky ripropone gli stilemi neoclassici di diretta derivazione paterna. Sia Canalaz che Cascioli hanno dimostrato di possedere eccellenti qualità tecniche e musicali assecondate da una comunicatività spontanea.

Nella seconda parte, la Serenata op. 26 per flauto, viola e chitarra del boemo Wenzeslaus Matiegka (1773-1830) impegnava il flautista Milos Pahor (che ha gentilment sostituito Erika Slama, indisponibile per motivi di salute), il violista Romolo Gessi, altro giovane triestino, e Cascioli. Davvero seducenti gli impasti sonori che scaturiscono dall'equilibrato dialogo fra i tre strumenti (e non è un fatto casuale se nel primo Ottocento si ebbe una notevole predilezione per tale formazione). La Serenata, tipico lavoro di scuola viennese, in cui certe pagine sono degne di Haydn, ci ha insomma rivelato un compositore di tutto rispetto. L'esecuzione, vivificata dal talento di Milos Pahor, ha messo in luce la preparazione stilistica e il fine senso cameristico dei tre strumentisti. Calorosi i consensi del folto pubblico che ha seguito il concerto con viva partecipazione.

Le composizioni sono state presentate dal maestro Bruno Tonazzi.

A. B.

Gli appuntamenti

DOMANI AL PALAMOSTRE DI UDINE

Omaggio al balletto



Una manifestazione artistica ad alto livello, che fa onore ai promotori e, contemporaneamente, porta prestigio al Friuli-Venezia Giulia, è in programma per domani, sabato 21 marzo, al Teatro del «Palamostre» di Udine. Si tratta dello spettacolo «Omaggio al balletto», organizzato dall'associazione culturale «Amici della danza», con il patrocinio del Comune.

A questo atteso florilegio tersicoreo hanno aderito quotati gruppi di danza, classica e moderna, di Lucerna («Ballet Studio Mila»), di Hannover («Staatliche Hochschule fuer musik und theater»), di Verona (Scuola «La Polacca»), dei corsi superiori della Società Ginnastica Triestina, la cui direttrice ed insegnante, Cornelia Krelis, è una delle animatrici dell'iniziativa e si è personalmente interessata per la partecipazione delle sue «biancocelesti», e, naturalmente, dell'ospitante Scuola del «Piccolo Teatro Città di Udine».

Esibizione, quindi, sebbene non competitiva, ma a livello nazionale ed internazionale.

La rappresentazione s'inizierà alle 20.45, spaziando dalla «Giselle» alla «Danza russa», da un concerto di Paganini all'«Adagio» di Albinoni, da una sinfonia di Bizet alla «Raymonda» di Glazunov — il tutto in una pittoresca e suggestiva carrellata di classico e moderno — per esplodere, poi, nel gran finale con la «Danza delle ore», dall'opera «La Gioconda» di Ponchielli.

Oggi penultima del «Trovatore»

Oggi va in scena al Teatro Verdi alle ore 20 l'ottava e penultima rappresentazione de «Il Trovatore». Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, l'opera verdiana in quattro atti avrà quali interpreti principali Rita Lantieri, Katia Angeloni, Bruno Rufo, Garbis Boyagian e Luigi Roni.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Due Mozart all'Auditorium

Rimessa a nuovo anche recentemente in veste elettronica, la Sinfonia n. 40 di Mozart è uno dei brani più popolari che il grande salisburghese abbia affidato all'orchestra: ne possiede infatti uno dei temi di apertura più straordinari e suggestivi che siano stati concepiti in musica. La Sinfonia n. 40 è, assieme al Concerto in la maggiore per violino e orchestra, il piatto forte del concerto che il Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini sosterrà domenica alle ore 11 all'Auditorium di via Tor Bandena. Si tratta del sedicesimo e penultimo appuntamento stagionale promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai e il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Il solista del Concerto di Mozart sarà il violinista Giorgio Selvaggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 ottava (turni F/B) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 17 quinta (turni S) de «La sonnambula».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: libero.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-aisnezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: libero.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 24 il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Tre proposte teatrali. Primavera 1981. Dal 25 marzo «Il piacere» di G. d'Annunzio, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 ultime due repliche della spassosa commedia «I fradei Castiglioni». Vendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 marzo spettacoli di varietà.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18-20-22: «L'angelo sterminatore» di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Claudio Brook.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16-18-20-22. Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli nella «prima» più attesa: «Atlantic City USA» di Louis Malle. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980. Tra gioco d'azzardo e traffico di cocaina un gangster all'antica tenta il colpo grosso... Un grande giallo di cui non dovete raccontare il finale. Colore. Per tutti.
EDEN. 17.30, 19.40, 22 precise. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Carlo Verdone, regista e protagonista eccezionale del divertentissimo film «Bianco Rosso e Verdone» con E. Fabrizi e M. Vukotic.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Occhio alla penna» con Bud Spencer. Il gigante buono, un divertimento assicurato.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14.45, ult. 22: «Proibitissimo» solamente Hollywood poteva produrre un film hard-core di questo livello! Eccezionale superporno da non perdere. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello «Il bambino e il grande cacciatore». «Il cacciatore gli insegnò a vivere nella foresta: il bambino gli insegnò ad amare».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Quando la moglie è in vacanza». Ritorna il più celebre e divertente capolavoro di Marilyn Monroe diretto da Billy Wilder. Colore. Per tutti.
NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno peccatrici di provincia». Pronte a offrirsi per dare e ricevere piacere. Tutto porno... senza un attimo di tregua! Severam. v.m. 18.
RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato a coloro che non gradiscono la «luce rossa» è il technicolor «Viaggi erotici» con R. Kasche e R Sacks. Domani «Una vacanza bestiale» con i Gatti di Vicolo Miracoli.
CRISTALLO. 16.30: Quinta settimana di crescente successo di A. Celentano e O. Muti nel superdivertente film «Il bisbetico domato» per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. Martedì 24 marzo spettacolo di varietà.
CAPITOL. 16.30: Una drammatica avventura nell'ambiente dei loschi traffici e della delinquenza organizzata di una grande città americana: «Il cobra nero» con S. Whitman. Technicolor vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La formula», con Marlon Brando, George Scott, Marthe Keller. Che succederà quando il petrolio sarà esaurito? Due uomini lo sanno. Entrambi la vogliono.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «Le 4 pornoamiche» Flore Marileney Jean Charvie. Porno. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16-18-20-22: «Frenzy». Una delle opere più eccelse e significative di Alfred Hitchock il Maestro del brivido. V.m. 14. Technicolor. Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). D'Essai Aiace. Ore 16.30-18.20-20.10-22: Easy Rider con P. Fonda D. Hopper e J. Nicholson. Regia di D. Hopper. V.m. 14. Ultimo giorno.
RADIO. 15.45: «Sesso nero» è esplosa la bomba porno con Annj Goren. Regia di Joe D'Amato. Severam. vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Solo oggi: «Oroscopiamoci». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Il bisbetico domato» con O. Muti e A. Celentano.
GARIBALDI. «Porno Holidays». V. m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Doppio sesso incrociato». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La cerimonia dei sensi». V. m. 18.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Confessioni di una concubina». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 19.30. «La pornocarovana» con A. Arno, P. Muller. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Laguna blu», con B. Shields, C. Atkins. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Lili Marleen», con G. Giannini, H. Schygulla. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le avventure erotiche di Candy». V.m. 18 anni.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Brubaker». Con Robert Redford. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cruising». Con Al Pacino. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».

CERVIGNANO

NUOVO. «Meteor» con S. Connery, H. Fonda.

PORDENONE

CAPITOL. «Le porno cuginette». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. «Bianco, rosso e verdone».
SUPERCINEMA. «Sorvegliate il vedovo».
VERDI. «Il ficcanaso».

CORDENONS

RITZ. «Una vacanza bestiale».

SACILE

NUOVO. «Border crossing».
ZANCANARO. «Malizia erotica». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Rivedremo Amedeo Nazzari nel celebre film di Cayatte «Siamo tutti assassini», in onda stasera sulla Rete 1 alle 21.30

12.30 Vita degli animali.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Capitani e re (prima puntata).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Speciali Tg 1.
15.30 Esploratori.
16.30 Happy days: «Notte da scapoli».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche.
18.30 Tg 1 - Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.20 Medici di notte: «Legittima difesa.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tam tam. Attualità del Tg 1.
21.30 «Siamo tutti assassini», film.
23.25 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.



Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 **«Tex Willer»**. (Replica).
18.30 Telefilm: **«Riptide»**. (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 **«Tex Willer»**.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **«Playboy di sera»**. Conduce Franco Rosi. Intervengono: Gil Ventura, Eros Robot, Giovanna, Alberto Camerini, Willy Morales, Gianfranco D'Angelo, Number One Ensemble, la playmate: Ketty De Nicola. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Film: **«Conto alla rovescia»**. Regia di R. Pigaut. Interpreti: J. Moreau, S. Reggiani, S. Signoret.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.05, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.30: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '81; 11: Un discorso ovvero: pentagrammando la realtà; 11.30: Golda Meir (10); 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapopping!; 14.30: Dse: guida all'ascolto della musica del '900; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork, Star gass - Big pop - combinazione suono; 18.20: Sexy west, con Laura Betti (19); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: La giostra; 20.30: Operazione fantasia: risate perdute, di S. Ambrosi; 21.03: Stagione sinfonica pubblica della Rai di Torino, dirige Carlo Zecchi (nell'intervallo ore 21.50 circa: Antologia poetica di tutti i tempi); 23.10: Oggi al Parlamento; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23; 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8.45, 9: I giorni; al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Tre delitti per l'ispettrice Rovetra, di F. Pittorru; 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco antico, di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine: Le ore della musica); 18.32: Petito story (9); 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Conversazione quaresimale; 20.05: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, dirige Luciano Berio (intervallo, ore 19.55: Servizi di Spaziotre); 21.05: W. A. Mozart; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: La musica da camera di A. Dvorak (9); Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

TV RETE 2



Bia sfida la magia nel programma odierno di cartoni animati

12.30 Difendiamo la salute.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Corso elementare di economia.
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 «Il sindaco di Casterbridge», dal romanzo di Thomas Hardy.
15.30 Tg 2 - Replay.
16.15 Invito alla musica.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
17.05 L'opinione di Giulio Nascimbeni.
17.30 Bia, la sfida della magia. Disegni animati.
18.00 Storia, scienza e leggenda del mercurio.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Supergulp!
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Portobello. Mercatino del venerdì.
22.10 Teatro musica. Quindicinale dello spettacolo.
22.50 Sereno variabile.
23.25 Tg 2 - Stanotte.
— Eurovisione da Ortisei. Hockey su ghiaccio: Campionati mondiali. Italia-Jugoslavia (cronaca registrata).

TV RETE 3 (regionale)

10.00 Eurovisione da Ortisei. Hockey su ghiaccio: Campionati del mondo. Germania-Giappone, Romania-Polonia.
19.00 Tg 3.
19.35 La fortuna di Palladio (seconda parte).
20.10 Nome e cognome.
20.40 Tuttogovi.
22.40 Tg 3.

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi in lingua slovena:

11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate: Nikolaj Vasilevič Gogol: «Le anime morte» (6). Traduzione di Josip Vidmar, sceneggiatura e regia di Janez Povše. Allestimento della Ribalta radiofonica; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il batocchio», varietà della Ribalta radiofonica a cura di Marko Oblak e Marijan Kravos (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: I diplomati della scuola di musica Glasbena matica di Trieste, a cura di Gojmir Demšar; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo (18.40): Toponimi sloveni nella nostra regione, a cura di Pavle Merkù; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Il letargo di Johnny», della serie «Favole della foresta»; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; Zig zag; 20.15: Tg-punto d'incontro, due minuti; 20.30: Settimo potere, film con Leslie Nielsen, Bradford Dilman, Angie Dickison, regia di Bob Wynn; 22.10: Tg-tutto oggi; 22.20: Hockey su ghiaccio - Ortisei: Campionati mondiali gruppo B: Italia-Jugoslavia.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «Il naturalista», viaggio immaginario; 18.05: Per i ragazzi: Nella terra dei lapponi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers, disegni animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Slim sala bim; 22.10: Telegiornale; 22.20: In Eurovisione da Ortisei (Italia): Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Svizzera-Norvegia.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La corda al collo; 19.05: Telemenu; Oroscopo di domani; 19.15: La signora e il fantasma, con Hope Lange; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzum; 20.35: La storia di Glen Miller, film con James Stewart, regia di Anthony Mann; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Le evasioni celebri: «Il conte de La Vallette», telefilm; 23.15: Notiziario; 23.25: Tutti ne parlano, dibattito.

Radio Capodistria

12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Ghinassi; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Spensieratamente insieme; 18: Mondo del disco; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Anton Bruckner: Sinfonia n. 4;

L'ATTORE AL BRANCACCIO CON «IL GATTO IN TASCA»

Feydeau ha rinfrescato la popolarità di Pagliai



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Pioggia di stoffa nera e chiara, catafalchi enormi, un busto di Napoleone. E la farsa comincia. Siamo al teatro Brancaccio.

In questa cornice primo Novecento, Ugo Pagliai impersona Dalfasette nel «Gatto in tasca» di George Feydeau, adattato da Roberto Lerici e diretto da Luigi Proietti esordiente regista, a fianco di Paola Gassman e Mario Carotenuto.

Ugo Pagliai: una popolarità. Che egli si porta addosso con naturale noncuranza, come se si trattasse di un vecchio golf preso in prestito. Una popolarità rinfrescata da questo Dalfasette, personaggio buontempone, donnaiolo, goffo e un po' folle; certo lontano dal Pagliai attore patetico, a cui eravamo abituati. «Ho voluto provare un personaggio comico perché non avevo mai fatto nulla del genere, e Dalfasette mi affascinava».

— E' difficile recitare Feydeau?

«Molto, soprattutto per me che non sono pratico di questo genere di commedie. Ma alla prima romana abbiamo contato 24 applausi a scena sperta. Quale migliore biglietto di visita?

— E come giudica il Feydeau messo in scena da Proietti?

«"Il gatto in tasca" è una delle commedie più divertenti di Feydeau. Ne emerge una comicità pura, astratta, e non a caso molti vi vedono Jonesco. Dopo le farse di Molière viene Feydeau. Di Proietti che dire? E' straordinario. E' un grande uomo di spettacolo. Ha fatto un buon lavoro, ha avuto una mano leggera, poetica. Ed è proprio nello stile di Gigi essere aperto a tutti, all'intellettuale e all'uomo della strada».

— E' diverso dai Feydeau messi in scena da Gazzolo, Enriquez e Parenti?

«Sì. Questo è più spumeggiante, delizioso e un po' italianizzato».

— Proietti ha riveduto il finale del «Gatto in tasca»; Bosetti invece rappresenta «L'albergo del libero scambio», sempre di Feydeau, nel più rigoroso rispetto delle indicazioni dell'autore. Chi dei due ha ragione?

«Il testo scelto da Bosetti è un classico che non poteva essere cambiato; per noi l'operazione di modifica è stata necessaria perché il finale era pieno di equivoci e di intrecci. Proietti ha dato un tocco di modernità, senza però tradire lo spirito di Feydeau. Ha ampliato e concluso il discorso sull'adulterio, che Feydeau aveva solo accennato».

— Come spiega questa passione del teatro e della tv per Feydeau?

«Col fatto che la gente sente il bisogno di divertirsi. Divertirsi senza lambiccarsi il cervello».

— Il Brancaccio è un teatro popolare. Il pubblico che l'ha seguito finora è lo stesso che viene a vederla durante queste sere?

«Non lo so. Qui al Brancaccio so di avere un pubblico particolare, che mi vuole un po' buffoncello, un po' pazzo; ma io sono un attore, drammatico o comico importa poco. A Londra, in Francia e in America è così; perché in Italia dovrebbe essere diverso?»

— E la televisione, abbandonata?

«Non ci penso proprio. Ultimamente ho registrato una commedia brillante, "La conchiglia" di Sergio Pugliese, accanto a Micaela Esdra e Giancarlo Dettori. Poi ho registrato un atto unico, imminente in tv, con Ivana Monti, dal titolo "Telefonicamente parlando". E per finire un ritorno alle origini. Per commemorare la morte di Diego Fabbri ho registrato "Ritratto d'ignoto" di Marco Ferrero. E' una delle commedie più inquietanti di Fabbri, e qui non ho travestimenti, sarà l'attore serio che il pubblico conosce».

— Dalfasette: donnaiolo, pazzo e imbroglione. Quanto le somiglia?

«Ci accomuna solo la provincia. Dalfasette viene da una cittadina francese. Io sono di Pistoia».

I. L.

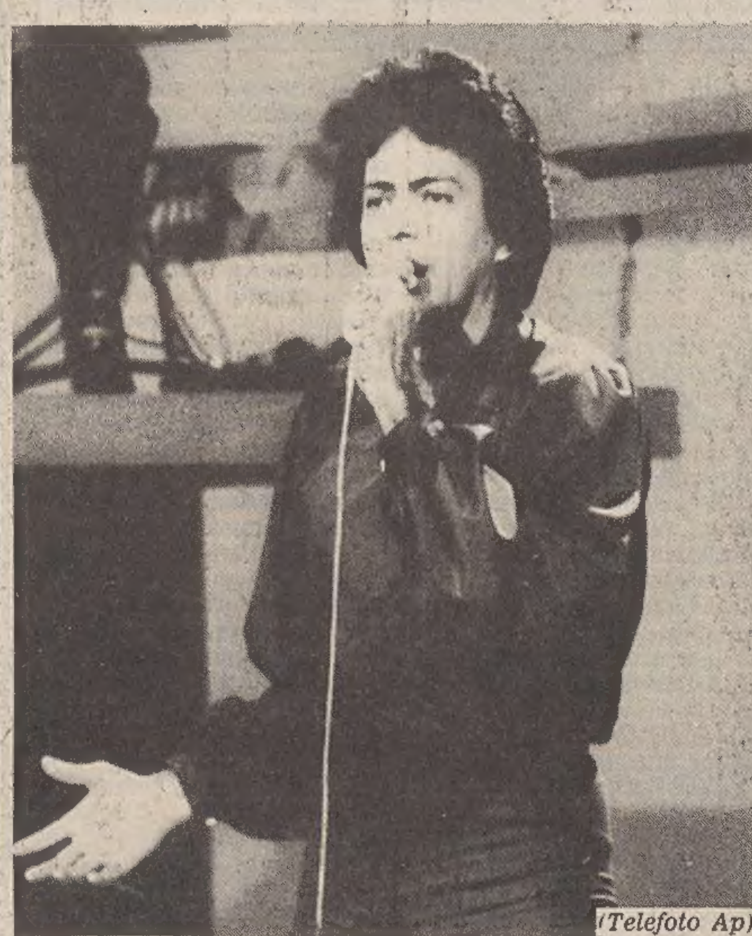
Film di Rosi aprirà Cannes

ROMA — Il più recente film di Francesco Rosi, «Tre fratelli», inaugurerà il 13 maggio, fuori concorso, il Festival cinematografico di Cannes.

Sul suo nuovo lavoro il regista ha detto: «Nel mio film c'è l'Italia di oggi, la nostra contemporaneità, la travagliata realtà odierna che ci vede colpevoli e vittime insieme. Spero che ognuno potrà riconoscersi nei suoi personaggi: io ci sono in tutti, dal vecchio patriarca alla bambina, passando attraverso il giudice, l'istitutore, l'operaio, la vecchia madre, le mogli, la fidanzata, l'amico professore rimasto al paese, geloso custode dell'autenticità di una cultura che vorrebbe vedere mai dimenticata».

«Questo film vuole anche essere un atto di fiducia e di speranza», ha continuato Francesco Rosi. «Perlomeno, così lo considero io che l'ho concepito, assieme a Tonino Guerra che l'ha scritto e assieme ai miei collaboratori: un atto di fiducia e di speranza nella vittoria della ragione e nel recupero di quei sentimenti e di quel senso comune di cui abbiamo bisogno per non essere soli a vivere e a lottare. Questo film, ancora e soprattutto, è per la vita contro la morte».

Andrà all'Eurofestival



(Telefoto Ap)

Parigi – John Gabilou mentre interpreta «Humanahum», la canzone con la quale si è imposto alle selezioni francesi per il Festival eurovisivo della canzone, in programma l'8 aprile

«Sicilian Graffiti» a Roma

ROMA — Una cavalcata musicale con inserti parlati in relazione alle vicissitudini della Sicilia durante i secoli ha debuttato ieri a Roma al Teatro Colosseo. L'autore è Francesco Reddi.

L'arco storico coperto è molto ampio (dai Vespri alle dominazioni spagnole, dai moti del 1848 a Garibaldi, dall'unità d'Italia alle lotte contadine degli anni Cinquanta) e ambizioso l'intento di rappresentare la «contrapposizione tra le due classi sociali prevalenti, i contadini e l'aristocrazia terriera».

I vari squarci storici rievocati da «Sicilian Graffiti» (questo il titolo dello spettacolo della compagnia «Quarta parete», diretta da Costantino Carrozza) sono integrati e commentati da un cantastorie, Cicciu Busacca, e dal gruppo «A vuci mia» di Monteallegro, che ha recuperato e arrangiato canti e musiche della miglior tradizione siciliana.

Tra i molti interpreti dello spettacolo, che si replicherà fino a domenica 22 marzo, figurano Edoardo Florio, Mauro Palazzeschi, Enzo Santamaria, Pietro Bonaccorso, Giuseppe Anfuso, Patrizia La Terra Maggiore, Maria Cassavino.

Carrozza è stato allievo della scuola del Piccolo di Milano e ha lavorato nove anni con Strehler prima di lavorare per lo Stabile dell'Aquila e, dal 1977, per la compagnia «Quarta parete». L'altr'anno egli ha messo in scena il testo di Guglielmo Negri (neo-presidente del Teatro di Roma) «Catalina difende la Repubblica».

Zeffirelli a Vizzini per «Cavalleria rusticana»

CATANIA — Franco Zeffirelli è stato ieri a Vizzini, paese di dodicimila abitanti nella piana di Catania, immerso negli agrumeti, dove nel prossimo aprile conta di girare alcune scene di «Cavalleria rusticana».

Vizzini è un tipico paese agricolo siciliano: antiche case, polvere, molta luce abbagliante e tanti fichi d'india. Zeffirelli pensa di ambientarvi parecchie scene del film tratto dal melodramma di Pietro Mascagni.

Video

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore). Attualità del Tg 1 a cura di Vittorio Citterich e Nino Criscenti.

* * *

«Siamo tutti assassini» (Rete 1, ore 21.30). Da non mancare questo film girato da André Cayatte nel 1952, con Marcel Mouloudji, Claude Laydu e Yvonne Sanson. La problematica affrontata da Cayatte, uomo di legge e cineasta, questa volta è la pena di morte. Le esperienze vissute durante la guerriglia antinazista a proposito di facili uccisioni, lasciano un segno in Le Guen. Egli non riesce a liberarsene e finisce in carcere, condannato a morte. Nel penitenziario incontra quattro compagni e le loro storie fanno di lui un altro uomo.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore). Appuntamento al mercatino del venerdì di Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia.

* * *

«Teatromusica» (Rete 2, ore 22.10, colore). Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli. Le telecamere sono state portate a Venezia durante il «Carnevale della ragione» per coglierne le immagini più significative: danze nei circhi e sulle piazze, rappresentazioni di commedianti, maschere in giro per le calli. Sono stati ripresi anche brani di spettacoli nei vari teatri, dalla «Fenice» («Idomeneo» di Mozart) al «Goldoni» («Turandot» di Gozzi, regista Cobelli, protagonista Valeria Moriconi).

* * *

«Sport» Sulla Rete 2, nel corso del Telegiornale delle 23.25, in Eurovisione, a colori, da Ortisei: hockey su ghiaccio. Campionati mondiali: Italia-Jugoslavia (cronaca registrata). Sulla Rete 3, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, sempre in Eurovisione (colore) da Ortisei, hockey su ghiaccio. Campionati del mondo: Germania-Giappone, Romania-Polonia.

* * *

«Tuttogovi» (Rete 3, ore 20.40). Prima puntata del programma di Vito Molinari dedicato al più grande attore dialettale ligure: Gilberto Govi. In onda una commedia che fu uno dei cavalli di battaglia di Govi: «I manezzi pe maià una figgia».

Stelle della lirica al «Lincoln Center» di New York

NEW YORK – Per gli amanti della lirica è un'occasione più unica che rara. Il soprano Joan Sutherland, il tenore Luciano Pavarotti e il mezzosoprano Marilyn Horne daranno vita il 23 marzo prossimo a un concerto veramente eccezionale che sarà trasmesso in diretta dal «Lincoln Center» di New York.

Per la Sutherland e la Horne sarà l'occasione per ritrovarsi dopo aver debuttato insieme alla Town Hall undici anni fa in una versione per concerto de «La Beatrice di Tenda».

Motivi per ricordare il loro passato artistico avranno anche Pavarotti e la Sutherland, che cantarono per la prima volta insieme al «Metropolitan» in «La figlia del reggimento». Era il 1972.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Maria Teresa, mostra aperta fino a Pasqua



Iniziamo la nostra rubrica con una rettifica: la mostra su Maria Teresa alla Stazione marittima di TRIESTE rimane aperta fino a Pasqua. Rettifichiamo con piacere, anche se il nostro «Addio» della scorsa settimana era giustificato, visto che l'ulteriore rinvio della chiusura è stato deciso nell'ultima seduta della giunta comunale in questi giorni.

Sempre a TRIESTE alla galleria Torbandena (feriali 10-13, 16-20; festivi 10.30-13) mostra sui «Graffiti» americani di Fred Brathwaite e Lee Quinones. La vernice avrà luogo oggi alle 18.30.

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

Il carnet degli appuntamenti per questo fine settimana negli altri centri della regione è piuttosto scarso. Segnaliamo comunque a PORDENONE una serie di iniziative che si svolgono alla Casa dello studente: oggi, alle 17.30 conferenza di Auturo Osio, segretario generale del Wwf sulla conservazione della natura; domani, ore 15.30, cinema di animazione, proiezioni di film di Bozzetto, Manfredi, Giannini e Luzzati, il programma sarà ripetuto alle 21 dopo una relazione su questo tema.

A UDINE, domani alle 20.45, al Palamostre, «Omaggio al Balletto» con la partecipazione di gruppi nazionali e stranieri. Purtroppo i posti sono esauriti, ma forse verrà fatta una replica che segnaleremo tempestivamente.

Per il fine settimana fuori regione ricordiamo a VENEZIA la rassegna «A proposito di 70 fotografie» aperta a palazzo «Fortuny» (9-18 tutti i giorni, ingresso libero) che durerà fino al 30 marzo.

A FIRENZE, domani dalle 18 alle 24 alla Casa Liberty di via Ammirato 99: proiezioni, performances, suoni, azioni, videocassette sul tema del «Kitsch». Parteciperanno Leo Toccafondi, Albert Mayr, Roberto Arno, Carlo Nati, i Neon e i film del gruppo sperimentale «L'occhio e la macchina». Domenica è l'ultimo giorno utile per visitare a MILANO al Castello Sforzesco la rassegna «Sto, una storia lunga un milione». Si tratta di disegni, fotografie e spettacoli di Sergio Tofano l'attore e disegnatore che inventò nel 1917 il personaggio del «Signor Bonaventura», che abbiamo imparato a conoscere tutti attraverso le pagine del «Corriere dei piccoli».

Per chi infine si trovasse a ROMA segnaliamo il concertone, ormai rodatissimo, del «Q Concert» insieme a Riccardo Cocciante, Rino Gaetano e Perigeo, domani e domenica al Tenda a Strisce.

CIBI & RICETTE

di Fulvio Gon

Il pollo di Napoleone

Quand'ero piccolo, ed erano gli anni Cinquanta, sentire che a tavola c'era pollo era una festa. Nell'allevamento tradizionale, per ottenere un pollo di un chilo occorrevano infatti otto chili di mangime e circa dieci mesi di tempo; solo dalla metà delle uova incubate nascevano pulcini, e di questi molti morivano nel periodo di crescita. Sconosciute le leggi della genetica, la riproduzione era basata su criteri empirici. Da più di un decennio il pollame ha invece acquistato una notevole importanza, grazie allo sviluppo degli allevamenti che hanno permesso di ridurre il costo degli animali.

Con lo sviluppo delle tecniche di allevamento, il consumo di pollo ha ormai raggiunto i 17 chili all'anno procapite.

Per quanto riguarda la dietetica il pollo è indicato nell'alimentazione dei bambini, degli adolescenti e degli anziani non sofferenti di iperuricemie o di altri disturbi che richiedano un'alimentazione ipoproteica. La sua digeribilità dipende esclusivamente dalla tecnica di cottura. E' indicato nelle anemie, nelle convalescenze, nelle magrezze.

Il pollo ha altresì il vantaggio di cuocere in breve tempo, per cui aiuta molto chi non ha troppo tempo da dedicare ai fornelli. Le ricette sono innumerevoli. Oggi ne indicheremo una oltremodo facile da realizzarsi, ma veramente prelibata, a patto che si seguano a perfezione le indicazioni, soprattutto per quanto riguarda il condimento. Si tratta del pollo alla Marengo, un piatto storico che sarebbe stato servito la sera della battaglia di Marengo, per una cena improvvisata, dal cuoco di Napoleone. Per quattro persone: un pollo di quasi un chilo e mezzo; sei cucchiai di farina bianca; un bicchiere di vino bianco secco; una tazza di brodo di carne (anche di dado); 30 gr di burro; due cucchiai d'olio d'oliva; un pizzico di noce moscata (essenziale); il succo di mezzo limone; sale e pepe nero appena macinato.

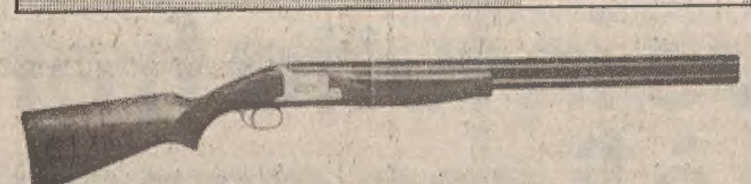
Fiammeggiate, lavate, asciugate e tagliate il pollo in otto pezzi; infarinateli e fateli rosolare uniformemente con burro e olio, spolverizzateli di sale, pepe appena macinato e noce moscata; quando avranno un colore dorato, bagnateli con il vino, lasciate evaporare e aggiungete il brodo caldo.

Incoperchiate e lasciate cuocere a fiamma viva fino a quando i pezzi di pollo saranno perfettamente cotti (circa 40 minuti). Disponeteli nel piatto di servizio ben caldo, cospargeteli con il succo di limone e servite subito. Come vino andrà benissimo un Grignolino del Monferrato o un buon Lambrusco di Parma.

Il fucile per l'apprendista

CACCIA

di Ennio Varriani



Un giovane lettore, che l'anno prossimo farà la sua prima licenza di caccia, mi scrive per chiedere consigli sull'arma da comperare. L'amico non dice che tipo di caccia intende esercitare prevalentemente, ma in compenso specifica di avere pochi soldi a disposizione, per cui vorrebbe orientarsi verso un'arma versatile, che consenta vari impieghi.

Rispondo, anche se l'impresa è difficile. Generalmente, i cacciatori moderni hanno più fucili nell'armadio che trofei appesi al muro: il consumismo e le mode impongono spesso acquisti avventati, che poi si rivelano di scarsa utilità. Giusto quindi lo scrupolo del giovane lettore, che cerca di comperare un'arma polivalente. Vediamo un po'.

Generalmente in Italia, esclusa la zona alpina, la caccia in pianura, palude e collina si dirige verso animali di piccola-media taglia: lepri e volpi fra quelli di pelo, fagiani, starne, colombi e colombacci, anatre varie. Si impone quindi l'uso di un fucile a pallini, la classica «doppietta», che però diventa praticamente inservibile in certe cacce d'appostamento in palude, che richiede tiri molto lunghi per i quali è d'obbligo la versione «magnum», e tantomeno per le cacce ai grossi ungulati (cinghiale, capriolo, ed altri) che si fanno sia in regione che nella vicina Jugoslavia.

Esistono però dei compromessi: doppiette che portano, sotto le due canne ad anima liscia, una terza canna rigata: si tratta dei drillings che, come si può facilmente immaginare, consentono qualunque tipo di caccia. Hanno però due difetti: pesano moltissimo (e nella caccia al volo diventano di arduo brandeggio), e costano un occhio della testa, per cui non le consiglierei a chi mi scrive proprio per problemi economici.

Una sottovariante è costituita dai billings: una canna liscia sotto, una rigata sopra. Meno pesanti e costosi, certo, ma chi se la sente di andare a lepri con un solo colpo utile in canna?

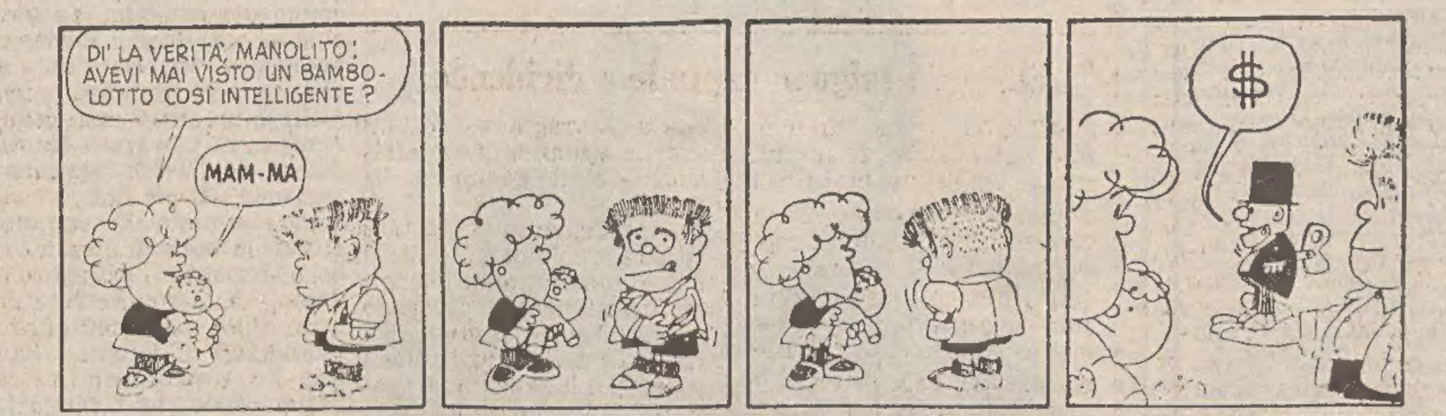
Si ricade quindi, di rigore, nei fucili a due canne lisce. Personalmente quindi consiglierei all'amico di comperarsi un sovrapposto calibro 12, che costa molto meno di una doppietta, con le canne intercambiabili in modo da poter esercitare anche la caccia di laguna con la canne full-choke (10/decimi di strozzatura) che consentono tiri lunghi.

Quando andrà ad ungulati, e vorrà avere un fucile a palla, potrà cercare, magari d'occasione, una carabina economica: esistono marche estere a prezzi veramente competitivi. Evita invece, caro amico, di andare a cinghiali con la palla tonda nel sovrapposto a canne lisce: è poco precisa, pericolosa per i lunghi rimbalzi, e consente tiri di limitata gittata (non più di 40 metri).

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*

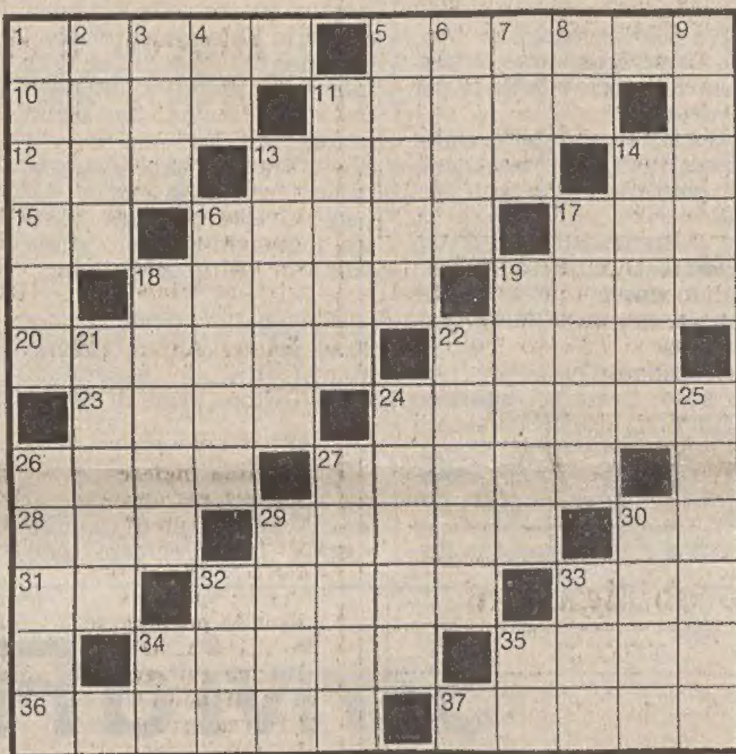


Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Fiume della Calabria - 5 L'Arma con i sommergibili - 10 l'ingresso dell'hotel - 11 Un colle di Roma - 12 Istituto (abbreviazione) - 13 Colpi nel pugilato - 14 Sigla di La Spezia - 15 Le vocali in meno - 16 Avverbio di dubbio - 17 Pronome femminile - 18 La parte succosa del frutto - 19 Anche... caste - 20 Il nome della Rodrigues - 22 Combinazione al poker - 23 Stanza della scuola - 24 Pistola tedesca - 26 Appellativo per il sovrano - 27 Il nome della Lisi - 28 Associazione Nazionale Alpini - 29 In fondo alle gambe - 30 Iniziali di Pascal - 31 Articolo femminile - 32 Alberi da viale - 33 Oscuri, tetri - 34 Le discendenti di Eva - 35 Punto cardinale - 36 È famosa quella «trionfale» dell'Aida - 37 Superiore di un monastero.

VERTICALI: 1 Tempio cristiano - 2 Tessuto lucido - 3 Segnale di arresto - 4 In tela e in tulle - 5 Ristorante aziendale - 6 Ha le corna palmate - 7 Ruscelletti... cattivi - 8 Pronome personale - 9 Mitici mostri delle Strofadi - 11 Pesce delle risaie - 13 Il gigante sconfitto da David - 14 Nome di tre re persiani - 16 Fa cose da pazzi - 17 La Miller di un'opera verdiana - 18 Si prova spaventandosi - 19 Arbusti selvatici spinosi - 21 Uno degli Stati Uniti - 22 Presto al contrario - 24 Prodotto dell'alveare - 25 Formano vortici impetuosi - 26 Saluto tra arabi - 27 Terreno coltivato a vite - 29 Tiziana soubrette - 30 L'attore Lancaster - 32 Un colpetto all'uscio - 33 Grosso serpente - 34 Dottor in breve - 35 Iniziali di Benvenuti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 capuani; 7 nate; 11 aranci; 12 Paris; 13 ragni; 14 ridere; 15 oblò; 16 Daria; 17 lei; 18 Peter; 19 GT; 20 Saragat; 21 Lee; 22 sci; 23 refrain; 24 io; 25 genio; 26 nel; 28 manta; 29 Lari; 30 scalzi; 32 Murat; 33 tarlo; 34 cimeli; 35 alci; 36 vanesio.

VERTICALI: 1 Carol; 2 arabesco; 3 Pagliai; 4 unno; 5 Aci; 6 Ni; 7 nadir; 8 area; 9 Tir; 10 esente; 12 piretro; 14 ratafià; 16 degenti; 18 Parenzo; 19 generali; 21 Linares; 22 siesta; 25 galli; 27 litio; 28 Marc; 29 lume; 31 cal; 32 min; 34 CA.

REBUS (Frase: 3, 8, 5, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

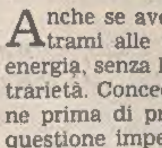
SA perle; G gerle; V angelo = saper legger l'Evangelo

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



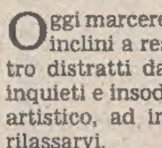
Impegnatevi nel lavoro, cercando di fare tutto con ordine e serietà; certe cose «buttate su» in fretta e con superficialità talvolta procurano grane a non finire. Abbiate cura della salute e del sistema nervoso, cercate di riposare e di rilassarvi di più.



Anche se avete l'impressione che il destino trami alle vostre spalle dovete agire con energia, senza lasciarvi sviare da qualche contrarietà. Concedetevi un momento di riflessione prima di prendere una decisione per una questione impegnativa.



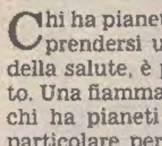
È bello fare soltanto ciò che piace ed è facile andare d'accordo con le persone che si amano e si stimano ma la vita ci mette anche davanti a situazioni sgradevoli e persone antipatiche: occorre saper accettare tutto con equilibrio e «savoir faire».



Oggi marcerete a corrente alterna: da un lato inclini a reazioni troppo impulsive, dall'altro distratti da strane fantasie. Se vi sentite inquieti e insoddisfatti dedicatevi ad un hobby artistico, ad interessi spirituali, vi aiuterà a rilassarvi.



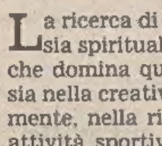
Nuove esperienze, conoscenze insolite e notizie (forse non buone per tutti) arricchiranno la vostra giornata. Attenti a non confondere il vero con le apparenze, potrebbero nascere dei fastidi, delle situazioni spiacevoli, specialmente in campo sentimentale.



Chi ha pianeti all'inizio del segno farà bene a prendersi un po' di riposo e ad occuparsi della salute, è possibile un leggero esaurimento. Una fiammata erotica è invece possibile per chi ha pianeti alla fine del segno. Niente di particolare per gli altri.



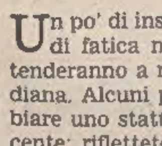
Potrete incontrare qualche difficoltà nella risoluzione dei problemi quotidiani o scontrarvi con l'incomprensione di chi vi circonda. Massima calma e prudenza per la prima decade. Controllate la dieta, evitate i cibi grassi, piccanti e limitate gli alcolici.



La ricerca di un miglioramento sia materiale sia spirituale è molto sentita e l'entusiasmo che domina questo periodo può trovare sfogo sia nella creatività sis nello studio o, più banalmente, nella ricerca di svaghi, divertimenti o attività sportive.



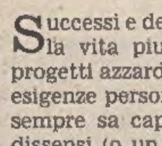
Vi trovate in una fase di lenta ascesa ma dovete fare attenzione agli errori di valutazione, agli ottimismi fuori luogo, alle spese. Contate più sulle vostre forze che sull'appoggio degli altri e cercate di avere dei rapporti più sinceri in famiglia.



Un po' di insoddisfazione, un senso di noia o di fatica nel compiere le solite mansioni tenderanno a rendere pesante l'attività quotidiana. Alcuni potrebbero essere spinti a cambiare uno status quo poco felice o insoddisfacente: riflettete bene.



Attenzione a non fare progetti senza ponderare bene le vostre possibilità: finanziariamente attraversate un momento incerto, anche se avete il desiderio di realizzare molti programmi. Agite con maggior oculatezza in tutte le nuove iniziative.



Successi e delusioni si alternano e vi rendono la vita piuttosto movimentata. Non fate progetti azzardati e non rispondenti alle vostre esigenze personali. La persona che amate non sempre sa capirvi e questo può portarvi dei dissensi (o un nuovo amore).

L'ANEDDOTO

In occasione della prima visita di Napoleone imperatore a Milano, i negozianti gli offersero uno spettacolo alla Canobbiana, dove gli furono presentati gli omaggi delle loro signore. Ad una di queste, Lena Bignami, Napoleone disse:

— Non dimenticherò mai i vostri occhi!

Le chiese quanti figli avesse, e le disse:

— Se volete educarli bene, abolite il sofà — intendendo dire tutte le mollezze e l'ozio.

* * *

Napoleone fece venire un calzolaio milanese e gli ordinò un paio di stivali. Ma li volle fatti alla perfezione, come si fanno a Parigi.

— Suvvia — disse — prendetemi la misura.

— In Italia, generale, non usa: basta l'occhio.

Il giorno dopo tornò con uno stivale lavorato a meraviglia: lo calzò a Napoleone e andò a pennello.

— Ottimamente — disse soddisfatto Napoleone — proviamo l'altro.

— L'altro — rispose il calzolaio — ve lo faranno in Francia.



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Durante la prima guerra mondiale, alla vigilia dell'offensiva di Caporetto, il tenente Frederick Henry del servizio sanitario dell'esercito americano rimane ferito alle gambe nel corso di una spedizione sull'Isonzo. Viene quindi trasferito all'ospedale americano di Milano, dove dopo poco lo raggiunge Miss Barkley, un'infermiera inglese conosciuta a Gorizia e di cui è innamorato. Nel periodo della convalescenza Miss Barkley rimane incinta, ma Henry è costretto ugualmente a partire per il fronte, poiché la sua licenza è finita.*

XXVIII

È finito tutti

Ritornavo d'autunno, gli alberi erano spogli e le strade fangose. Da Udine andai a Gorizia su un camion sorpassando altri camion mentre guardavo la campagna. I gelsi erano nudi sulla distesa bruna dei campi, foglie morte e bagnate stavano sulla strada dove uomini lavoravano a spianare le carreggiate con pietre tolte da mucchi di brecciame, ai lati, fra gli alberi. Vidi apparire Gorizia nella nebbia che nascondeva i corpi delle montagne, attraversammo il fiume e vidi che era alto per la pioggia caduta sui monti. Passammo i cascinali e poi vennero le case e le ville, molte altre case in città erano state colpite. In una via stretta sorpassammo un'ambulanza della Croce Rossa inglese. Il viso del conducente era sottile e abbronzato sotto il berretto. Non lo conoscevo.

Smontai dal camion nella grande piazza del Municipio, il conducente mi porse lo zaino e lo misi in ispalla, presi le due valigie e mi avviai alla villa. Non era tornare a casa.

Lungo il viale umido, camminando sulla ghiaia, guardai la villa. Tutte le finestre erano chiuse ma la porta era aperta. Entrai e trovai il maggiore seduto al tavolo, nella stanza nuda, decorata solo di carte topografiche e fogli dattilografati alle pareti.

«Oh, buon giorno!» disse. «Come sta?» Era dimagrito e pareva invecchiato.

«Bene» risposi. «E qui come vanno le cose?»

«È finito tutto» disse. «Metta giù il bagaglio, si sieda».

Posai lo zaino e le valigie sul pavimento e il berretto sullo zaino, presi la seggiola che restava e sedetti vicino al tavolo.

«È stata una brutta estate» disse il maggiore. «Lei ora si sente in forze?»

«Sì».

«Avrà ricevuto, spero, i suoi nastrini».

«Sì, molto belli. La ringrazio molto».

Aprendo il cappotto gli mostrai i due nastrini.

«E le scatolette con le medaglie?»

«Quelle no, solo i certificati».

«Le medaglie arriveranno dopo. Ci vuole più tempo per le medaglie».

«Ha ordini per me?»

«Le ambulanze sono tutte fuori. Ce ne sono sei a Caporetto. Conosce Caporetto?»

«Sì» dissi. Me ne ricordavo come d'una cittadina bianca e d'un campanile in una valle: una cittadina pulita con una bella fontana nella piazza.

«Lavorano lì, ci sono molti ammalati adesso. I combattimenti sono finiti».

«E le altre ambulanze?»

«Due sono in montagna, quattro ancora sulla Bainsizza. Le altre due sezioni sul Carso con la Terza Armata».

«E io? Avrò qualche cosa da fare?»

«Lei potrebbe occuparsi di quelle sulla Bainsizza, se crede. Gino è lassù da un pezzo. Non conosce i luoghi della battaglia?»

«No».

«È stata dura. Abbiamo perduto tre ambulanze».

«Me l'hanno detto».

«Sì. Deve avergliene scritto Rinaldi».

«Dov'è adesso Rinaldi?»

«È qui. Sempre col suo ospedale, ne ha avuto per tutta estate e continua in autunno».

«Lo credo bene».

«È stata dura» disse il maggiore. «Non può immaginarsi quanto è stata dura. Molte volte ho pensato che aveva avuto fortuna lei con la sua ferita».

«Certo. Ho avuto fortuna».

«Ma sarà peggio l'anno venturo» disse il maggiore. «Forse attaccheranno loro tra poco. Tanti dicono questo. Però non riesco a crederci; è già tardi. Ha veduto il fiume?»

«Sì. È già in piena».

«Non credo che attaccheranno adesso, che è incominciato a piovere e si aspetta la neve. E i suoi compatriotti? Ne avremo altri d'americani oltre a lei?»

«Stanno preparando dieci milioni d'uomini».

«Spero che ne daranno anche a noi. Ma quei francesi cercheranno di prenderseli tutti. Non ce ne lasceranno. Bene. Lei può dormire qui, andar su domani con la vetturetta e rimandare Gino. La farò accompagnare da qualcuno che sa la strada. Gino le racconterà tutto. Sparano ancora un po', ma è passata. Non le dispiacerà vedere la Bainsizza».

«Sono contento di vederla e d'essere di nuovo con lei, signor maggiore».

Sorrise. «È molto buono. Io sono stanco, molto stanco di questa guerra. Se fossi stato via, forse non sarei tornato».

«È tanto dura?»

«Sì. E ancora peggio. Maadesso voglio lasciarla in libertà, vada pure a lavarsi e a trovare il suo amico Rinaldi».

Portai su le valigie e lo zaino, Rinaldi non era in camera ma vidi la sua roba. Mi sedetti sulla branda, slacciai le scarpe e tolsi quella del piede destro, poi mi sdraiai. Ero stanco e il piede doleva, ma era curioso di starsene sdraiato con una scarpa sì e una no, così mi tirai su a sedere, tolsi l'altra scarpa e la lasciai cadere e mi sdraiai di nuovo. L'aria della stanza sapeva di chiuso ma ero troppo stranco per andare ad aprire la finestra. Vidi che la mia roba era raccolta tutta in un angolo. Fuori incominciava a far buio. Ero sdraiato sul letto e pensavo a Catherine aspettando Rinaldi. Volevo provarmi a non pensare a Catherine se non la sera, prima di dormire, ma adesso ero stanco e non avevo niente da fare, così restavo sdraiato e pensavo a lei. Stavo pensando a lei quando entrò Rinaldi. Era sempre lo stesso, forse un poco più magro.

«Ciao bebé!» disse. Mi tirai su. Si avvicinò e mi sedette accanto mettendomi il braccio intorno alla vita. «Caro veccio bamboccio». Mi batté sulla schiena, io gli strinsi le braccia.

«Caro vecchio bebé!» disse. «Mostra il ginocchio».

«Devo togliermi i pantaloni».

«Levati i pantaloni, bebé. Qui siamo tutti amici. Voglio vedere come ti hanno trattato». Mi alzai, mi tolsi i pantaloni e poi levai la ginocchiera; Rinaldi sedette sul pavimento e incominciò a piegarmi il ginocchio molto delicatamente, avanti e indietro, passò un dito sulla cicatrice, unì i due pollici sopra la rotula e mosse l'articolazione, con prudenza.

«È tutto qui il movimento che puoi fare?»

«Sì».

«È stato un delitto rispedirti da noi. Potevano aspettare che l'articolazione fosse a posto».

«Adesso va molto meglio. Prima era un pezzo di legno».

Premette un poco di più. Guardavo le belle mani da chirurgo e la cima della testa, i capelli lucidi delicatamente divisi. Premette un po' troppo.

«Ahi» feci.

«Potresti farti curare ancora. Ci sono macchine per questo» disse.

«È già meglio di prima».

«Lo credo, bebé. Di queste cose m'intendo più di te». Si alzò e si rimise a sedere sul letto. «Quanto al ginocchio in sé, è un lavoro ben fatto». Era stanco di pensare al ginocchio. «Raccontami come te la sei passata».

«Non ho niente da raccontare» dissi. «Ho avuto una vita molto tranquilla».

«Sembri già sposato. Che succede?»

«Niente» risposi. «E per te come va?»

«Questa guerra mi strangola» disse Rinaldi. «Sono sfinito di questa guerra».

Intrecciò le mani intorno a una gamba.

«Diavolo» dissi.

«Perché diavolo? Non posso avere anch'io dei sentimenti umani?»

«Questo non c'entra» dissi. «Hai l'aria di aver fatto grandi cose dopo la mia partenza. Racconta».

«Estate e autunno non ho smesso mai d'operare. Lavoro continuamente. Faccio il lavoro di tutti. Quando c'è qualche cosa di duro tocca sempre a me. Ah bebé, sto diventando un chirurgo in gamba».

«Così mi piaci».

«Non penso più aniente. No, per Dio, non penso più a niente. Opero e basta».

«Ecco. Così va bene».

«Ma desso, bebé, è diversa. Adesso non sto operando e mi sento all'inferno. È una terribile guerra, ragazzo mio. Devi credermi che è così. Ma ora mi consolerai tu. Hai portato i dischi?»

«Sì».

Li avevo in una scatola di cartone dentro lo zaino. Mi sentivo troppo stanco per prenderli.

«Non va bene nemmeno per te, piccolo?»

«Va proprio d'inferno».

«Questa guerra è terribile» disse. «Ma fidati di me, mandiamo giù un po' di cognac e stiamo allegri. Seppelliamo i nostri morti. Così andrà bene».

«Ho fatto l'itterizia» dissi. «Non posso ubriacarmi».

«Oh, povero ragazzo! In che modo mi sei tornato. Una persona seria e coi dolori di fegato! Lo dicevo io che è orrenda la guerra. Ma perché ci è venuto in mente di farla?»

«Beviamo, se vuoi. Non devo ubriacarmi ma si può bere lo stesso».

Andò verso il lavabo e tornò con due bicchieri e una bottiglia di cognac.

(Continua).

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE MENSILE

Isco: timidi segnali di ripresa economica

ROMA — Qualche timido accenno di ripresa si affaccia sulla scena economica italiana: ma questi primi segni di recupero conviveranno ancora per alcuni mesi con bassi livelli di attività produttiva. È la diagnosi formulata dall'Isco (istituto nazionale per lo studio della congiuntura) nella sua consueta analisi economica mensile.

A rendere lenta e faticosa la ripresa contribuiscono sia la debolezza degli impulsi forniti dalla domanda estera, sia l'esigenza delle aziende di smaltire le eccedenze giacenti in magazzino prima di rilanciare la produzione. D'altra parte — osserva ancora l'Isco — le aziende hanno attuato, nei mesi scorsi, faticosi processi di aggiustamento ai bassi livelli della domanda, non rimpiazzando il personale che lasciava il posto e riducendo le ore lavorate anche grazie a un esteso ricorso alla cassa integrazione.

Nell'ultimo trimestre 1980 le ore di cassa integrazione sono aumentate del 75 p.c. rispetto al trimestre precedente e si sono raddoppiate rispetto a un anno prima. E adesso, naturalmente, le stesse aziende sono restie a «smantellare» questi loro meccanismi di adattamento ai bassi livelli di domanda, se non hanno la certezza di essere entrate in una nuova fase ascendente del ciclo economico. Con l'avvicinarsi dell'estate comunque la congiuntura dovrebbe dare segni più chiari di miglioramento.

SETTE ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLE PP.SS.

Iri in situazione limite

Il caso siderurgia e l'esempio d'intervento all'estero - I cantieri navali

ROMA — La crisi «pesantissima» della Finsider «è causata dall'enorme ritardo con cui si sta affrontando in Italia il problema degli aiuti alla siderurgia mentre all'estero in situazioni analoghe lo stato è intervenuto da molto tempo con prontezza e larghezza di mezzi»: lo ha detto il presidente dell'Iri, avv. Pietro Sette, intervenendo alla commissione parlamentare per la ristrutturazione delle PP.SS. «Siamo giunti ora — ha proseguito sette — ad un punto cruciale: o si provvede come avvenuto in Francia, Belgio, Inghilterra, ecc. o si dice con chiarezza che l'Italia può fare a meno della siderurgia».

Il presidente dell'Iri ha preso il caso della Finsider come esempio di una situazione finanziaria limite che investe tutto il gruppo e che «non consente ulteriori ritardi nelle decisioni». L'avv. Sette ha tenuto a precisare che quello del grave stato di sottocapitalizzazione è stato uno dei primi problemi che ebbe modo di evidenziare fin dall'inizio del suo mandato, specificando che «la gestione finanziaria del gruppo ha dovuto affrontare difficoltà progressivamente crescenti e tempestivamente segnalate, che hanno ormai raggiunto il limite di rottura».

Il presidente dell'Iri ha tracciato una breve «storia» dell'apporto dell'azionista stato al capitale Iri, che è andato man mano riducendosi mentre il quadro economico andava rapidamente mutando. «La siderurgia pubblica per esempio — ha specificato Sette — chiuderà il 1980 con una perdita netta di circa 1.100 miliardi, come somma algebrica tra un risultato operativo di pareggio e un risultato finanziario negativo di circa 1.100 miliardi. Se i mezzi propri avessero coperto il 50% del capitale investito, anziché il 3,6% il gruppo avrebbe potuto contare su minori oneri finanziari per oltre 800 miliardi, chiudendo l'anno con una perdita di meno di 300 miliardi, pari a circa il 4% del fatturato, con risultati cioè nettamente migliori di quelli della siderurgia europea concorrente».

Come già per la siderurgia, il presidente dell'Iri ha ricordato che pure l'industria navale soffre di una grave crisi internazionale, ed anche in questo caso si è assistito da parte dei concorrenti europei ad un pronto ricorso a misure di sostengo. Il presidente dell'Iri ha poi ricordato che gli investimenti programmati e sottoposti all'approvazione della commissione «ammontano nel quinquennio 1980-84 a circa 19 mila miliardi a prezzi 1979, 26.500 miliardi a valori correnti», circa il 47% di tali investimenti dovrebbe riguardare il mezzogiorno.

Pirelli e C.: salgono capitale e dividendo

MILANO — La Pirellina, una delle poche finanziarie «pure» del listino, proporrà il 23 marzo ai propri azionisti un consistente aumento di capitale sociale in forma mista da 18,5 a 34,2 miliardi. L'operazione avverrà mediante assegnazione gratuita di una azione ogni 10 possedute ed offerta di 3 azioni ogni 4 vecchie possedute a 2.000 lire, quindi con un sovrapprezzo di 1.000 lire. Le azioni di nuova emissione avranno godimento 1/1/81.

Con l'aumento proposto la società introiterà 27,7 miliardi i quali consentiranno di coprire l'investimento nel portafoglio titoli quale risulterà dopo la partecipazione agli aumenti di capitale della Pirelli spa e della S.tè Internationale Pirelli.

Acciaio: —5,8% produzione Iisi in febbraio

BRUXELLES — La produzione siderurgica nei Paesi non comunisti è diminuita in febbraio del 5,8% annuo a 36,2 milioni di tonn. Lo ha annunciato l'istituto internazionale del ferro e dell'acciaio, sulla base dei risultati forniti dai 299 paesi membri. Rispetto a gennaio (37,3 milioni di tonn) il calo produttivo è stato del 2,9%.

In dettaglio la produzione Cee è scesa del 5,6% annuo a 10 milioni di tonn. (10,6), quella Usa del 3,4% a 9 milioni (9,4) e quella giapponese del 15,7% a 7,8 milioni (9,2) di tonn. I paesi membri dell'Iisi hanno coperto il 63,2% della produzione mondiale 1980 e il 97,9% della produzione del mondo non comunista (con esclusione quindi del blocco sovietico, della Cina e della Corea del Nord).

Ricevuta fiscale: in netto calo le infrazioni nei primi mesi '81

ROMA — Osti, albergatori ed esercenti si stanno sempre più abituando alla ricevuta fiscale. Va, infatti, calando il numero di infrazioni rilevate nel corso dei controlli effettuati dalle pattuglie della Guardia di finanza. In gennaio-febbraio '81 su 28.830 controlli solo 3665, pari al 12,71% dei casi, hanno dato luogo a rilievi. Nel 1981 (la ricevuta fiscale è entrata in vigore il 1° marzo dello scorso anno per ristoranti e alberghi e il 1° novembre per gioiellerie, pelliccerie, negozi di elettrodomestici, autoriparatori, parrucchieri per signora) la percentuale era stata più elevata, il 15,01%.

Gli italiani quindi, al di là di certi sotterfugi come «l'accompagnatore fiscale» inventato da qualche oste fantasioso ed evasore, hanno finito con l'accettare, nonostante la forte opposizione iniziale, questo strumento di controllo fiscale. In particolare nei primi due mesi dell'81 l'attività di verifica della Guardia di finanza si è indirizzata soprattutto alle nuove categorie soggette alla ricevuta: gli autoriparatori, i parrucchieri per signora e i rivenditori di elettrodomestici. Sono stati effettuati rispettivamente 8657, 6510 e 4038 controlli. I più restii all'obbligo della ricevuta sono apparsi gli autoriparatori, i più ligi i rivenditori di elettrodomestici.

Per i primi, in un caso su sette, il controllo si è concluso con dei rilievi, per i secondi, in un caso su dieci. Per i parrucchieri per signora la percentuale di infrazioni è stata invece pari al 12% circa, un caso cioè su otto. Per i parrucchieri, inoltre, l'infrazione principale riscontrata dalle pattuglie della Finanza è stata quella di indicare sulla ricevuta un importo minore.

Agricola Vittoria: aumento misto di capitale

MILANO — La società immobiliare Agricola Vittoria (gruppo Bonomi) ha aumentato, nell'esercizio 1980, i ricavi del 67%, fatturando prodotti per 5,26 miliardi contro 3,51 dell'anno precedente. L'utile netto dell'esercizio è stato di 810 milioni, contro 760 del '79. All'assemblea degli azionisti, il consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di 180 lire per azione.

L'assemblea, in sede straordinaria, dovrà deliberare anche sulla proposta di aumento del capitale da 4,26 miliardi a 7,1 miliardi (parte a pagamento e parte gratuito). La società, in questi mesi dell'81, ha proceduto all'acquisto del 50% delle azioni della Fertilita (capitale 1,5 miliardi), società che produce concimi liquidi e altri prodotti per l'agricoltura.

■ «PROFING» — La commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha disposto la revoca delle quotazione delle azioni della società «Profing» alla borsa valori di Milano. La revoca è stata disposta a decorrere da oggi, 20 marzo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13 47	14.28
Capitalia	»	15 61	—
Fonditalia	»	23 72	—
Interfund	»	14 97	—
Multinvest	»	18 65	19.21
Int. Sec. Fun.	»	11.76	-
Italunion	»	11.63	12.68
Rominvest	»	17 48	18 53
Mediolanum	»	17 38	18 89
Europrogr.	fsv.	181.84	—
Fondo Tre R	lire	10 887	—
Robeco	fiorini	222.00	—
Rolinco	»	218.00	—

PERSI OLTRE 60 PUNTI IN POCO PIÙ DI UN MESE E MEZZO

Dollaro a 999 lire

ROMA — Nuova flessione del dollaro che è sceso, per la prima volta dal due febbraio ad oggi, sotto la quota di mille lire. La valuta Usa ha chiuso a 999 lire contro 1007,50 lire alla chiusura di mercoledì, con una perdita di 8.50 lire. All'arretramento della valuta americana ha contribuito soprattutto l'indebolimento dei tassi di interesse Usa: oggi infatti la Chemical Bank ha abbassato il tasso primario dal 17,50% al 17%.

Il dollaro superò la quota di mille lire il 30 gennaio. La Banca d'Italia ha venduto 28,45 milioni di dollari. Il marco tedesco è rimasto praticamente invariato dopo i forti guadagni realizzati nei giorni scorsi e ha chiuso a 488,30 lire. Il dollaro ha perso anche nei confronti del marco e al fixing di Francoforte è stato quotato 2,0472 marchi contro 2,0647 marchi al fixing di mercoledì, con una perdita di quasi due pfennig. Nel corso della mattina la valuta Usa ha oscillato tra il massimo di 2,0495 marchi ed il minimo di 2,0340 marchi. La Deutsche Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

CONTINUA IL TREND POSITIVO

L'oro sale ancora

LONDRA — L'oro è stato fissato a 510 dollari l'oncia, circa quattro punti sopra la quotazione di mercoledì. A Zurigo il metallo ha oscillato fra 506 e 512 dollari. Il fixing pomeridiano ha visto una variazione ridotta del prezzo dell'oro che è sceso a 510 dollari dai 512,75 della fissazione della mattinata, anche se nel corso del pomeriggio si sono toccati anche livelli inferiori, vicini a quelli di apertura dei mercati Usa (New York 506,90/507,90).

Il movimento al ribasso è iniziato nella mattinata quando gli operatori hanno visto che il metallo non sarebbe riuscito a superare quota 520.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**513,51**	**(+ 1,51)**
Hongkong	**516,00**	**(+ 8,00)**
New York	**510,00**	**(+ 2,00)**
Londra	**510,00**	**(+ 4,00)**
Milano	**518,95**	**(+ 2,42)**
Parigi	**548,92**	**(+ 4,45)**
Zurigo	**509,50**	**(+ 3,00)**

■ DISOCCUPAZIONE — La disoccupazione negli Stati Uniti nel mese di febbraio è calata al 7,3% contro il 7,4% di gennaio.

Previsioni incerte sul prime rate Usa

NEW YORK — La Chemical Bank, la sesta banca Usa per grandezza, ha abbassato, a partire da ieri, il tasso primario dal 17,50% al 17%. Si tratta del quarto ribasso in un mese e si prevede che le altre maggiori banche Usa si allineeranno presto. È dallo scorso novembre che il tasso primario Usa non scendeva al livello del 17% e secondo molti esperti, continuerà a scendere. Alcuni prevedono un tasso del 15% in primavera, per arrivare forse al 10% verso la fine dell'anno. Parecchi economisti, tra i quali Henry Kaufman della Salomon Brother, temono però che i tassi riprenderanno a salire appena l'economia darà segni di ripresa. Sembra che la Federal Reserve stia allentando la stretta creditizia e si appresti ad abbassare il tasso di sconto. Secondo alcuni la Fed potrebbe eliminare il premio applicato all'attuale tasso di sconto.

Marcato ribasso anche della sterlina

ROMA — Dopo una giornata di rialzi come quella di mercoledì, il mercato dei cambi ha presentato ieri una serie di assestamenti, talvolta, come nel caso del dollaro e della sterlina, di ragguardevoli proporzioni. Proprio la sterlina è stata infatti fissata, sui mercati italiani, a 2276,80 lire (media Uic), in ribasso di circa 13 lire sulle 2289,35 lire di mercoledì.

La moneta tedesca, invece, sulla quale da alcuni giorni si è concentrata l'attenzione degli operatori, ha mantenuto le posizioni di mercoledì, essendo stata fissata a 488,26 lire rispetto alle 488,225 lire di ieri. Stabile anche il franco svizzero, che dopo molti piccoli guadagni ha segnato ieri una battuta di arresto: la moneta svizzera è passata, infatti, dalle 536,98 lire di mercoledì a 536,065 lire. In flessione, infine, il franco francese, fissato a 206,855 lire, contro 207,045.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**488,30**	**485,—**	**488,26**
Franco francese	**206,86**	**207,—**	**206,88**
Fiorino olandese	**441,15**	**440,—**	**441,06**
Franco belga	**29,78**	**29,—**	**29,78**
Corona danese	**155,27**	**150,—**	**155,28**
Sterlina irlandese	**1786,—**	**1721,—**	**1785,75**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2277**	**2280,—**	**2276,80**
Corona norvegese	**188,55**	**185,—**	**188,52**
Corona svedese	**220,95**	**216,—**	**221,09**
Dollaro USA	**999,05**	**1003,—**	**999,—**
Dollaro canadese	**844,60**	**835,—**	**844,75**
Peseta spagnola	**12,—**	**11,45**	**12,02**
Escudo portoghese	**18,—**	**17,50**	**18,—**
Scellino austriaco	**68,85**	**69,—**	**68,90**
Franco svizzero	**536,03**	**530,—**	**536,06**
Yen nipponico	**4,79**	**4,50**	**4,79**
Dracma greca	**—,—**	**18,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**27,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**28,50-29**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 41,84 p.c. (42,33); nei confronti di tutte le valute 50,35 p.c. (50,53), nei confronti della Cee 53,64 p.c. (53,67).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000, krugerrand 560000-600000; oro fino 16400-16600; argento 422-429; platino 17280. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/3	18/3
Alimentari e agricole		
Alivar	5920	5950
Bonifiche ferraresi	31800	30500
Chiari & Forti	8050	8000
Eridania	17650	18000
Imm Vittoria	27800	26500
Ind Buitoni Perugina	5310	5249
Sermide	179	175
Sermide priv	154 75	155
Sermide risp	191	210
Ibp risp	5150	4950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49000	51000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3549	3680
Comp. Ass Milano	23990	25010
Comp. Ass. Milano pr.	21600	23010
Comp. Latina	1820	1850
Comp Latina priv	1440	1365
Firs	2825	2830
Firs risp	1960	1940
Generali	139000	145500
Italia Assicurazioni	38480	39220
L'Abeille Italiana	53790	54800
Fondiaria Incen.	57950	59400
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	135500	143000
Sai	25500	27490
Toro Assicurazioni	49200	47870
Toro Assicurazioni pr.	44400	43790
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	77900	77750
Banco di Roma	75850	76000
Banco Lariano	11999	12199
Credito Italiano	8180	8150
Credito Varesino	20500	21000
Interbanca priv.	38200	39495
Mediobanca	94000	94800
Cartarie editoriali		
Binda	1380	1382
Burgo	11000	11990
Burgo priv	10690	11020
De Medici	760	749
Mondadori priv	7180	7300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4610	4500
Cer. Pozzi	175	180
Cer. Pozzi risp.	125	119 25
Eternit	825	850
Eternit priv	721	725
Italcementi	52400	56200
Italcementi priv.	56500	57000
Unicem	26100	27180
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11.20	11.90
Brioschi	3195	3199
Caffaro	660	640
Carlo Erba	7420	7299
Italgas	1189	1151
Lepetit	50000	50000
Lepetit priv	47750	48000
Mira Lanza	21200	21380
Montedison	238.25	247
Perlier	6710	6700
Pierrel	1669	1650
Saffa	9339	9350
Saffa risp	9000	9100
Siossigeno	20800	20300
Commercio		
La Rinascente	377	386 25
La Rinascente priv	340	342
Silos di Genova	6660	6400
Standa	3300	3390
Comunicazioni		
Alitalia	1650	1420
Ausiliare	10660	10500
Aut. Torino-Milano	3780	3400
Italcable	12399	12470
Nai	215	220
Nord Milano	2901	2905
Sip	1178	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	931	921
Marelli E.	273	277
Marelli risp.	906	900
Tecnomasio	455	480

TITOLI	19/3	18/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	1980	1970
Agricola	33800	33495
Bastogi	710.50	702
Siele	39010	39495
Buton	8640	8660
Centrale	6245	6690
Fin Ernesto Breda	3610	3610
Finmare	82 25	82 25
Finsider	90	92 75
Generalfin	1165	1180
Gim	6585	6590
Ifi priv.	7420	7670
Ifil	8730	8980
Invest	5100	4750
Mittel	1840	1810
Part. Fin.	1300	1280
Pirelli & C.	5495	5560
Pirelli SpA	2100	2209
Profing	—	—
Reina	12850	12850
Reina risp	12010	12010
Riva finanziaria	10340	10470
Sarom	1788	1770
Sme	2815	2815
Smi	5450	5400
Stet	1228	1240
Borgosesia	8400	8900
Borgosesia risp.	6000	6350
Italmobiliare	210100	209990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11550	10300
Beni Imm. Italia	1199	1150.50
Beni Imm. It. pr.	1200	1159
Coge	3745	3747
Condotte d'Acqua	375	339
De Angeli Frua	23900	24000
Finrex	1779	1754
Gen. Immobil.	2377	2350
Iniziativa Edilizia	45500	44500
Isvim	24600	24300
La Milano Centrale	60950	57800
Risanamento	19500	18800
Sifa	1831	1800
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2310	2385
Fiat priv.	1419	1445
Franco Tosi	39900	41000
Gilardini	5010	5150
Olivetti	4249	4280
Olivetti priv.	3750	3801
Olivetti pr rata	4061	4080
Westinghouse	30500	32000
Wortinghton	3650	3700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	145	145
Falck	4310	4260
Falck priv	4060	4225
Ilssa Viola	2412	2350
Italsider	300	300
Magona	3915	3906
Pertusola	1340	1350
Trafilerie	1850	1880
Tessili		
Centenari e Zinelli	47	45
Cantoni	14950	15050
Cucirini	4950	4980
Cascami Seta	6470	6470
Linificio	2600	2550
Linificio risp.	2210	2140
Fisac	9250	9255
Marzotto priv.	3150	3100
Olcese Veneziano	75	73.75
Rotondi	19800	19800
Snia Viscosa	1310	1320
Snia Viscosa priv	1030	1030
Unione Manifatture	29500	30005
Diverse		
Acq. De Ferrari	5500	5720
Acq. De Ferrari risp.	5480	5600
Acque Potabili	4210	4190
Calz. di Varese	7600	7500
Ciga	10470	10750
Cir	16995	17450
Pacchetti	199.75	194 75
Terme Acqui	1990	1960
Trenno	7199	7160

Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi consistenti ma molto nervosi.

Il mercato, dopo il deciso balzo in avanti di mercoledì ha vissuto ieri una giornata confusa con improvvise alternanze di correnti di vendita e di acquisto. Dopo un avvio caratterizzato da una decisa pressione dell'offerta, l'iniziativa dei venditori è andata successivamente attenuandosi lasciando spazio a un buon ritorno della domanda, che ha interessato principalmente alcuni valori del gruppo Invest e i titoli immobiliari.

I valori guida, generalmente in arretramento in chiusura, hanno messo a segno netti recuperi nel primo dopolistino, con le Italcementi ord. passate da 52400 a 55300, le Centrale da 6245 a 6600, le Pirelli spa da 2100 a 2180, le Montedison da 238.25 a 246 e le Generali da 139000 a 141.200. Al listino però sono prevalsi i segni negativi: sensibili flessioni hanno accusato Burgo ord. e Gemina (–8,2%), Sai (–7,2%), Italcementi ord. (–6,7%), Centrale (–6,6%), Comp. Milano risp. (–6,1%), Anic (–5,8%), Ras ord. (–5,2%), Pirelli spa (–4,9%), Westinghouse (–4,6%), e Generali (–4,4%). Arretramenti compresi fra il 3% e il 4% per Comp. Milano ord., Alleanza, Unicem, Montedison, Cir risp., Ifi priv., Interbanca e Fiat ord. e inferiori al 3% per Ifil, Cir ord., F. Tosi Rinascente ord., Eridania.

Denaro, invece, per i titoli del gruppo Invest (le Invest sono salite del 7,3%, le Agr. Vittoria del 4,9%, le Bii ord. del 4,2%) e per gli immobiliari: Aedes (+12,1%), Condotte (+10,6%), Milano centrale (+5,4%), Risanamento (+3,7%), Iniziativa Edilizia (+2,2%), Imm. Roma (+1,1%). Richieste, inoltre, le Fiscambi, rinviate per eccessivo rialzo, le Alitalia (+16,1%), le Autos. To-Mi (+10,8%), le Latina priv. (+5,4%), le Centenari e Zinelli (+4,4%), le Silos (+4%). Le Toro ord. hanno acquisito un'ulteriore plusvalenza del 2,8%.

Nel reddito fisso ancora vendite sui Cct, più resistenti i Bt. In prevalente rialzo le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi; Generali 140.000-142.000, Fiat 2.380, Centrale 6.450, Toro 52.000.

TRIESTE

Generali 139.200, Ras 135.500, Ras 130.000, Anic 1120, Montedison 238, La Rinascente 377, La Rinascente priv. 340, Gerolimich 785, Premuda 2910, Sip 1200, Tripcovich 95.000, Bastogi 710, Finmare 82, Finsider 92, Pirelli 2100, Sme 2815, Stet 1240, Gen. Imm. Sogene 2350, Fiat 2310, Fiat priv. 1420, Dalmine 145, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1310, Snia Viscosa priv. 1030, Snia Viscosa (1/10/80) 1100, Patriarca 2200.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	**13-3/8**	**14-1/4**	**14-1/2**
Sterl. br.	**12-3/8**	**12-1/2**	**11-1/2**
Franco sv.	**8-1/4**	**8-1/4**	**8-1/4**
Marco ger.	**12**	**12-3/8**	**11-1/2**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/3	TITOLI		19/3
Rendita	5%	54 90	Enel 1965 I	6%	79.30
Edil. Scol '67	5.5%	92 40	» 1965 II	6%	77 50
» » '68	5.5%	88 35	» 1966 I	6%	75 20
» '69	5.5%	83.20	» 1966 II	6%	76.20
» 70	6%	80.75	» 1967	6%	70 90
» '71	6%	74.20	» 1968 I	6%	68.—
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	68.—
» 75	9%	74.10	» 1969 I	6%	64.80
» » 76	9%	77.—	» 1969 II	6%	66 55
» » '77	10%	80 90	» 1970	7%	83 15
Cassa d.p. c.p.	10%	75 60	» 1971	7%	80 70
CCT LG 81	6.80%	99 60	» 1972	7%	75.10
CCT OT 81	7.30%	99.50	» 1972 92	7%	81.—
CCT DC 81	7.05%	99.—	» 1973 93	7%	58.70
CCT GE 82	7.25%	98 60	» 1974 81 Ind.	6.95%	136 95
CCT MZ 82	7.10%	98 65	» 1974 94	9%	71 90
CCT MG 82	7.30%	97.75	» 1975/82 I	10%	95.20
CCT MG 82 II	7.05%	97 85	» 1975/82 II	10%	93.85
CCT GN 82	7.30%	97.80	» 1976 83	10%	92 70
CCT LG 82	7.30%	97.95	» 1976 83 Ind.	7.20%	121 45
CCT LG 82 II	7.30%	98.20	» 1977 84 Ind. I	7.20%	119 55
CCT AG 82	7.75%	99.—	» 1977 84 Ind. II	7.20%	119 10
CCT OT 82	8%	97.65	» 1978 85 I	12%	88.10
Btn '82 I	5.5%	92 15	» 1978 85 II	12%	88 15
» '82 II	12%	96.45	» 1979 86	12%	88 15
82 III	12%	95 80	Eni 1966	6%	99.10
'83	12%	90.80	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	84.90	» 1973	6%	65 80
84 II	12%	90 45	» 1976 86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	90 30	» V	5.5%	97.—
» '87	12%	87.80	Iri 61 86	5,5%	74 05
Am Ff. Ss. 70 90	7%	64 80	» 63 83	5.5%	86.70
» » » 77 87	10%	87 90	» Giulia 64 82	5,5%	89.—
Città Mi 72 92	7%	64 20	» 65 83	6%	84.—
Imi XXVI	6%	71.30	» Alfa R.	7%	79 10
» XXVIII	7%	71.05	» Stet	7%	73.—
» XXIX	7%	71.60	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	71 50	» 77	12%	81.—
» XLV	8%	79 50	» 79	13%	87.—
» XLVIII	10%	83.25	Autostr. C.c. 63 88	5.5%	63 20
» LXVIII	13%	94.—	» » 65 85	6%	75 10
Op. Pub.	5,5%	57.80	» » 67 87	6%	70 30
» »	6%	51 60	» » 68 88	6%	69 40
» »	7%	50.—	» » 71 86	7%	78 50
» » Anas '72	7%	72 50	» » 72 88	7%	71 20
» » Dot. II	6%	75 60	» » 73 91	7%	65.—
» » Int. St. II	7%	71.—	Cred. Fond.	5%	80 20
» » Int. St. III	7%	68 10	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	63.—	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	62.70	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	50 90	Bei 65	6%	79.40
» » '72	7%	49.—	» 66	6%	77 70
Pubbl. Ut.	5.5%	91.25	» 67	6%	76 30
» » Vent.	6%	70 —	» 68	6%	82.—
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	87 —
» » Dec. '75	8%	78 50	» 72	7%	80 30
» » '75 II	8%	83 40	Bid 69	6%	76 50
» » 15 I	8%	81.—	Birs 72	7%	74 70
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5.5%	95 05
» » 15 III	8%	77.—	» 66	6%	84 80
» » 20 I	8%	62.—	» 68 I	6%	84 80
Isveimer XIV	6%	84 90	» 68 II	6%	85 —
» XVIII	7%	76.90	» 72	7%	84 60
» XIX	7%	74.—	» 75	10%	87.50

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli e le obbligazioni governative si sono rafforzate, ma i titoli auriferi hanno puntato al ribasso nel pomeriggio. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 6,4 a 497,5. Gli auriferi hanno perso in media 1/2 dollaro. Negli altri settori una stabile domanda ha provocato guadagni nella maggior parte dei settori con i petroliferi in calo di 2 pence. Tricentrol ha fatto eccezione.

PARIGI — I prezzi hanno continuato nella tendenza emersa mercoledì senza alcun nuovo fattore di mercato. Petroliferi, magazzini e costruzioni si sono indebiliti assieme ad alimentari, metalli ed elettrici. Stabili i bancari e gli automobilistici. Tra i titoli esteri tutti quanti hanno seguito l'andamento debole eccetto gli olandesi, contrastati.

FRANCOFORTE — Realizzi hanno pareggiato i recenti guadagni e gli alti livelli dei prezzi azionari non hanno potuto essere sostenuti. Con l'indice Commerzbank che è salito di 1,2 a 692,7 i chimici sono calati viceversa ai loro minimi della giornata, mentre i bancari hanno perso dai livelli di apertura, chiudendo contrastati. Deboli i siderurgici, contrastati i grandi magazzini e i meccanici.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo, in risposta al ribasso del prime rate Usa, alla fermezza di Wall Street ed al calo da parte delle principali banche elvetiche sui depositi a tempo al 7% dal 7. 1/2 precedente. I bancari sono rimasti depressi, mentre nel settore finanziario l'interesse si è accentrato su Oerlikon Buehrle, attivamente in rialzo.

CRONACHE DELLO SPORT

CON LA SOFFERTA VITTORIA DI BELGRADO LA FORMAZIONE NERAZZURRA È TRA LE PRIME QUATTRO IN EUROPA

Per l'Inter «una bella soddisfazione»

(Tel. Ap)

La battaglia di Belgrado è appena finita. Esultano i nerazzurri che si abbracciano a centrocampo: l'Inter, a distanza di nove anni, è tornata tra le quattro grandi del calcio europeo

MILANO — Una trentina di giovanissimi tifosi hanno tentato un'imitazione, la scorsa notte quando l'Inter è sbarcata alla Malpensa, dei gloriosi rientri all'epoca dei trionfi europei. Un'intera balconata della aerostazione era tappezzata da un enorme striscione nerazzurro con la scritta «champion». Mancava, però, la grande folle di quei tempi. Non sono stati solo vento e freddo a tenerla lontana. Piuttosto, nessuno era preparato all'impresa. Tre sconfitte consecutive, un tracollo in campionato, poche speranze alla vigilia. Invece... «Invece — commenta Eugenio Bersellini, a mente fredda — ha avuto ragione una mia convinzione che avevo anche ricordato alla vigilia: questa squadra è capace di tirare fuori tutto in certe occasioni e puntualmente lo ha fatto».

Cerca di non sollevare eccessivi entusiasmi: «Non abbiamo fatto niente di trascendentale. Abbiamo fatto il necessario forse qualcosina in più». Però non riesce a dimenticare che «con il successo di Belgrado questi ragazzi sono tra le prime quattro formazioni d'Europa». È una bella soddisfazione, indubbiamente, dopo le batoste di campionato anche se riesce difficile credere che l'immagine sia vera.

Gli occhi del trainer sprizzano lampi di felicità. «Sapete perché sono soddisfatto? Perché le cose che avevo organizzato tatticamente si sono poi avverate». In effetti a Belgrado Bersellini aveva impostato la partita in modo perfetto, come ha dimostrato l'esemplare primo tempo dei suoi. Nella ripresa, poi, i nerazzurri sono stati condizionati psicologicamente dalla necessità di portare a casa con ogni mezzo il risultato. Piano piano si sono fatti schiacciare dalla Stella Rossa ed hanno rischiato oltre il lecito. Questi rischi oltre misura sono l'unica nota stonata di una serata che ha salvato una stagione che rischiava di diventare fallimentare per l'Inter. Da Belgrado Bersellini torna con alcune confortanti indicazioni. Il giovane Bergomi, a neppure 18 anni, ha acquistato una maturità ed una disinvoltura al punto che ormai lo si può considerare un titolare autentico (la battaglia contro i biancorossi lo ha consacrato definitivamente, se ancora ce n'era bisogno), Prohaska ha dimostrato che il suo «peso» in campo internazionale è assolutamente determinante. Finora, soprattutto in trasferta, non ha sbagliato una partita e se l'Inter è arrivata in semifinale lo deve molto all'austriaco.

Ma Bersellini ha anche ritrovato appieno la difesa che si è esaltata nel clima della battaglia, un clima che ha stimolato anche Baresi e Marini. Unici punti interrogativi: il «momentaccio» di Altobelli e la vena scarsamente ispirata di un Beccalossi che alterna cose pregevoli a momenti infelici. Resta, comunque, una considerazione di fondo da fare: l'1-0 di Belgrado non deve essere sopravvalutato. La Stella Rossa ha denunciato i suoi reali limiti. Il suo successo, l'Inter, lo ha conseguito contro una discreta squadra e niente più, anche se ha il merito di essere emersa in una condizione ambientale resa ancora più difficile dal suo momento delicato.

Ben più arduo sarà lo scoglio della semifinale, qualunque sia l'esito del sorteggio di oggi a Zurigo. Non ci sono preferenze nell'ambiente interista. E il campionato? Rituffatosi nel clima nazionale Bersellini si scopre con mille problemi: la squalifica di Baresi gli è arrivata come una mazzata, ora che ha Bini e Mozzini infortunati e Oriali ancora fuori uso. Eppure Pistoia domenica, è una tappa importante. «Certo, se vincessimo a Pistoia e poi con la Juve...» sospira Bersellini.

Real qualificato

MADRID — Il Real Madrid si è qualificato per le semifinali della Coppa dei campioni di calcio, battendo lo Spartak Mosca per 2-0 (0-0). La partita di andata si era conclusa 0-0.

Il Real Madrid si aggiunge così a Inter, Bayern e Liverpool, qualificatesi dopo gli incontri dell'altra sera.

Rivera ottimista per Zico al Milan

RIO DE JANEIRO — Gianni Rivera è ripartito per Milano, convinto di aver assolto alla sua missione che consisteva nell'assicurare i servizi di Zico al Milan a partire dalla prossima stagione.

Processo all'Inter per «Mundial-Baby»

MILANO — Il marzo terribile (in tutti i sensi) dell'Inter registra una tappa anche presso la giustizia sportiva. Stamane, alla commissione disciplinare della Lega calcio, si celebra il «processo» per la sostituzione di persona che trasformò il vittorioso «Mundial-Baby» interista in uno «scandalito». Massimo Pellegrini, ormai prossimo ai 15 anni, venne spacciato per Massimo Ottolehghi che di anni ne aveva solo 14 scarsi (e, dunque, regolamentari) e con quel nome giocò a Buenos Aires il torneo che regalò molte soddisfazioni, prima, e tanta amarezza, poi, ai dirigenti e ai tifosi nerazzurri.

Incolpato, nel procedimento, sono l'Inter come società, il consigliere delegato Sandro Mazzola e il direttore sportivo Giancarlo Beltrami, i responsabili del settore giovanile Giorgio Della Giovanna e Mario Fiore, l'accompagnatore Rodio Migliazza, l'allenatore Mario Mereghetti e gli stessi due giovanissimi protagonisti.

Domani premiazione del «Memorial Rocco»

La seconda edizione del «Memorial Nereo Rocco», torneo di calcio per giovanissimi organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste vivrà domani pomeriggio il suo epilogo.

Il successo è arriso alla formazione del Supercaffè, alla quale andrà l'artistico trofeo messo in palio dal Comitato provinciale del Csi. La manifestazione si svolgerà sul campo del Fani Olimpia di via Pascoli e avrà inizio alle ore 15 con la sfilata delle squadre partecipanti. Alle 15.30 verrà disputata una partita fra la squadra del Supercaffè e una rappresentativa costituita dai migliori giocatori delle altre compagini in gara. Le premiazioni verranno effettuate alle 16.30, nella sala teatro di via Pascoli.

TORNEO DELLE PROVINCE

A Manzano:

Udine	0
Trieste	0

A San Martino di Campagna:

Gorizia	2
Pordenone	1

BATTUTO IL COMO

Il Como è stato sconfitto dallo Zagabria per 2-1 in un incontro valido per la Mitropa Cup. Classifica Mitropa Cup: Csepel e Tatran 4 punti; Como e Zagabria 3.

RICH LAUREL PARTE OGGI PER GLI STATI UNITI

Goodbye Trieste

Goodbye Trieste. Da parte di Richard Silvester Laurel, che, esauriti i suoi impegni contrattuali con l'Hurlingham, oggi se ne torna nella sua Filadelfia.

— Rich, anche una piccola, sconosciuta via di Trieste, via Buonarroti, può diventare un viale, un «Sunset boulevard» per un grande campione...

«Direi che siamo ancora piuttosto lontani dal tramonto — risponde piuttosto divertito, con il suo consueto fare alquanto canzonatorio, Laurel —: ho appena ricevuto alcune offerte professionistiche dagli Usa abbastanza interessanti che intendo vagliare sul posto e che mi allettano molto, anche se sono alquanto frenato dal timore di non potere, a fine stagione, riottenere la qualificazione a dilettante per giocare all'estero».

— E aTrieste, qualora fosse possibile, o te lo proponessero torneresti a giocare?

«No».

— Perché?

«Per come sono stato trattato in tutta questa faccenda. Per tutto quello che si è scatenato, fatto, detto, costruito anche sul mio personaggio dopo la scoperta dei fatti di via Buonarroti, per il chiasso che ne hanno fatto i giornali. Io non ho mai partecipato a nessun party, non ho mai spacciato droga — fatto per il quale invece sono stato condannato —, non sono state credute le mie asserzioni mentre è stato dato credito ad altri personaggi che i fatti hanno dimostrato ben più implicati in quella vicenda, meno credibili. È successo per me come è successo nel caso del calcio scommesse, dove si è dato credito a personaggi piuttosto ambigui, come Cruciani e Trinca piuttosto che a Paolo Rossi, o qualche altro giocatore estraneo ai fatti».

— Ma i fatti di Rimini, l'aver presentato Di Rocco ad uno spacciatore, come li giustifichi?

«Certo è stata una grossa sciocchezza. In ogni caso quello che ho fatto io da noi, in America, non è reato».

— Al di là, dello spaccio, che tu dici di non aver praticato e per il quale ti proclami innocente, non pensi che l'assunzione di stupefacenti sia poco compatibile con lo status di atleta professionista?

«C'è molta ignoranza su questi fatti, in modo particolare in Italia. Da noi invece ciascuno sa quali sono i danni cui l'organismo va incontro nei confronti dell'assunzione di ogni sostanza. Ognuno, soprattutto il professionista, conosce bene, dal punto di vista fisiologico, il proprio organismo, le sue possibilità, i limiti e nessun giocatore, che sia bempensante, va incontro a rischi assurdi ed inutili».

Un Laurel molto amaro, deluso, quello che brutalmente propone temi abbastanza scottanti, ritenuti più o meno tabù, che nel basket italiano, in cui si parla lo slang, spesso si è voluto far finta non esistano. Una punta di risentimento che non gli conoscevamo nella voce di Laurel, quasi si sentisse tradito, ma in fondo ci prende lo sconforto al pensiero di cercare di far capire a Laurel (un ragazzo idolatrato dal pubblico e con l'aria simpatica e le tasche piene di soldi e tanto tempo da dover impiegare in uno paese straniero dove, è sì un fenomeno ma pochi, proprio per questo, lo considerano come uomo) che l'ignoranza della legge non è ammessa, che forse no è sufficiente fare gli atleti modello solo il sabato sera e per il resto della settimana fare magari le ore piccole senza che fisico, lucidità, riflessi, non ne vengano pian piano intaccati, erosi, minati, aldilà del pur grande impegno sempre profuso in campo.

— Ritieni di aver fatto un buon campionato?

«Senz'altro; il migliore in Italia. Lo dimostrano i punti segnati ed il fatto che penso di aver lavorato per la squadra con profitto su quattro, cinque ruoli, per aver svolto funzioni assolutamente non di mia competenza».

— Quali sbagli ha commesso l'Hurlingham?

«Marvin Barnes» risponde senza indugi.

— Tu stesso dicesti, l'estate scorsa a Muggia, che Barnes sarebbe stato molto importante per l'Hurlingham...

«Già. Infatti — dice sorridendo —. Certo è che Marvin è stato la disgrazia della squadra e mia. Lui, con la sua fama, il suo portafogli, è il personaggio tipico attorno cui si precipitano speculatori, persone ambigue. Lui però se ne è andato e nei guai ha lasciato Laurel». Qualcuno doveva pur pagare, intende dire.

— Chi ha presentato Barnes a Dainese?

«Non sono stato io, penso Carlos».

— E chi ti ha presentato Di Rocco?

«Carlos Mina».

Un'annata sfortunata dunque dall'inizio, di quelle nate storte e che nessuno può raddrizzare. Ognuno racconta la sua versione e la verità probabilmente, intera, non verrà mai a galla. Certo è che Laurel, in due anni che è stato a Trieste, non aveva mai fatto parlare di sé in quanto a serietà di comportamento. Una campagna estiva sfortunata in tutti i sensi e Trieste perde, oltre che l'A1, anche quello che forse nel basket aveva di più caro: quel Rich Laurel che certamente è stato, assieme a Charlie Yelverton, il più grande profeta in Italia del basket-spettacolo, uno dei più grandi, eclettici, campioni.

Lombardi fabbricherebbe... sentenze false pur di riaverlo con sé nell'Hurlingham del rilancio. «È stato l'uomo che ha risvegliato una città al basket, il giocatore più importante per la pallacanestro di Trieste» ha detto di lui Lombardi.

Laurel, nell'intervista che siamo riusciti a carpirgli alla vigilia della sua partenza grazie ai buoni uffici di Leo Bassi e sotto gli occhi dolci di Giorgio Nessi e di Arno (che nell'occasione sembra sia riuscito a mettere un'ipoteca su quella maglietta numero 15 che pare destinata a diventare mitica ormai) voleva parlare di basket. Il discorso è inevitabilmente scivolato su altri temi ma Laurel non se ne è sottratto. E per i nostri lettori ha lasciato questa foto con dedica.

— Il saluto della superstar ai suoi tifosi...

«Già Laurel superstar. È stato bello; però più che come superstar preferirei essere ricordato come uomo, con i suoi difetti, i suoi problemi». Ma poi si accorge — e proprio tutta la faccenda che l'ha coinvolto glielo ricorda — che a lui è indelebilmente legata l'immagine della star, con onori e oneri, e sbotta, nel suo filosofico sorriso, in un «Any way (in ogni caso), no problem».

— Quanti anni pensi di giocare ancora?

«Tre, quattro».

— E poi?

«Poi — risponde sulla porta, uscendo — tornerò a Trieste. A che fare? No, non a giocare; a fare qualcosa. Magari... aprire un negozio di abbigliamento...». E se ne va, semplicemente, senza cerimonie, sorridendo come sempre. Non è ancora il tramonto ma le sensazioni sono le stesse.

Piero Trebiciani

A fine mese Tropic-Hurlingham

Partirà sabato 28 marzo il torneo quadrangolare di basket cui prendono parte le quattro massime esponenti della pallacanestro regionale.

Sabato 28, al palasport di Udine, scenderanno in campo alle 20.30 Tai Ginseng e Stern, seguite alle 22 da Tropic ed Hurlingham.

Il sabato successivo, 4 aprile, sarà la volta del palasport di Chiarbola ad ospitare la seconda giornata del torneo, con Stern-Tropic alle 20.30 ed Hurlingham-Tai Ginseng alle 22

ANTICIPO PLAYOFF

Sinudyne-*Brindisi 82-66

DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE

Carrera sconfitta «Korac» in Spagna

BARCELLONA — La Juventud di Badalona ha vinto la Coppa Korac di basket, battendo di strettissima misura la Carrera di Venezia: 105-104, dopo un tempo supplementare. Nel primo tempo gli spagnoli hanno chiuso in vantaggio per 48-42.

Ad un solo secondo dalla fine del tempo regolamentare la Carrera era in vantaggio per 92-90. Ma la Juventud ha segnato in extremis il canestro del pareggio, costringendo gli avversari al tempo supplementare, nel quali i veneziani soccombevano per un solo punto.

La partita è stata estremamente combattuta ed equilibrata. Le due squadre si sono continuamente alternate al comando nel punteggio, anche nei cinque minuti del supplementare. Circa 3 mila chiassosissimi spettatori hanno assistito all'incontro nel palazzo dello sport di Barcellona. La finale è stata diretta dalla coppia arbitrale composta dal belga Simon Mottard e dall'inglese Alan Richardson.

ALL'UDINESE TIRA ARIA TRANQUILLA MA...

Si parla sempre di Vriz e dei suoi psico-problemi

UDINE — Enzo Ferrari, constatata la validità del suo metodo di preparazione, l'ha ormai adottato senza remore: niente più partitella infrasettimanale del giovedì, ma solo allenamento basato soprattutto sulla continua e ripetitiva applicazione di schemi tattici. Così è stato anche ieri pomeriggio, mentre in mattinata erano stati sottoposti al rituale «torchio» i portieri; oggi l'allenamento sarà facoltativo, mentre il lavoro di rifinitura verrà svolto come di consueto domani.

Svanita la partitella, dunque svaniscono anche le poche possibilità che sussistevano di avere indicazioni sulla formazione per la domenica successiva, stante il proposito dall'allenatore di non dare notizie in proposito se non la... domenica, dopo averne cioè parlato con i diretti interessati, siano essi inclusi e esclusi dall'«undici» prescelto.

Sembra comunque sempre più probabile che Ferrari faccia a meno di Sergio Vriz, non già perché abbia scoperto ora che il giocatore non ha le doti necessarie per ben figurare nel novero dell'Udinese, quanto perché Vriz sta attraversando un periodo di crisi psicologica che gli impedisce di esprimersi al meglio, e addirittura di inserirsi nell'ambito della manovra bianconera, nonostante l'allenatore gli abbia concesso ripetutamente fiducia e... carta bianca, dicendogli di andare in campo convinto,

Ciò evidentemente non è bastato a Vriz per riacquistare fiducia nei propri mezzi e nella propria utilità alla squadra, tanto che appare sfiduciato e molto convinto anche fuori del campo. È chiaro che in queste condizioni è difficile che Ferrari continui a tentare di «ricostruire» Vriz impegnandolo in partita che, se presa da un determinato punto di vista, può solo aumentare lo stato di disagio del giocatore. Anche la sua sostituzione diventa comunque in forza all'Udinese giocatori in grado di sfruttare adeguatamente la trequarti di campo; a meno che l'allenatore non operi una nuova «invenzione», o lanciando qualche altro giovane o «adottando» uno di quelli che ha a disposizione a questo ruolo, ma soprattutto a questa esigenza tattica.

La disponibilità di Zanone dovrebbe invece risultare assicurata anche se il giocatore verrà sottoposto oggi a un'altra visita medica, per verificare le condizioni della sua caviglia, che sembra continui a dargli noia, anche se poi in campo il giocatore finisce sempre per impegnarsi al massimo, indipendentemente dai risultati che riesce a ottenere. Nonostante questi problemi, comunque, Ferrari è stato abbastanza categorico circa le sue intenzioni nei confronti dell'Ascoli: «Se vinciamo domenica — ha detto — pur senza sbilanciarmi tanto posso dire che avremmo compiuto un passo forse decisivo verso la salvezza».

Giorgio Verbi

Prima giornata anglo-italiano

LONDRA — Una vittoria e tre pareggi: questo il lusinghiero risultato per le squadre italiane impegnate nel torneo anglo-italiano per semiprofessionisti cominciato in Inghilterra.

Risultati della prima giornata: Bridgend - Civitanovese 1-1, Oxford City - Sanremese 2-2, Hungerford - Francavilla 1-1, Poole Town - Modena 0-1.

Giudice serie D

Tre giocatori militanti nelle squadre di serie D della regione sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Prizzon della Sacilese, che dovrà saltare le prossime partite, e dei goriziani Sabbadin e Bertoia, squalificati per un turno di gare.

PER I FATTI DI CITTÀ CASTELLO

L'avvocato Carabba indaga a Pordenone

PORDENONE — Torna d'attualità il «giallo» di Città di Castello (Tomei fu aggredito dai giocatori della squadra umbra...). La vicenda, che sembrava ormai chiusa, è stata riaperta, ad oltre un mese di distanza, con l'arrivo a Pordenone dell'avv. Carabba, membro dell'ufficio inchieste della Lega calcio. La sua visita nel capoluogo fa seguito al comunicato nel quale i giocatori denunciavano il grave episodio e inoltrato all'Associazione italiana all'ufficio inchieste.

L'avv. Carabba ha ascoltato le testimonianze dei calciatori pordenonesi, del general-manager Ponticello, dell'allenatore Burlando. Il tutto lo ha condensato in quindici cartelle dattiloscritte. A nome della Lega, il legale ha assicurato che «andrà fino in fondo per chiarire gli aspetti oscuri della vicenda». C'è quindi la possibilità che l'incontro possa essere invalidato o addirittura che la vittoria venga assegnata a tavolino ai neroverdi (sul campo il Pordenone fu sconfitto, come si ricorderà, per 3-1).

All'avv. Carabba, Tomei ha ribadito di essere stato aggredito e picchiato dai giocatori Marino, Baldacci e Schio, durante la fase di riscaldamento. I giocatori hanno poi riferito al legale del clima intimidatorio organizzato ai loro danni prima dell'incontro. «E' giusto — afferma Ponticello — che venga fatta luce sui fatti di Città di Castello, perché effettivamente si accerti come sono andate le cose».

C. C.

IMPORTANTE IMPEGNO AMICHEVOLE PER RIEMPIRE LA SOSTA DEL CAMPIONATO

Il Mestre domani al «Grezar» tiene in caldo gli alabardati

Il campionato sosta domenica, ma la Triestina «anticipa» la partita di fine settimana, con una amichevole contro il Mestre che dovrà aiutarla a conservare la condizione di forma attuale. E possibilmente migliorarla, possono pensare coloro che l'hanno vista giocare in un certo modo, per un certo periodo, domenica contro il Prato. Ma una partita storta può anche capitare. I giocatori alabardati — non è una scoperta — faticano ad andare in gol. Ma la loro smania di segnare, anziché agevolarli, li danneggia, al punto di restare bloccati collettivamente, non solo i due bravi giovani che fin qui non sono andati in rete. Un discorso con la muffa.

Ebbene, fortunatamente e a dispetto di una situazione in verità non molto promettente, l'ambiente della Triestina è dei più sereni. Parliamo della squadra, dell'allenatore, dei giocatori tutti. Fisicamente sono tutti a posto, Lombardo è in buona ripresa, ieri ha perfino partecipato ad una partitella, una delle tante fatte disputare da Bianchi sull'erbetta del «Grezar», disordinatamente affiorata ma già compatta. Intuibile la ricerca di schemi offensivi validi, l'addestramento di tutti i giocatori al tiro, l'abitudine al contropiede. Per ore i giocatori ieri si sono sbizzarriti in formazioni ritoccate per alcuni mutamenti interni, sempre in chiave tattica. Bartolini e Torresin sono stati impegnati a fondo, cavandosela sempre egregiamente, anche di fronte ai tiri più insidiosi dei compagni-avversari.

Ai bordi del campo il direttore sportivo Janich, Toto Muiesan, fresco sposo sempre in fase di recupero del ginocchio operato e il massaggiatore Evangelisti, fortunatamente inoperoso, salvo rifornire d'acqua i giocatori, che il clima primaverile e la fatica del gioco rendevano particolarmente assetati.

Quando il prof. Anzil ha messo a segno l'ultimo, decisivo gol, finalmente Bianchi ha posto fine alle ostilità, mandando tutti negli spogliatoi. Occasione buona per una breve chiacchierata, sull'oggi, il domani e l'ieri.

— Ci saranno novità nella formazione in occasione della partita con il Mestre? Ossia, approfitterà dell'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo?

«No, assolutamente. L'incontro rappresenta un allenamento impegnativo, in pratica sostituirà la partita della domenica. Dobbiamo conservare il ritmo di campionato. Non possiamo correre i rischi di questo Natale, quando i viaggi a casa dei giocatori hanno un po' compromesso la condizione fisica collettiva».

— Adesso i malanni fisici sono finalmente scomparsi. Lei si trova con tutti i giocatori in piena efficienza, dopo tanto tempo...

«Di Risio zoppica ancora un po', Lombardo non è ancora al 100 per cento, comunque non mi lamento. Certo, è stato un bel recupero, e mi sento più tranquillo».

— Come considera il momento della squadra: in progresso o in regresso?

«Mah, lo avete già visto e giudicato voi... Ci sono momenti in cui ci esaltiamo o scadiamo, in conseguenza del risultato. Lo si è visto anche con l'Inter: bravissima, perché ha vinto a Belgrado. Dipende proprio dal risultato, il giudizio di una partita. Quando si gioca ad un certo livello, si giudica subito, non si attende la fine. Arrivano i fischi e i nostri giocatori appena sono criticati così clamorosamente perdono la testa, ne risentono, non l'azzeccano più. Comunque, tornando all'incontro con il Prato, da una partita incolore, segnati i gol, è venuta una partita più buona. In casa peraltro non si può scendere di tono, perché proprio per questi motivi ci si troverebbe in difficoltà subito. Invece bisogna trovare subito il bandolo della matassa».

— Lei insomma si considera tranquillo: la situazione presente è di tutta normalità?

«Ogni domenica la partita ci impegna con motivazioni e situazioni diverse. Bisogna affrontarle secondo le circostanze. Ribadisco che la partita con l'Empoli non era tutta da scartare. Non bisognerebbe esagerare le cose, né al positivo, né al negativo».

— Come considera la situazione in classifica?

«Non ci pensiamo neanche. Non possiamo permetterci il lusso di guardare cosa fanno le altre. Semmai sono le altre che devono fare la corsa su di noi. Certo, dobbiamo cercare di fare più punti possibile, ma senza l'assillo del risultato. Bisogna lasciare tranquilli i giocatori, consentendo loro di giocare al massimo, senza assilli psicologici. E' la miglior ricetta per ottenere il massimo da loro».

— C'è ancora tempo per migliorare?

«Ci sono ancora due mesi di lavoro. Vedremo un po'...».

Dante di Ragogna

Triestina-Prato: Maurizio Zandegù, marcato da vicino dal suo guardiano, tenta di piazzare uno dei suoi invitanti traversoni per i compagni (Italfoto)

Totopronostico

Avellino-Napoli	x 2
Brescia-Bologna	x
Cagliari-Fiorentina	x 1 2
Catanzaro-Roma	x 2
Como-Torino	x 1 2
Juventus-Perugia	1
Pistoiese-Inter	x
Udinese-Ascoli	1 x
Bari-Taranto	1
Catania-Spal	x 2
Genoa-Palermo	1
Lazio-Foggia	1
Milan-Sampdoria	1

Panorama del calcio regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio si apprestano a dare vita alle ultime quattro giornate di gare.

ALLIEVI

Decima giornata di ritorno, domenica, per i due raggruppamenti eliminatori.

GIRONE A— Il Pordenone, con un margine di vantaggio ormai incolmabile, è la prima squadra del girone ad essersi assicurata l'ammissione alle finali regionali.

Programma di domenica: Livertina-Pordenone, Casarsa-Porcia, Centro del Mobile-Codroipo, Visnale-Aurora, Cordenonese-Don Bosco, Fontanafredda-Azzanese, Spilimbergo-Pro Fagagna.

GIRONE B — Due sole squadre triestine giocheranno domenica in casa: gli alabardati contro il Costalunga e la Libertas che ospiterà l'Udinese.

Programma di domenica: Donatello Udine-Sangiorgina, Tisana Monfalcone, Libertas-Udinese (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia-San Giovanni, San Giorgio-Ponziana, Sangiorgina Udine-Supercaffè, Triestina-Costalunga (Guardiella 10.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario la nona giornata del girone di ritorno.

GIRONE A — Programma di domenica: Pordenone-Donatello, Porcia-Centro del Mobile, Udinese-Sangiovannese, Aurora Spilimbergo, Don Bosco-Visinale Azzanese-Sangiorgina Udine.

GIRONE B — Triestina, Monfalcone e San Giovanni sono già qualificate per il girone finale. La quarta squadra che accederà alla fase successiva uscirà dallo scontro diretto in calendario domenica fra la Sangiorgina e il Chiarbola.

Programma: Sangiorgina-Chiarbola, Monfalcone-Domio, Manzanese-Ricreatorio Gasperi, San Giovanni-Triestina (viale Sanzio, 10.30), Muggesana-Pro Gorizia (Muggia, 10.30), Portuale-Vermegliano (Domio, 10.30).

Giovanili triestini

L'attività sui campi del calcio minore triestino, dopo la sospensione dei campionati esordienti e pulcini avvenuta la settimana scorsa, riprenderà il suo cammino a pieno ritmo.

CADETTI

Il campionato ha in programma sabato la decima giornata di ritorno. Programma: Supercaffè - Costalunga (Prosecco, 15), Libertas - Edile Adriatica (via Flavia, 15), Fortitudo - Rosandra (Muggia, 15), Rolanese - Stock (via Carsia, 15), Opicina - San Marco (via Alpini, 15.30). La partita Breg - Zaule verrà disputata domenica a San Dorligo della Valle con inizio alle ore 11.15. Osserverà un turno di riposo il Portuale.

ALLIEVI

Ultima giornata della fase eliminatoria per questo torneo. Nel girone «A» il Giarizzole si è già assicurato l'accesso alla finale; nel girone «B» lottano ancora Cgs e Primorec che domenica saranno impegnate nello scontro diretto.

Programma di domenica: Giarizzole - Campanelle (Aquilinia, 12.15), San Luigi For You - Fortitudo (Flavia, 13), Muggesana - Portuale (Muggia, 8.30), Chiarbola - San Vito (Campanelle, 9), Olimpia - Kras (Santa Croce, 9), Cgs - Primorec (Villaggio pescatore, 10), Don Bosco - Primorje (Campanelle, 11.15), Vesna - Stock (Santa Croce, 10.30), Domio - Inter Trieste (Domio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario domenica l'ottava giornata di ritorno. In vetta ai due gironi troviamo la Fortitudo e la Triestina.

Programma di domenica: Libertas - Breg (Flavia, 9), Zaule - Blue Star (Aquilinia, 8.30), Portuale - Campanelle (Domio, 12.30), Costalunga - Fortitudo (San Sergio, 12.15), San Vito - Ponziana (San Sergio, 8), Supercaffè - Cgs (via Carsia, 9.45), Primorje - Giarizzole (Prosecco, 10.30), Olimpia - Rolanese (Santa Croce, 12), Zarja - Sant'Andrea (Basovizza, 10.30), Esperia San Giovanni - Triestina (Sanzio, 12.30).

ESORDIENTI

Nona giornata di ritorno, domenica, per il campionato esordienti.

Programma: San Sergio - Breg (San Sergio, 9.15), Libertas - Costalunga (Flavia, 12.15), Rosandra - Fortitudo (San Dorligo, 10.30), Muggesana - Ponziana A (Muggia, 11.45), Portuale - Soncini B (Domio, 11.45), Zaule - Chiarbola A (Aquilinia, 9.45), San Vito - Don Bosco (Aquilinia, 13.45), Campanelle - Fulgor (Campanelle, 10.30), Esperia San Giovanni B - Montebello (Sanzio, 11.45), Inter San Sergio - Soncini A (San Sergio, 13.30), Opicina - Chiarbola B (via Alpini, 12), Cgs - Esperia San Giovanni A (via Alpini, 13.30), Supercaffè - Giarizzole (via Carsia, 11), Primorje - Ponziana B (Prosecco, 12), Sant'Andrea A - San Luigi For You (via Alpini, 12.45).

Torneo Berretti

Il «Torneo Berretti» di calcio per squadre giovanili del settore semiprofessionisti proseguirà sabato con la nona giornata del girone di ritorno. Anche questa settimana è in calendario un derby, quello che vedrà opposte Sacilese - Pro Tolmezzo. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo imposto dal calendario, in casa giocherà anche il Pordenone contro l'Opitergina. Viaggeranno invece Udinese e Triestina, impegnate rispettivamente a Conegliano e a Montebelluna.

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale-Settore giovanile della Federcalcio:

squalifica una giornata: Peressini (Donatello Udine), Dobolò (Spilimbergo), Cigui (Supercaffè), Guerin (Tisana), Borelli (San Giovanni), Casasola (Tisana), Severini e Trevisan (Monfalcone);

squalifica due giornate: Canciani (Donatello Udine), Pitton (Aurora Pordenone), Zanon (Polisportiva San Giorgio);

squalifica tre giornate: Canazza (Costalunga).

Terza categoria

Mano a mano che i due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria si avvicinano alla conclusione, appare sempre più probabile si debba ricorrere agli spareggi per designare le due squadre che, una per raggruppamento, avranno diritto al secondo posto.

GIRONE M

Programma di domenica: Sant'Andrea Cave (via Alpini, 15), Gaja-Aurisina (Padriciano, 15), Inter Trieste-Primorec (via Flavia, 15), Olimpia-Primorje (Santa Croce, 13.15), Sistiana-San Luigi For You (Aurisina, ore 15).

GIRONE N

Programma di domenica: Rolanese-Edera (via Carsia, 15), San Sergio-Grandi Motori (San Sergio, 10.30), Esperia San Giovanni-San Vito (viale Sanzio, 8.15), Sant'Anna-Union (via Flavia, 10.30), Rabuiese-Zaule (Aquilinia, 10.30), riposerà il Chiarbola.

CRONACHE DELLO SPORT

SUCCESSO DELL'AUSTRIACA STEINER NELL'ULTIMO GIGANTE

Sci: la coppa Europa alla canadese Haight

PIANCAVALLO — La stagione di Coppa Europa femminile di sci si è conclusa sulla pista Salomon Alitalia di Piancavallo con la definitiva consacrazione della canadese Diana Haight che ha vinto la classifica generale stagionale con 168 punti. Un successo maturato nei circuiti europei non certo nella stazione turistica pordenonese dove la bionda Diana si è limitata a controllare le più immediate inseguitrici amministrando al meglio il notevole vantaggio accumulato.

L'altro giorno nello speciale vinto dalla polacca Tlalka, la Haight era stata eliminata nella seconda manche per avere saltato una porta. La svizzera Oertli, invece, si era piazzata al terzo posto raggranellando alcuni punti. La speranza di una rimonta è svanita per l'elvetica nella seconda prova del gigante di ieri: il richiamo ritardato della gamba sinistra a tre quarti del percorso di 45 porte disegnato da Bottero (la prima manche era stata ideata dal tedesco Sennofer) le ha fatto perdere l'equilibrio e con esso ogni residuo sogno di riacciuffare la Haight. La lotta serrata, invece, per la conquista del titolo di specialità. L'ha spuntata una delle più agguerrite discesiste del circo bianco «mignon» (qualifica rapportata al «grande» circo bianco della Coppa del Mondo), la spagnola Blanca Fernandez piazzatasi ieri quarta alla pari con l'italiana Paola Toniolli. La presenza dell'azzurra fra le prime cinque ha tuttavia riscattato solo in parte la deludente prova del team italiano nello speciale. La vittoria nella gara del gigante è andata comunque all'austriaca Roswitha Steiner, protagonista assoluta della giornata quale netta vincitrice in entrambe le manche.

La temperatura ideale e il perfetto stato di innevamento oltre che l'eccellente organizzazione hanno dovuto ieri fare i conti con un ingranaggio balordo della seggiovia di risalita. Mentre le atlete stavano guadagnando la partenza l'impianto si è bloccato e non c'è stato verso di rimetterlo in funzione. Le concorrenti sono state allora calate a terra e trasportate in vetta con un gatto delle nevi. Nella seconda prova il lotto delle atlete ha risalito di buon grado a piedi i trecento metri di dislivello del tracciato. I risultati — tecnici e agonistici — non ne hanno tuttavia risentito.

Bruno Cesca

Classifiche

FINALE GIGANTE FEMMINILE COPPA EUROPA A PIANCAVALLO (PISTA SALOMON-ALITALIA, 45 PORTE PER ENTRAMBE LE MANCHES):

1) Roswitha Steiner (Aut) 2'31"11 (1'17"30+1'13"81); 2) Michaela Gerg (Rft) 2'33"88 (1'19"19+1'14"69); 3) Inge Krenn (Aut) 2'34"02; 4) PAOLA TONIOLLI (Ita) 2'34"08; 5) Bianca Fernandez (Spa) 2'34"33; 7) Haaser (Aut) 2'34"33; 7) Hankel (Rft) 2'34"39; 8) Naepflin (Svi) 2'34"48; 9) Weber (Aut) 2'34"51; 10) Kunschitz (Aut) 2'34"64; 11) Hummel (Svi) 2'34"72; 12) Melander (Sve) 2'34"93; 13) Probst (Aut) 2'34"96; 14) VALT (Ita) 2'35"02; 13) Stotz (Rft) 2'35"16.

FINALE COPPA EUROPA GIGANTE FEMMINILE

1) Fernandez (Spa) 105; 2) Gerg (Rft) 104; 3) Steiner (Aut) 70; 4) Krenn (Aut) 64; 5) Naepflin (Svi) 63; 6) TONIOLLI (Ita) 59.

FINALE GENERALE COPPA EUROPA FEMMINILE SCI ALPINO

1) Diana Haight (Can) 168; 2) Oertli (Svi) 157) 3) Fernandez (Spa) 148; 4) Weber (Aut) 121; 5) Gerg (Rft) 119; 6) Steiner (Aut) 117.

Hockey su ghiaccio: da oggi i mondiali «B»

BOLZANO — In Val Gardena cresce la febbre dell'Hockey. Oggi si giocheranno le prime tre partite dei campionati del mondo del gruppo «B»: l'Italia esordirà contro la Jugoslavia. Domani a mezzogiorno è prevista la cerimonia inaugurale nella tradizionale atmosfera folcloristico-musicale: ci sarà anche il capo dello stato Sandro Pertini, amico da molto tempo delle popolazioni ladine.

Il presidente della Repubblica salirà su una slitta trainata dai cavalli che attraverserà Ortisei in corteo per raggiungere lo stadio del ghiaccio.

Non sono mancati anche i toni polemici sul piano sportivo. I dirigenti federali — di fronte alle critiche e alle perplessità dei giornalisti — hanno difeso a spada tratta la politica degli oriundi, degli italo-canadesi che vestono la maglia azzurra. La polemica ha investito anche le emittenti radiofoniche e televisive private che verranno escluse dallo stadio del ghiaccio di Ortisei per decisione del comitato organizzatore.

Le partite dal 20 al 29 marzo saranno trasmesse in Eurovisione. In Italia andranno in onda in diretta sulla terza rete Tv alle 10 del mattino e alle 14, mentre gli incontri serali verranno trasmessi in differita alternativamente sul primo e secondo canale della Rai-Tv.

ALL'OLANDESE SCHUITEN LA «CRONO» CONCLUSIVA

Tirreno-Adriatico Moser il vincitore

SAN BENEDETTO — Francesco Moser ha staccato a cronometro di 1'17" la maglia giallorossa Marino Amadori, stoico difensore del primato sino a ieri e si aggiudicato per la seconda volta la Tirreno-Adriatico Trofeo Fiat. Sul ventoso lungomare di San Benedetto del Tronto però il trentino ha dovuto subire la «specializzazione» dell'olandese Roy Schuiten e la giovinezza (e la predisposizione) di Raniero Gradi che lo hanno preceduto nella gara finale contro il tempo. Schuiten, che così ha colto l'affermazione nella quinta ed ultima tappa della corsa dei due mari, ha infatti inflitto al giovane della Sammontana, che ieri aveva brillantemente vinto l'impervia tappa di Nereto per distacco, 5" e a Moser 18".

C'è da dire che Moser, sicuro già in partenza della vittoria finale, ha forzato di quel tanto che gli permettesse di mettersi al sicuro da ogni sorpresa nei riguardi di Amadori. C'era poi il vento (ora contrario e ora a favore a seconda del senso di mercia nel circuito sambenedettese) e faceva freddo ma soprattutto doveva pensare alla Sanremo di dopodomani. Il risultato finale è stato che Amadori, che non è davvero un «mostro» a cronometro, ha dovuto cedere anche il secondo posto in classifica generale al sorprendente Gradi che ha chiuso la Tirreno-Adtiatico a 35" soltanto da Moser. Da notare anche l'ottimo comportamento dello svizzero Mutter, sicuramente uno degli uomini più in forma al momento attualmente, quarto a cronometro e quarto in classifica generale, nella quale è riuscito ad emergere anche Leali, gregario di Battaglin (quinto).

Francesco Moser era abbastanza soddisfatto dopo la prova a cronometro che, comunque, si è rilevata più dura del privisto per le condizioni climatiche. Moser, che ha terminato abbastanza teso, si è però amministrato bene, non forzando al massimo. In altre parole, sull'esempio del suo rivale Saronni e sia pure in maniera diametralmente opposta (cioè gareggiando) ha «programmato» con raziocinio il suo impegno andando con la mente alla classicissima di primavera, in programma domani.

CLASSIFICA ULTIMA TAPPA: 1) Roy Schuiten (Ola) 18 km in 23'24" alla media oraria di km 46,154; 2) Gradi (Ita) 23'29"; 3) Moser (Ita) 23'42"; 4) Mutter (Svi) 23'47"; 5) Leguiloux (Fra) 24'04"; 6) Jonkers (Rft) 25'09"; 7) Lubberding (Ola) 24'13"; 8) Leali (Ita) 24'13"; 9) Bortolotto (Ita) 24'114'; 10) Maestrelli (Ita) 24'23".

CLASSIFICA FINALE TIRRENO-ADRIATICO: 1) Moser (Ita) 21 ore 00'28"; 2) Gradi (Ita) 21 ore 01'13"; 3) Amadori (Ita) 21 ore 01'36"; 4) Mutter (Svi) 21 ore 01'50"; 5) Leali (Ita) 21 ore 02'44'.

I VERDEBLÙ TORNANO A CHIARBOLA CON LA VOGLIA DI VINCERE

Un digestivo Rubiera per dimenticare Imola

La sesta giornata del campionato di pallamano offre alla Cividin il digestivo per mandare definitivamente giù il boccone amaro propinatole sabato scorso dal Fabbri. Domenica mattina scenderà al palasport di Chiarbola il Rubiera, una compagine di giovani molto promettenti ma ancora immaturi, che quest'anno si è presentata nella massima serie — dopo aver trionfalmente vinto il campionato cadetto — con un biglietto di andata e ritorno; gli emiliani quindi, sembrano destinati a ritornare a fare... esperienza nella divisione cadetta. Da ciò si può dedurre che il Rubiera non dovrebbe essere in grado di mettere in imbarazzo la squadra di Lo Duca, tanto più che Zafferi e compagni hanno ricevuto una dura lezione dai triestini già alla gara d'andata, tra le proprie mura. Rimane però il fatto che la Cividin nel girone di ritorno ha cominciato a fare acqua e perciò non è proprio il caso di mettere la mano sul fuoco per Pischianz e soci in questo momento.

In effetti la Cividin quest'anno ha fatto parecchio dicutere, nel bene e nel male. Nella prima parte del torneo i vicecampioni d'Italia hanno arraffato l'arraffabile, sorprendendo tutti, anche il loro stesso allenatore. Nella fase discendente del campionato, quando i tifosi verdeblù pretendevano altri miracoli dai loro beniamini, sono cominciati invece i dolori, poiché tutti i nodi sono venuti al pettine. Era impensabile del resto, che la compagine di Lo Duca riuscisse sempre con gli stessi sette giocatori a dare il massimo fino all'ultima giornata. La Cividin sta in sostanza pagando lo scotto della mancanza di validi ricambi. Bozzola e compagni, tuttavia, non hanno grossi problemi di tenuta, come verrebbe da pensare; è sotto il profilo prettamente psicologico che i triestini sono molto provati, anche perché quando il campionato si concede qualche sosta, il collettivo verdeblù fa appena in tempo a cambiare pelle per mettersi agli ordini del tecnico della nazionale azzurra Francese; è ormai assodato che a qualche giocatore il pallone esce fin fuori degli occhi. Non per questo però la Cividin va perdonata per la mezza battuta a vuoto accusata a Imola, contro una formazione che aveva 13 punti in meno di lei. Il punto perso con i riminesi potrebbe risultare determinante ai fini della promozione, siamo dell'avviso che se la sconfitta di Cassano Magnago si poteva accettare (era tra l'altro preventivata), non si possono invece giustificare distrazioni come quella che i giuliani si sono permessi con il Fabbri.

Non è comunque finita, anche se lo scudetto ora non sta più a metà strada tra Cassano Magnago e Trieste, ma si è notevolmente avvicinato all'orbita del Tacca. Alla Cividin non resta a questo punto che sperare nelle altrui disgrazie, badando però di non seminare niente per strada nelle rimanenti giornate. Il Tacca per tagliare per primo il traguardo, deve superare indenne le tappe di Bressanone e Teramo. Il destino dei triestini è perciò nelle mani di queste due squadre, più della Forst a dire il vero. Gli altoatesini, che proprio domenica scorsa si sono spartiti il bottino con il Teramo ora devono però rigare dritto.

Questa, dunque, è l'attuale situazione della Cividin, cui il calendario viene ora in soccorso assegnandole due partite casalinghe con Rubiera e Mercury che dovrebbero consentirle di fare nuovamente il pieno per non rimanere a secco nell'ultimo tratto di strada e ricostruire il morale.

Il Tacca domenica dovrebbe difendere agevolmente il suo primato in casa del Tor di Quinto; pure la Forst dovrebbe fare un sol boccone dell'Edilarte.

M.C.

IL PROGRAMMA

Jomsa-Campo del Re; Forst-Edilarte; Rovereto-Eldec; Tor di Quinto-Tacca; Bancoroma-Volksbank; Mercury-Fabbri; Cividin-Rubiera.

La Conavi riposa

Il campionato cadetto di pallamano proseguirà domenica la sua marcia senza la Conavi. Per evitare la concomitanza con la Cividin, la capolista ha infatti spostato l'incontro casalingo con il Bonollo al 12 aprile, in occasione della sosta che il torneo si concederà per consentire alla formazione azzurra di disputare la Coppa Latina.

In poche righe

Iniziata ad Alassio la Settimana velica

ALASSIO — Con un triangolo olimpico è iniziata la Settimana velica di Alassio, che vede al via 125 scafi delle varie classi IOR. La giuria ha allestito due campi di regata per meglio suddividere i regatanti. Dopo aver atteso il vento per circa un'ora, questo si è fatto vivo con un nord-ovest avente un'intensità di circa 25-30 nodi, che ha messo a dura prova gli equipaggi in gara. Nelle varie classi abbiamo assistito alla vittoria di Twilight, un prima classe di Kaufmann, che aveva al timone l'americano Tom Blachaller. Nei seconda classe molto bene Blù Show di Giuffrida, mentre si è messo in evidenza anche Orlanda un nuovissimo c.e C 51. Nei terza registriamo la vittoria del Linda sul quale regatano al comando di Pellaschier i ragazzi dello Speedy; nella quarta ha primeggiato il Puma, un nuovissimo Van der Stadt di serie, che ha messo in fila numerosi e validi concorrenti. Nei quinta affermazione del francese Azur Plaisir, anch'esso uno scafo di serie. Nei sesta in tempo reale ha vinto Oscar Tonoli con il suo M e B. Infine tra i mini tonner, molto numerosi al via, ha primeggiato come al solito Sole pizza amore. A causa delle numerose proteste la giuria non è riuscita a compilare in tempo la classifica delle varie classi.

E. D. S.

La Tris a San Siro

C'è un cavallo, Dan, che può far sua l'odierna Tris che si corre all'ippodromo di San Siro. L'allievo di Franco Castaldo però non sempre si impegna linearmente e può quindi rompere, in tal caso salirebbero subito le quotazioni dei penalizzati che hanno nell'americana Queen of Speed una non impossibile protagonista.

Premio Gladio, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Cumba (G. Pennati); 2) Parieto (G. Pasolini); 3) Enador (C. Meneghetti); 4) Stalag Cris (F. Pasini); 5) Besamac (G. Andreoni); 6) Pherceval (D. Vita); 7) Estro (L. Pennati); 8) Berlomon (E. Pennati); 9) Tam (R. Franceschini); 10) Dan (F. Castaldo). A metri 2080: 11) Nugi (S. Pasolini); 12) Cusano (L. Gennaro); 13) Selfridge (G. Matarazzo); 14) Docente (G. B. Cipolat); 15) Echione (L. Canzi); 16) Esdrelom (A. Fontanesi); 17) Eggert (S. D'Agostino); 18) Morning (D. Petrucci); 19) Elda (S. Mescalchin); 20) Strein (Gab. Baldi). A metri 2100: 21) Queen of Speed (G. C. Baldi).

Rapporto di scuderia: Estro - Selfridge.

I nostri favoriti:

Pronostico base: **10) Dan. 21) Queen of Speed. 18) Morning.** Aggiunte sistematiche: **20) Strein. 16) Esdrelom. 6) Pherceval.**

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto MONTEC.		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1

Giovani alabardati al Meeting di Trento

Positivi risultati, se non sul piano dei piazzamenti, sicuramente su quello dell'esperienza, per i giovani della Triestina che hanno partecipato al Criterium giovanile di Rapallo.

Marco Braida, dimostrando il sensibile e costante progresso di questi ultimi tempi, nuotando in 4'23"38 i 400 stile, ha stabilito il nuovo record regionale ragazzi, piazzandosi decimo assoluto, così come nei 200 misti. Berdini (7° nei 100 e 200 dorso) e Linardi (13° nei 100 e 200 rana), alla loro prima uscita in campo nazionale, non hanno sfigurato.

E intanto partita per Trento la squadra «B» della Triestina, composta da 19 giovani dei più promettenti, per prendere parte al Meeting internazionale. La manifestazione riveste una particolare importanza essendovi presenti 119 squadre di club e 20 squadre nazionali.

Preselezione a Forni allievi maestri di sci

La neve ritornata in tutta la zona ha fatto riaffiorare le attività sciatorie che si consideravano già esaurite per questa stagione. Così a Forni di Sopra, mentre viene annunciata per domani la riapertura degli impianti a valle e del Varmost, nelle giornate di lunedì e martedì prossimo avrà luogo la preselezione degli aspiranti maestri di sci, rimasta in forse causa la mancanza di innevamento.

AKAI A FOLLONICA, ATRO A TRISSINO - LA TRIESTINA GIOCA A PRATO

Rotelle: in trasferta le regionali

Serie A

Lodi-Forte dei Marmi è il piatto forte della seconda giornata di ritorno del massimo campionato di Hockey su pista. Entrambe le squadre occupano il secondo posto a una sola lunghezza dal Corradini che farà visita al Novara. Le nostre regionali saranno entrambe in trasferta: l'Akai Pordenone affronterà il Follonica che ah accumulato ben nove sconfitte nelle ultime dieci gare; l'Atro Gorizia, invece, dovrà vedersela con il Trissino che sul proprio terreno ha perso contro le tre grandi (Corradini, Lodi e Forte dei Marmi).

Sia i pordenonesi sia i goriziani potrebbero cogliere il successo: da notare che entrambe le squadre sono state battute in casa dal Follonica ma attualmente i toscani sono in regresso poiché, dopo l'acuto di Gorizia, hanno dato via libera all'ospite Trissino e quindi hanno perso malamente (0-8) a Monza. L'Atro, dal canto suo, dopo la convincente prova sostenuta a spese del Novara, cercherà di fornire un'altra grossa prestazione anche per cancellare il pareggio dell'andata quando, dopo un parziale di 3-0, si era fatto raggiungere dai veneti.

Il Seregno ospiterà il Giovinazzo che non si fara pregare troppo per puntare all'intera posta. Il Breganze, invece, dovrà vedersela in casa con quel Monza divenuto specialista in pareggi esterni. Infine Viareggio-Bassano: i versiliesi hanno tutte le carte in regola per rifarsi dallo scacco subito all'andata (1-4) e per rinforzare la delicata posizione in classifica.

F. P.

Serie B

Giocheranno entrambe in trasferta domani sera Triestina e Ferroviario nella terza giornata della seconda fase della B di hockey su pista: i rossoalabardati saranno in pista a Prato contro il locale Maliseti, mentre i biancocelesti se la vedranno con il Piacenza.

Una giornata difficile per ambedue dunque, ma le ultime confortanti esibizioni lasciano bene sperare in risultati positivi. Nella poule promozione la Triestina è attesa al terzo successo consecutivo; per i ragazzi di Prinz ogni gara è importante ai fini di quella promozione che sembra ogni giorno più vicina. Gli eccessivi entusiasmi spesso inducono ad errori, ma nell'ambiente alabardato si guarda al futuro con ottimismo, a iniziare dall'incontro di domani.

In Toscana l'allenatore Prinz potrà presentare tutti i titolari, che si sono allenati con intensità durante la settimana. Il Maliseti è squadra coriacea, ma Perok e soci stanno attraversando un periodo di forma eccellente e ciò costituisce certa garanzia di rendimento.

Nella poul-retrocessione il Ferroviario punta anch'esso a un risultato positivo a Piacenza. Dopo la buona presentazione offerta contro il Migliarina, i biancocelesti sperano di risalire ancora in classifica lasciando imbattuti l'Emilia. Spessot avrà sicuramente a disposizione Rubesa, mentre è in forse Cartago.

Viaggeranno anche i monfalconesi dello Smail con destinazione Viareggio. Beffati da un arbitraggio incerto sabato scorso a Sarzana, i ragazzi di Bercé mirano a riscattarsi.

U. S.

Tennis giovanile

Sui campi di tennis della regione proseguiranno fra sabato e domenica gli incontri per le fasi eliminatorie dei campionati nazionali «under 14» maschili e femminili e per il «Torneo Intersat».

Sabato sono in programma tre incontri per il campionato «under 14» femminile: Tc Pordenone-Tc Triestino A (ore 16), Tc Sporting 80-St Monfalcone (ore 15.30), Tc Triestino B-At Opicina (Padriciano, 15.30).

Questo il programma di domenica: «Under 14» maschile: St Monfalcone-Sporting 80 B, Tc Pordenone-Tc Cervignano, At Campagnuzza-St Italsider, At Opicina-Sporting 80 C (Opicina, 10).

Torneo «Intersat»: Tc Triestino B-Sporting 80 (Padriciano, 10), At Campagnuzza-At Opicina.

Assemblea Fidal

La presidenza del comitato regionale della Fidal ha convocato le assemblee provinciali per procedere al rinnovo degli organi dirigenziali. L'ordine del giorno prevede quindi, dopo la verifica di poteri, la relazione del comitato uscente e l'elezione di cinque membri per il rinnovo del suddetto comitato. Per quanto riguarda Trieste, l'assemblea si svolgerà domani pomeriggio alle 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione. Vi sono ammesse le seguenti società (tra parentesi il numero di voti rispettivi): Cus (33), Cividin-Csi (24), Csi-Prevenire (17), Sgt (19), Bor (29), Marathon (21), S. Giacomo (22), Adria (17), Fiamma (10), Saat (23), Edera (9).

Fabris (Fitarco) consigliere federale

A Coverciano all'assemblea quadriennale della Fitarco, Marino Fabris, vice presidente, è stato nominato consigliere federale per il quadriennio 1981-84. Poiché questa nomina è incompatibile con quella di delegato provinciale Fitarco, Fabris ha annunciato le dimissioni da quest'ultima carica, cui l'impegno di rendersi utile in campo nazionale, come ha già fatto in quello provinciale, per una maggiore diffusione dello sport.

Prato: a S. Luigi Hc Trieste-Novara

Superato con notevoli difficoltà l'impegno con il Rovigo, ed incasellati i primi due punti che fanno tanto morale, l'Hc Trieste si appresta ad ospitare domenica (ore 11 a San Luigi) l'Hc Novara nella seconda giornata dell'andata. L'ostacolo non è dei più agevoli perché i piemontesi sono annunciati in buona forma e per di più con il morale a mille, essendo riusciti ad inchiodare sul pareggio il Villar Perosa, favorito nel pronostico unanime per il successo finale, nella giornata di apertura.

Intensissima la giornata della B/C che ha in programma ben tre partite sul terreno di San Luigi: alle 9: Polisportiva-Triestina, alle 13: Amatori-63 Bondeno, alle 15: Italia-Bignozzi Bondeno. Avremo così la possibilità di vedere per la prima volta all'opera le due compagini emiliane e sapere di conseguenza quanto valgono. Di cartello pare lo scontro tra i verdi dell'Italia, partiti anche quest'anno con grosse ambizioni, ed il Bignozzi, squadra di giovanissimi che in questi ultimi anni, alla guida di Gianni Rossi, «assistent coach» della nazionale italiana, ha compiuto passi da gigante.

Prato giovanile

Si sono concluse le fasi regionali dei campionati ragazzi e juniores di hockey su prati; in entrambe le categorie le formazioni del Cus Trieste si sono classificate al primo posto, guadagnando l'accesso alle fasi successive.

L'undici «ragazzi» parteciperà alla finale nazionale ad otto a Roma i prossimi 23 e 24 maggio mentre la formazione «juniores» disputerà la semifinale Nord, a quattro squadre, a Bologna il 16 e 17 maggio.

In preparazione alla serie B la formazione universitaria ha sostenuto intanto un incontro con il Dinamo Pancevo, della serie A jugoslava, vincendo per 1-0. Ai primi di maggio a Zagabria disputerà un torneo internazionale con la partecipazione del Lovanio (Belgio), Bohemian Praga, Bangkok (Tailandia), Cairo (Egitto), Mladost, Belgrado e Subotica (campione di Jugoslavia).

Trial indoor

Organizzata dal Moto club «El Cai», si è svolta allo stadio di Risano in provincia di Udine una gara motociclistica di trial indoor (il percorso è costituito da ostacoli artificiali). Il successo è arriso ad Aldo Metlika del Mc Trieste «G. Parlotti».

MARTEDÌ FOSCHI IN PARLAMENTO SUL «PROBLEMA NAPOLI»

Decreti per i terremotati: accuse comuniste alla Dc

ROMA — Martedì prossimo il ministro del lavoro Foschi illustrerà al Parlamento le decisioni prese e le iniziative in corso per risolvere la situazione di Napoli, in particolare sui gravi problemi dell'occupazione.

La situazione è al momento la seguente: la «lista unica» dei disoccupati presso l'ufficio di collocamento di Napoli ha già superato le previste 10 mila iscrizioni. Molti giovani però continuano a fa registrare i loro nomi convinti che, indipendentemente dal numero di graduatoria, hanno la «preferenza» su tutti gli altri perché il ministro Foschi lo ha ufficialmente promesso e legittimato durante l'incontro avvenuto nelle scorse settimane.

Questi giovani fanno parte di «disoccupati organizzati» organizzati in liste di destra e liste di sinistra che, indipendentemente dalla loro collocazione politica, minacciano ferro e fuoco.

Sui problemi del terremoto si registra anche un documento del Pci «Le clamorose divisioni interne alla Dc e fra questa e gli altri partiti della maggioranza di governo stanno paralizzando i lavori della commissione speciale che al Senato sta esaminando i decreti e il disegno di legge per gli interventi urgenti e la ricostruzione delle zone terremotate. È saltata infatti la prevista seduta di ieri, dopo che mercoledì sera la seduta era cominciata con ore di ritardo.

Lo affermano, in una nota, il vicepresidente della commissione speciale sen. Calice e il segretario del gruppo del Pci Bacicchi «Il punto nel quale si è bloccata la discussione è incredibile quello dei ben tre decreti governativi che sono intervenuti a modifica di quello approvato a dicembre e tutti relativi alla delimitazione delle zone terremotate e alla classificazione dei comuni colpiti. È questo il risultato — prosegue la nota — della rinuncia del governo a compiere il suo più elementare dovere: quello si governare».

PER LA CURA DEI TUMORI

«Non parte da Zagabria il mercato nero dell'Interferon»

BELGRADO — Il direttore dell'istituto di immunologia di Zagabria, prof. Drago Ikic, ha smentito che abbia origine in jugoslavia il mercato nero dell'Interferon, un medicinale da lui scoperto e che viene usato come coadiuvante nelle cure di certi tumori maligni, in particolare quelli del cervello, del collo e degli organi genitali femminili.

La smentita si riferisce a informazioni apparse su alcuni giornali occidentali secondo i quali l'Interferon venduto in Europa a un prezzo favoloso è quello prodotto in Jugoslavia e immesso sul percato tramite l'Unione Sovietica.

Dopo aver ripetuto che l'istituto di immunologia di Zagabria non ha alcun rapporto con il «mercato nero» ma che invece opera esclusivamente con istituzioni scientifiche di una decina di paesi, il prof. Ikic ha reso noto che l'Interferon non sarà più ceduto in base a ordinativi di acquisto. «Le forniture saranno limitate, ha detto, alle richieste provenienti da istituzioni sanitarie».

CATTURATO ANCHE UN SECONDO EVASO DA AVERSA

Il «boia di Albenga» fugge ma è ripreso

ROMA — Luciano Luberti, l'uomo conosciuto come il «boia d'Albenga», che sta scontando una condanna per l'uccisione della sua convivente, Carla Gruber, e che era evaso dal manicomio criminale di Aversa, è stato arrestato tre giorni fa a Pomezia. Rinchiuso per due giorni nel carcere di Rebibbia, Luberti, ieri mattina, è stato di nuovo trasferito nel manicomio di Aversa, dove dovrà trascorrere altri cinque anni.

Luberti, che stava scontando la sua condanna nel carcere di Rebibbia, circa sette mesi fa, dopo un'ulteriore perizia psichiatrica disposta dal magistrato, venne riconosciuto «totalmente infermo di mente». Fu allora deciso il suo ricovero nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa. Qui, dopo qualche tempo e su parere del giudice di sorveglianza, al «boia di Albenga» furono concessi permessi di 24 ore. In una di queste circostanze Luberti non rientrò in ospedale, e contro di lui venne spiccato ordine di arresto per evasione. La sua latitanza, come si è detto, si è conclusa il 16 marzo, quando è stato arrestato dai carabinieri.

Luciano Luberti uccise Carla Gruber il 20 gennaio 1970 con un colpo di pistola al cuore. Il corpo della donna fu scoperto molti giorni dopo: Luberti, infatti, aveva tentato un rudimentale processo di conservazione.

Un altro evaso dal manicomio criminale di Aversa Fortunato Ferrara di 22 anni, scomparso il 12 dicembre dello scorso anno (deve scontare una pena fino al 2003), è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri della compagnia di Pomigliano d'Arco (Napoli), dopo una colluttazione. Ferrara è stato fermato ad un posto di blocco mentre era a bordo di un'autovettura. Alla vista dei carabinieri il giovane ha proseguito la marcia. Inseguito, ha attraversato le strade del centro di Pomigliano. Giunto alla periferia del comune vesuviano, Ferrara ha abbandonato l'autovettura fuggendo per la campagna.

Bloccato di nuovo dai militari, ha tentato di estrarre da una tasca dei pantaloni una pistola, ma è stato immobilizzato e portato in caserma.

Ferrara fu arrestato nel dicembre del 1979 per aver ucciso con alcuni colpi di pistola un suo amico, a Casalnuovo.

ACCUSATO DI FALSA TESTIMONIANZA, AVREBBE RITRATTATO

Esce dal «caso Sindona» Scarpitti, consulente dc

MILANO — L'avvocato Raffaello Scarpitti, arrestato sei giorni fa per falsa testimonianza nell'ambito dell'inchiesta a carico di Michele Sindona, sarà scarcerato nel pomeriggio. Il giudice istruttore Bruno Apicella, dopo un nuovo interrogatorio avvenuto nel carcere di S. Vittore e durato quasi cinque ore ha deciso di ordinare la scarcerazione del legale romano. In un secondo tempo poi lo stesso magistrato pronuncerà sentenza di assoluzione in istruttoria dal reato di falsa testimonianza contestato a Scarpitti dopo due interrogatori avvenuti al palazzo di giustizia.

Malgrado il riserbo mantenuto dagli inquirenti, sembra che la decisione del magistrato sia stata adottata per una sorta di ritrattazione. In sostanza l'avv. Scarpitti, citato nella sua veste di consulente economico e finanziario della Dc, avrebbe fornito una serie di chiarimenti tali da consentire ai magistrati di riscontrare elementi già in loro possesso attraverso altri atti istruttori. L'avv. Scarpitti si sarebbe deciso a parlare dopo aver sciolto il riserbo professionale dietro il quale si sarebbe trincerato durante i primi interrogatori che ne determinarono l'arresto provvisorio.

In particolare avrebbe chiarito una serie di operazioni finanziarie eseguite attraverso la «Banca unione» (l'istituto di credito di Michele Sindona fusosi poi insieme alla «Banca privata finanziaria» nella «Banca privata italiana»).

Su tali operazioni gli inquirenti avevano già agli atti una serie di dichiarazioni fatte da Carlo Bordoni, ex luogotenente di Sindona. L'ultimo interrogatorio di Scarpitti è avvenuto alla presenza degli avvocati Antonio Longo e Vicinio De Matteis, difensori del professionista. Il legale romano potrà quindi lasciare il carcere dopo sei giorni di detenzione trascorsi nel reparto infermeria a causa delle sue precarie condizioni di salute (soffrirebbe di una grave malattia agli occhi).

CONTINUANO LE INDAGINI SULLE TRUFFE DELLA COMUNITÀ DELL'EX SALESIANO PADRE BERNARDINI

Anche false stigmate e un «nuovo messia» a Sezze

CESENA — Anna Dubarski, la giovane donna che fu ospite per oltre un anno della comunità «Opera del Sacro Amore» di Domenico Bernardini a Sezze e che ha dato alla luce il 20 gennaio scorso un bimbo, chiamato Emanuele, è stata interrogata mercoledì dai funzionari del commissariato di pubblica sicurezza di Cesena. L'interrogatorio è cominciato alle 10 del mattino e si è concluso verso le 18. Subito dopo i funzionari hanno chiamato Gigliola Ferri, la proprietaria dell'albergo di Verghereto, una località dell'Appennino forlivese, dove la Dubarski, assistita dalla stessa Ferri e da una ostetrica, partorì.

Al termine dell'interrogatorio di Gigliola Ferri, che è stato piuttosto breve, e dal quale, secondo gli inquirenti «sono emerse circostanze da verificare», il vice questore, dott. Francesco Felice, si è intrattenuto con i giornalisti ai quali ha riassunto l'andamento del colloquio che Anna Dubarski ha avuto con i funzionari di polizia.

La giovane donna avrebbe riferito di essere entrata a far parte dell'«Opera del Sacro Amore» nel luglio del 1979. Ha sostenuto che allora era paralizzata, ma che dopo pochi giorni guarì. Una guarigione subito propagandata, da lei stessa e dalle altre donne della comunità, come miracolosa, attorno alla quale fu montato un grande carosello.

Dopo qualche tempo ancora la Dubarski, non è stato precisato dal dott. Felice se su propria iniziativa o su suggerimento della comunità, si fece delle ferite sul palmo delle mani, sui piedi e sul costato e fu messa in giro la voce che la giovane aveva le stigmate. In più si tracciò anche, sempre lacerandosi la pelle, una croce sulla fronte. Il «miracolo» fu ancora propagandato con l'allestimento di un reliquario nella sede della comunità, nel quale furono rinchiuse le bende insanguinate con le quali la giovane si fasciava le ferite.

I «cimeli miracolosi» potevano essere visti dietro esborso di una offerta libera. La propaganda non era solo verbale, ma furono anche diffusi degli stampati.

La Dubarski — ha riferito sempre il vice questore — ha sostenuto poi che la comunità si sciolse circa un anno dopo, ma l'organizzazione continuò a fare adepti ed a raccogliere offerte che venivano indirizzate all'economa del gruppo. Ora si puntava anche sulla prossima nascita del figlio della giovane, annunciato come il salvatore. Il dott. Felici non ha precisato se la donna abbia rivelato il nome del padre.

Ora, ha concluso il vice questore, ogni decisione sia sulla Dubarski sia sulla Ferri verrà dal giudice di Roma.

FALLIMENTO DELL'INCONTRO SULLE QUESTIONI CANTIERISTICHE

Guerra per le costruzioni navali fra Europa dei Dieci e Giappone

PARIGI — Il fallimento dell'incontro tra i rappresentanti europei e quelli giapponesi del settore cantieristico navale, dopo la riunione in sede Oced (Orgazzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) a Parigi terminata l'altra notte, ha aperto una vera e propria «guerra» tra la Cee e il Giappone in questo delicato settore.

Chi sperava in un armistizio in questa lotta all'accaparramento delle ordinazioni che oppone i due maggiori costruttori mondiali di navi, è rimasto deluso: i giapponesi hanno fatto «orecchio da mercante» a tutte le richieste europee, e rifiutato qualsiasi compromesso.

Nel 1976 tra costruttori europei e giapponesi era intervenuto una specie di tacito accordo per una suddivisione equa delle commesse navali, e lo «spirito» di tale accordo era stato rispettato da ambedue le parti; ma a partire dalla seconda metà del 1980, i giapponesi hanno brutalmente (stando alle accuse europee) rotto l'accordo e scatenato un'offensiva concorrenziale su larga scala, del tipo di quella del settore auto.

Solo nel 1980 l'industria navale nipponica è riuscita ad accaparrarsi il 60 per cento dei nuovi ordinativi mondiali, contro il 22 per cento affidato ai costruttori europei, mettendo in crisi l'intera cantieristica navale europea ed in particolare quella dei dieci paesi della Comunità.

L'operazione è stata resa possibile grazie al consenso tacito delle autorità giapponesi, che hanno «chiuso un occhio» davanti alla formazione di un cartello nazionale, costituito dai 40 maggiori costruttori navali del paese, che hanno varato alla fine del 1979 un piano concordato per la riduzione «ordinata» dell'attività. In realtà, questa riduzione non c'è stata; i cantieri navali giapponesi hanno ridotto solo in minima parte il personale, ma hanno invece equiparato tra loro i costi di produzione suddividendosi le commesse. Con questo sistema, la cantieristica nipponica che, come quella europea, era in crisi già all'inizio della nuova situazione mondiale ventuasi a creare dopo gli aumenti del prezzo del greggio e dei prodotti raffinati del petrolio, ha potuto risolvere gran parte dei propri problemi, e si è lanciata in una politica di concorrenza sfrenata, riducendo i prezzi oltre i limiti sopportabili per i cantieri europei.

A Parigi la polemica tra le due parti ha assunto toni assai aspri, e solo all'ultimo minuto, quando già si profilava una rottura completa , si è deciso di tenere una nuova riunione ad Amburgo in aprile, nel tentativo di superare con un «armistizio» il periodo «nero» per la cantieristica mondiale che dovrebbe, stando al parere delgi esperti, terminare nel 1983.

Nelle riunioni dell'Oced non si alza mai la voce: si esprimono, a seconda dei casi, preoccupazioni o soddisfazione. La preoccupazione emersa dalla riunione del «gruppo di lavoro numero 6» sulla costruzione navale, conclusasi dopo due giorni di lavori, è che l'equilibrio della ripartizione delle attività produttive (ossia del mercato), teoricamente realizzato con l'accordo del 1977 tra europei e giapponesi, è stato seriamente pregiudicato dai risultati di questi ultimi dodici mesi.

Infatti, da un rapporto 51/49, nel 1978, si è passati, per le nuove ordinazioni, al 35/65 circa del 1980, in favore dei costruttori nipponici. Le statistiche presentate dall'Oced — su dati di origine nazionale — parlano chiaro. A fine dicembre scorso il portafoglio ordini globali dell'Europa occidentale ammontava ad un totale di 8.666 migliaia di grt (gross registered tonnage, ossia tonnellaggio lordo), contro 11.321 migliaia del Giappone.

Dopo le retate anti-br

Bomba a Salerno contro una caserma

NAPOLI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ai danni della caserma dei carabinieri del rione Fratte di Salerno. Il rudimentale ordigno, contenente circa tre chilogrammi di dinamite del tipo usato nelle cave, ha divelto il portone in ferro d'ingresso della caserma e devastato tre autovetture civili dei carabinieri parcheggiate davanti allo stabile. Gravi danni hanno riportato anche i locali della caserma. L'esplosione, avvenuta in nottata, ha inoltre mandato in frantumi i vetri degli stabili vicini.

L'attentato, anche se ancora non rivendicato, viene posto dagli inquirenti in relazione alle operazioni anti-br in corso nella città di Salerno ed in provincia. Per l'uccisione del procuratore capo di Salerno Nicola Giacumbi, avvenuta il 16 marzo dello scorso anno, sono stati tratti in arresto nei giorni scorsi 6 persone, delle quali non si conoscono le generalità.

Notizie in breve

Palermo: ucciso dall'ordigno che innescava

PALERMO — Un giovane dall'apparente età di 20 anni è morto per lo scoppio di un ordigno collocato vicino al muro di un magazzino di materiale edile nelle campagne di Altofonte, un comune del Palermitano a otto chilometri dal capoluogo. Il giovane, che non è stato ancora identificato, potrebbe essere stato ucciso, secondo i carabinieri, dall'esplosione anticipata dell'ordigno che aveva innescato.

Sequestro Monticelli: ottavo arresto

TARANTO — Si è costituito alla polizia anche l'ottavo e ultimo dei ricercati per il sequestro di Nicola Monticelli, il ragazzo di undici anni rapito giovedì scorso e liberato nelle prime ore di domenica scorsa senza che sia stato pagato alcun riscatto. Si tratta di Vittorio Casalucci, di 31 anni, di Taranto, ritenuto dagli investigatori ideatore del rapimento in complicità con Emilio De Sales, di 35 anni, anch'egli di Taranto, arrestato mercoledì.

Due esecuzioni a fine mese in Louisiana?

BATON ROUGE — La pena di morte sembra esser tornata improvvisamente in auge in America. A distanza di poche settimane dalla tragica fine di Steven Judy, giustiziato il 9 marzo scorso sulla sedia elettrica nel penitenziario del Michigan, altre due esecuzioni dovrebbero avvenire il 31 marzo in Louisiana.

A morire sulla sedia elettrica del penitenziario statale di Angola saranno, a meno che non vi siano rinvii dell'ultima ora, Timothy Baldiwn e Robert Wayne Williams. Il primo è stato condannato a morte per aver massacrato, uccidendola nel 1978 nella cittadina di Monroe, una anziana donna di 85 anni. Williams è stato condannato alla pena capitale per aver ucciso nel 1979, in un supermercato di Baton Rouge, una guardia giurata. Si tratterà delle prime esecuzioni effettuate dopo venti anni in Louisiana.

Marinai inglesi accusati di omosessualità

LONDRA — Il ministero della difesa inglese, prendendo lo spunto dalle notizie apparse su molti organi di stampa recente, ha accusato 11 uomini dell'equipaggio dello yacht reale «Britannia», spesso usato dalla Regina Elisabetta II nei suoi viaggi per mare, di omosessualità.

L'azione del ministero è stata presa in base all'articolo 37 della legge del 1957 sulla disciplina a bordo delle navi militari, che prevede sanzioni contro chiunque conduca «un comportamento improprio di natura crudele, indecente o innaturale».

Test a Cape Canaveral: svengono 4 tecnici

CAPE CANAVERAL — Gli ingegneri della Nasa hanno preceduto ieri alla prova generale prima del lancio della navetta spaziale «Columbia». Il test, culminato, in un'accensione simulata, è andato a meraviglia: 4 tecnici invece, addetti all'operazione di spurgo degli impianti, hanno passato un brutto quarto d'ora. Colti da malore, per la protratta esposizione dell'azoto puro, hanno perso conoscenza. Uno di essi si trovava sulla rampa di lancio ed è stato portato via in barella. Non sembra comunque che i 4 abbiano subito delle conseguenze.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESA DI POSIZIONE UFFICIALE DEL SEGRETARIO GENERALE JOSEPH LUNS

a Nato respinge le proposte Breznev

nsigliabile quel summit ato al congresso del Pcus

IXELLES — L'Alleanza aica è sostanzialmente d'rdo sull'opportunità di regere allo stato attuale dicose gran parte delle pste avanzate dal Presidsovietico Breznev in occcie del recente congresso dcus. Lo ha dichiarato a uonferenza stampa il segio generale della Nato Jh Luns, definendo prerra la proposta Breznev pn summit con il Presid americano Reagan, e iettabile quella di una sosione della installazione dssili.

n si può negare che la psta di sospensione perprebbe il vantaggio soviet ha detto Luns. Quanto gnmit, il segretario generna dichiarato di ritenere «onalmente imprudente gli Stati Uniti precipitarsi summit con tanti problensoluti».

ns ha sottolineato di non re a nome di tutti i Paesi rbri, ma ha osservato ritamente che quanto dicea il frutto di concordanze dalmente registrate in serie di riunioni Nato a lo ambasciatoriale tenute la formulazione delle poste Breznev.

olte delle valutazioni di sono state già espresse cune capitali Nato, partirmente a Washington dal etario di stato Haig e a n dal ministro degli esteri scher, ma le dichiarazioni uns sono la prima risposta elli di Alleanza.

segretario generale ha solcato «un dialogo con l'Ue Sovietica in tutti i canapropriati», ma — aggiunto — «noi crediamo che tali incontri debbano essere accuratamente preparati, avere un obiettivo chiaro e motivi per far ritenere che daranno luogo a chiari risultati».

Luns ha sollecitato poi il ritiro totale delle forze sovietiche dall'Afghanistan. «L'Alleanza — ha affermato — giudicherà le intenzioni sovietiche sulla base delle sue azioni e della disponibilità di Mosca alla moderazione».

La proposta di moratoria dell'installazione di missili, ha poi detto Luns, lascerebbe l'Unione Sovietica con un arsenale di almeno 540 testate con basi a terra capaci di raggiungere l'Europa-occidentale, mentre la Nato non avrebbe missili con base a terra capaci di raggiungere l'Unione Sovietica.

«Mi pare — ha spiegato Luns — che l'obiettivo a lungo termine di questa proposta sia di bloccare lo spiegamento di forze nucleari tattiche e di mantenere la superiorità sovietica. In breve, verrebbe congelato ciò che essi (sovietici) hanno, e ciò che noi (Nato) non abbiamo. Questa l'essenza della proposta».

«Niente distensione tra Usa e Urss» afferma un funzionario di Washington

WASHINGTON — *Un alto funzionario dell'amministrazione Reagan ha portato lo scompiglio negli ambienti politici americani quando ha dichiarato che la distensione è morta e che le difficoltà economiche potrebbero alla fine indurre l'Unione Sovietica a entrare in guerra.*

La Casa Bianca e il dipartimento di stato hanno immediatamente smentito le dichiarazioni del funzionario affermando che «le opinioni da lui espresse non riflettono in alcun modo la posizione del governo americano» e che egli «non era autorizzato a parlare a nome del governo americano». Il funzionario che aveva chiesto di mantenere l'anonimato, è stato successivamente identificato per Richard Pipes, l'esperto della Casa Bianca in questioni sovietiche nell'ambito del Consiglio per la sicurezza nazionale. Pipes, di origine polacca, era stato anche professore di storia sovietica all'università di Harvard.

In un'intervista il funzionario aveva tra l'altro affermato che Washington considera ora inutile una trattativa di ampio respiro con Mosca, aggiungendo che «non resta nulla della distensione» e che «la distensione non esiste». A suo avviso, i problemi economici dell'Unione Sovietica sono destinati ad assumere proporzioni tali da porre i leader del Cremlino di fronte all'alternativa di realizzare una riforma pacifica del loro sistema comunista secondo schemi occidentali o entrare in guerra.

Il funzionario aveva anche detto, nel corso dell'intervista, che l'amministrazione Reagan considera inutile un ampio negoziato con Mosca finché quest'ultima non abbandonerà quella che egli ha definito «la più sfrontata campagna imperialistica della storia moderna».

L'esperto in questioni sovietiche aveva poi affermato che gli Stati Uniti prevedono di ostacolare la politica sovietica nonostante le forti pressioni che verranno senz'altro esercitare da parte degli alleati europei, specialmente dalla Germania federale, egli aveva detto che l'amministrazione Reagan è decisa a pagare i sovietici con la stessa moneta usata nei confronti degli Stati Uniti in Etiopia, Afghanistan e altrove.

«Con una spesa molto contenuta, senza grandi investimenti da parte nostra, possiamo rendere (ai sovietici) la vita veramente difficile in questi luoghi» — ha poi asserito il funzionario, aggiungendo che l'amministrazione pensa di fornire armi e aiuti economici alle forze contrarie ai sovietici e ai governi appoggiati da Cuba.

A proposito della posizione degli europei, Pipes aveva detto che l'Unione Sovietica sta facendo pressioni sugli Stati Uniti attraverso gli alleati della Nato, per ottenere concessioni sulle armi nucleari in Europa occidentale.

Secondo l'alto funzionario, gli Stati Uniti temono in particolare che la Germania federale ceda alle pressioni di Mosca in occasione del viaggio che il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher effettuerà nell'Unione Sovietica il mese prossimo.

HIESTA AL CONGRESSO

Armi Usa ai Paesi «bisognosi»

ASHINGTON — La polidi Jimmy Carter per gli i all'estero, dominata dalpreoccupazione di non far parire l'America come l'arale del mondo, è stata esciata dal suo successore Casa Bianca, Ronald agan, secondo cui la sicuza militare può contribuinei Paesi amici, a rinsaldaa simpatia per l'America. er questa e altre ragioni — detto in un'intervista il osegretario di stato Jas Buckley — il Presidente agan chiede al Congresso li Stati Uniti di approvare il prossimo esercizio fiziario sostanziali aumenti gli aiuti militari e per le dite di armi ai Paesi strari.

vviamente, al fondo di sta politica c'è anche la occupazione di rafforzare apacità difensiva dei Paesi ici dell'America in regioni ategiche del mondo e di tribuire al consolidamenli uno schieramento difen che contribuisca a raffor la sicurezza nazionale de Stati Uniti.

sottosegretario Buckley, al Dipartimento di stato è ponsabile dei programmi ssistenza per la sicurezza Paesi esteri, ha detto che la tica della passata ammitrazione Carter è stata esciata «per il semplice tivo che la situazione inazionale sta diventando pre più pericolosa e che in le parti del mondo ci sono si che hanno bisogno delsistenza militare ameria».

on bisogna pensare conque — ha sottolineato il tosegretario di stato — che mministrazione Reagan voi rinunciare a conquistare cuore» dei Paesi amici. n posso pensare — ha detto nessun diritto dell'uomo venga considerato dalmministrazione con dimita importanza».

UNA NOTA DELLA TASS DOPO LE DICHIARAZIONI DI HAIG

Dalla Casa Bianca accuse al Cremlino

WASHINGTON — Nella sua deposizione alla commissione esteri della Camera dei rappresentanti, il segretario di stato Haig ha duramente criticato le strategie sovietiche in campo internazionale. Nella lunga testimonianza durata oltre due ore, Alexander Haig ha detto che El Salvador non è che una voce di una lista di obiettivi dell'Unione Sovietica nell'America centrale.

Al segretario di stato, che ha difeso il programma di «assistenza per la sicurezza» per un ammontare di 6,9 miliardi di dollari proposto dall'amministrazione, sono state rivolte domande su quasi tutti gli aspetti della politica estera.

Haig ha avvertito la commissione che se gli Stati Uniti non si muovono per bloccare il diffondersi di quello che egli considera il terrorismo appoggiato dall'Unione Sovietica, «ce lo ritroveremo domani entro i nostri confini. Se si guarda alla linea di fondo della questione, è l'Unione Sovietica che oggi porta la responsabilità per la proliferazione e il cruento diffondersi del terrorismo internazionale, come noi lo abbiamo conosciuto».

Sempre sul terrorismo Haig ha aggiunto a proposito dei sovietici: «Essi hanno campi di addestramento nell'Urss, nei Paesi satelliti dell'Europa orientale e in Libia, nei quali letteralmente migliaia di terroristi in embrione del Terzo mondo vengono addestrati. Credo sia ora che queste cose vengono discusse pubblicamente e definite francamente, per quanta angoscia questo ci possa procurare».

Haig ha affermato poi che l'Unione Sovietica ha intenzione di impadronirsi di tutta l'America centrale ed è sembrato ammettere che il Nicaragua con il suo governo di sinistra, è già caduto nel comunismo.

Egli ha detto: «Quello che noi abbiamo davanti agli occhi è un'operazione in quattro fasi, la prima delle quali è già stata completata — l'occupazione del Nicaragua — il prossimo passo è El Salvador, seguito dall'Honduras e dal Guatemala».

Ma il Cremlino non le digerisce

MOSCA — Le affermzioni fatte dal segretario di stato americano alla commissione affari esteri della Camera sono commentate con notevole tempestività dalla Tass. In una corrispondenza da Washington l'agenzia di stampa sovietica scrive: «Dal discorso pronunciato dal segretario di stato americano Alexander Haig davanti alla commissione affari internazionali della Camera si deduce chiaramente che la amministrazione americana intende continuare a considerare i programmi di aiuti economici e militari ai Paesi stranieri come uno strumento importante per realizzare le sue aspirazioni di politica estera».

«... Haig ha in particolare fatto presente che i principali beneficiari degli aiuti americani rimangono Egitto e Israele, dal momento che la collaborazione con questi due Paesi — chiave del Medio oriente — farà sì che gli Stati Uniti possano più facilmente soddisfare i loro interessi nella regione».

«Nel suo intervento — continua la Tass — Haig ha inoltre posto un particolare accento sulla necessità di fornire ampi aiuti agli alleati degli Stati Uniti nella ricca regione petrolifera del Golfo persico...».

«Haig ha inoltre fatto presente — continua la Tass — che il governo intende dedicare particolare attenzione al rafforzamento del potenziale militare della Nato e in particolare del fianco orientale del blocco rappresentato da Turchia e Grecia. Contemporaneamente grossi fondi vengono assegnati alla Spagna che Washington cerca di trascinare nella Nato...».

«In Africa i principali beneficiari degli aiuti militari americani sono il Sudan e la Tunisia. Sempre secondo Haig, 212,6 milioni di dollari saranno destinati ad aiuti militari destinati a quei regimi della America latina che sono legati da rapporti di amicizia con Washington e parte di questi fondi ser'viranno a finanziare 'le forniture militari destinate alla giunta anti-popolare del Salvador» conclude la Tass.

CLAMOROSE INDISCREZIONI

Il premier sudafricano sarà invitato negli Usa?

WASHINGTON — Tra i cambiamenti di rotta dell'amministrazione Reagan rispetto alle precedenti, un riavvicinamento con il Sud Africa sarebbe senza dubbio tra i più drastici e clamorosi: ed è proprio questo che, secondo quanto afferma il quotidiano «Washington star» citando senza far nomi, fonti del dipartimento di stato, starebbe bollendo in pentola a Washington.

Le fonti hanno riferito al giornale che l'amministrazione sta esaminando un possibile invito al primo ministro sudafricano Botha per una visita a Washington. Per neutralizzare la sensazione e l'irritazione, a dir poco, che una svolta del genere provocherebbe nell'Africa nera, l'amministrazione penserebbe di invitare prima di Botha uno dei maggiori esponenti neri come il Presidente nigeriano Shehu Shagari.

Mai un primo ministro sudafricano ha visitato gli Stati Uniti. La politica dell'apartheid, praticata in Sud Africa, ha sempre incontrato l'energica opposizione dei passati governi statunitensi che non hanno mai mancato di aderire alle sanzioni decise di volta in volta a livello internazionale contro il regime segregazionista di Pretoria.

IN SETTIMANA ARRIVERANNO ALTRI DODICI CONSIGLIERI MILITARI

Washington si gioca nel Salvador il suo futuro nell'America Latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — *Altri dodici consiglieri militari Usa giungeranno questa settimana nel Salvador per addestrare le truppe governative che combattono contro le formazioni dei guerriglieri del Farabundo Marti. Con il loro arrivo, salirà a 54 il numero degli esperti inviati nel Paese dell'America Centrale dall'amministrazione Reagan.*

Della situazione del Salvador e più in generale dell'America Centrale ha parlato il segretario di stato americano Haig davanti alla commissione affari esteri del Senato.

Nel difendere il piano di aiuti all'estero deciso dall'amministazione, Haig ha sostenuto che i comunisti mirano al controllo dell'America Centrale. Le forze comuniste hanno già completato la conquista del Nicaragua nell'ambito di una strategia in quattro fasi che fa del Salvador, dell'Honduras e del Guatemala i loro prossimi obiettivi.

«Non lo definirei una teoria del dominio — ha detto Haig — parlerei invece di un elenco di obiettivi prioritari, un elenco che prevede in ultima ipotesi la conquista dell'America Centrale».

Con l'occasione Haig ha difeso le iniziative attuate dalla amministrazione federale a favore dell'attuale governo salvadoregno ricordando che gli aiuti economici americani alla Giunta sono tre volte superiori a quelli militari.

«Il movimento di guerriglia che opera nel Salvador è parte di una strategia comunista che si articola in quattro fasi — ha spiegato Haig —. La prima fase è stata completata con la conquista del Nicaragua; poi toccherà al Salvador e successivamente all'Honduras e al Guatemala».

Per quanto riguarda gli sviluppi bellici Salvaldor, epicentro dei combattimenti fra i soldati della Giunta, e gli insorti continua a essere la zona a ridosso del confine honduregno dove i governativi sono impegnati da oltre due settimane in un'operazione di polizia con impiego di aerei.

Scontri vengono segnalati anche a Nord di San Salvador. Secondo fonti locali, dieci soldati sono rimasti uccisi nell'imboscata tesa dai guerriglieri a un convoglio militare che transitava nel villaggio di Aceituno distante una quarantina di chilometri da San Salvador.

Sull'arteria stradale di Santiago Nonualco, quaranta chilometri a est della capitale, gli uomini del Farabundo Marti hanno fatto saltare un ponte.

La polizia ha infine scoperto un traffico illegale di armi: aerei privati le trasportavano alla base di Ilopago, che sorge alla estrema periferia di San Salvador. Il proprietario della linea si è suicidato in carcere.

Non è chiaro se le armi erano destinate ai guerriglieri o alle «squadre della morte» e formazioni di estrema destra che vorrebbero lasciare l'attuale Giunta.

Il sottosegretario di stato Walter Stoessel, deponendo davanti alla commissione del Senato per le relazioni con l'estero, ha dichiarato che l'amministrazione Reagan ha approvato un piano per interrompere i rifornimenti di armi cubane ai ribelli del Salvador e che questo piano non esclude un eventuale uso della forza militare. Stoessel ha aggiunto che il piano generale prevede alternative di azione politica ed economica contro il flusso di armi cubane verso l'America Centrale.

Subito dopo questa dichiarazione, il senatore democratico Christopher Dodd chiedeva che la riunione della commissione proseguisse a porte chiuse per ottenere informazioni sui particolari di questo piano di emergenza. Il presidente della commissione, il repubblicano Charles Percy, ha disposto che la commissione si riunisca martedì in seduta riservata.

G. P.

Attentato a Bilbao contro un ufficiale

BILBAO — Due giovani terroristi hanno ferito gravemente, sparandogli alla nuca, il tenente colonnello dell'esercito Ramon Romeo Rotache. L'alto ufficiale, che ha 55 anni, è stato sorpreso mentre entrava nella basilica di Nuestra Senora de Begona per assistere a una funzione religiosa.

E' il primo attentato contro un militare dal fallito golpe dello scorso mese. Si ritiene che a ferire il colonnello Rotache, vice comandante del distretto militare di Bilbao, siano stati separatisti baschi.

■ SONDAGGIO — La popolarità del Presidente Ronald Reagan comincia a subire le conseguenze delle sue proposte in materia di economia secondo un sondaggio Gallup. Alla stessa epoca dei loro mandati, i Presidenti Carter e Nixon avevano ottenuto più ampi consensi.

L PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice rìestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

IRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

IRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

Il Piccolo» è iscritto la FIEG - Federazione aliana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

PIETRO TOMASONI e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ARCIVESCOVO
Antonio Santin

Trieste, 20 marzo 1981

La Famiglia Parentina, memore dell'alto sostegno morale dell'

ARCIVESCOVO MONSIGNOR
Antonio Santin

si associa con profondo dolore al lutto dei familiari.

Trieste, 20 marzo 1981

Le Religiose di Trieste partecipano al dolore dei familiari e della Diocesi per la perdita dell'indimenticabile

ARCIVESCOVO
Antonio Santin

il quale per lunghi anni fu guida e padre per il maggior bene di tutti.
Si uniscono alle preghiere di suffragio.

Trieste, 20 marzo 1981

Il Consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, unitamente alle Religiose Alunne ex-Alunne ricorda con commozione e riconoscenza l'amatissimo

ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin

per lunghi anni solerte e affezionato Presidente dell'Opera.

Trieste, 20 marzo 1981

Libero Comune di Fiume in Esilio partecipa grave lutto per scomparsa

MONSIGNOR
Antonio Santin
già Vescovo di Fiume

Trieste, 20 marzo 1981

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste ricorda

MONSIGNOR
Antonio Santin

già Presule per un lustro della città del Carnaro e successivamente guida spirituale nel doloroso esilio.

Trieste, 20 marzo 1981

La Federazione di Trieste del MSI-DN partecipa al lutto della città per la scomparsa di

MONSIGNOR
Antonio Santin

di cui devotamente ricorda le alte virtù cristiane e civiche.

Trieste, 20 marzo 1980

La FAMIGLIA UMAGHESE profondamente addolorata per la scomparsa del suo amato

VESCOVO MONS.
Antonio Santin

partecipa al lutto dei familiari e riconoscente ricorda il Pastore buono, strenuo difensore della sua gente.

Trieste, 20 marzo 1981

Commossa partecipa al lutto CASA MATER DEI.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Serenamente si è spenta all'ospedale F.B.F. di Gorizia

Maria Cortese ved. Ancora
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi con i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Turriaco oggi, venerdì 20 marzo alle ore 11.

Gorizia - Turriaco,
20 marzo 1981

---

†

N. D.
Malcy de Stauber

è mancata dopo lunghe sofferenze, lontana dalla sua Zara, il 17 marzo.
Ne danno notizia, a tumulazione avvenuta, i fratelli NELLO e BEPPI con le loro famiglie ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla zia ALMA LENARDON che è stata affettuosamente vicina alla cara Estinta.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Il 19 marzo è mancata la nostra cara

Maria Popek

Con profondo dolore lo annunciano MARCELLA, NORA, PIA e LEO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 21 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

E' mancata improvvisamente

Valeria Doria

Lo annuncia addolorata la famiglia VALERIO PETRONIO.
I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Svetina

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le sorelle, il fratello ed i nipoti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 21 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Con la serenità in cui visse un'esistenza interamente dedicata al lavoro e alla famiglia il giorno 18 marzo si è spento

Renato Cenari

Ne danno il triste annuncio i figli EGONE e SECONDO GIORGIO, la nuora VITTORIA e la cognata SINA CEGNAR.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. LIVIO GIOVANNINI per le premurose cure.

Infinita riconoscenza alla cara RESY per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi venerdì 20 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— famiglie COSSUTTA

Trieste, 20 marzo 1981

Si associano al lutto:
— LIDIA e MIRELLA DE STEFANI
— gen. RENATO RICCI

Trieste, 20 marzo 1981

Partecipa al dolore:
— TERESA FRANK

Trieste, 20 marzo 1981

Partecipano al lutto gli amici LIVIO e GIORGIO

Trieste, 20 marzo 1981

I condomini dello stabile di via Mazzini 44 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 20 marzo 1981

Si associano al lutto del sig. EGONE CENARI per la perdita del padre i colleghi dei Reparti sbarchi imbarchi dell'E.A.P.T.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Valle

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ETTA, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

Piangono il caro

Oscar

— il fratello NINO con la moglie ISA, figli e nipoti
— il fratello ALDO con la moglie GISELLA
— la sorella MAFALDA con il marito RENATO

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Teodoro Muggia
da Umago

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, le sorelle MARIA, NORMA, e CARMELA, il fratello PELLEGRINO, i cognati e parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che partecipano al nostro dolore.
I funerali seguiranno sabato 21 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cunja

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio EMILIO con MARIA, la figlia ALMA con il marito, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Margherita Vascotto ved. Rainis

GUIDO, ROSITA, GIOIA e PIERO GERIN.

Trieste, 20 marzo 1981

La Preside, i colleghi, il personale non docente del liceo Galilei partecipano al lutto della professoressa RUGLIANO per la morte del padre

Nereo Rugliano

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Dopo una vita dedicata ai figli e nipoti, la nostra cara mamma e nonna

Anna Janesich

non è più.

Addolorati lo annunciano i figli FRANCA e FRANCO, la nuora MARIA GRAZIA, il genero AUGUSTO, le nipotine ERICA, FEDERICA, STEFANIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

Partecipano al dolore:
— MARIA e MARIELLA DI-QUAL

Trieste, 20 marzo 1981

Partecipano al lutto GIANFRANCO e MARISA DEL BEN con la famiglia.

Trieste, 20 marzo 1981

Prendono parte al grande dolore di FRANCO per la perdita della cara mamma la direzione e i dipendenti della casa di spedizioni B. PACORINI S.P.A.

Trieste, 20 marzo 1981

Sono vicini a FRANCA in questo triste momento i colleghi del Reparto Sport.

Trieste, 20 marzo 1981.

Partecipano commossi:
— DINO, NADIA e MASSIMO BASSANESE
— GIOVANNI BASSANESE e ANNA
— LUCIO, EMANUELA e MICHELA BASSANESE

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Millo (Micel de Rosso)

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia MARISA, la nuora MALCI, i nipotini MARIA LUISA, ELENA, DIEGO e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia d'urgenza.
I funerali seguiranno oggi venerdì 20 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 20 marzo 1981

Il personale medico e paramedico della clinica ostetrica del Burlo Garofolo partecipa al lutto della collega MARISA.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Duimovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto del reparto pneumologico del Sanatorio di Obelisco per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 marzo 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Arcangela Ronzano in Santoianni

Lo annunciano le figlie GINA, IRENE, TINA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Il 18 corr. si è spenta improvvisamente

Fausta Gubian ved. Paterniti

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Aviano.

Trieste, 20 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Santo Raccovelli

ringraziano parenti, amici e tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 20 marzo 1981

---

†

La sera del 18 marzo 1981 ha cessato di battere il cuore generoso di

Arnaldo Fantini
di anni 50

Lo annunciano la moglie MAFALDA, i figli RAFFAELLA e FULVIO, i fratelli, le sorelle, i nipotini, la nuora, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 c.m. alle ore 11.30 partendo dall'Ospedale Civile con le esequie nella Chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 20 marzo 1981

Il Comitato di presidenza, gli amministratori, i componenti il collegio sindacale ed il personale della Cassa e Scuola edile della provincia di Gorizia partecipano al dolore della famiglia FANTINI per la scomparsa del loro caro

Arnaldo

Gorizia, 20 marzo 1981

---

†

Il 19 corr. si è spenta

Maria Luigia Campanella ved. Calella

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLA, PINO, BENIAMINO e NATALIA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
La salma verrà traslata oggi 20 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore a Locorotondo (Bari).

Trieste, 20 marzo 1981

Si associano le famiglie:
— CRAMERSTETTER
— AMATI
— BIZOCCOLI
— SQUITTIERI
— FANTACCI
— FRONDA
— MASTENI
— PICCOLI
— SIBILIA
— ONOFRIO

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara e adorata mamma

Rosalia Gombac

Danno il triste annuncio i figli GINO e ANGELO con ANGELA, la sorella ELENA, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21, alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GOMBAC
MONARO

Trieste, 20 marzo 1981

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto del dipendente sig. ANGELO GOMBAC, per la perdita della madre, signora

Rosalia Gombac

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Il giorno 19 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ervino Visintini

Ne danno il mesto annuncio la moglie NERINA, i fratelli OMERO e FERRUCCIO, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 21 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

Prende parte al lutto:
— BRUNO LAZZARA e famiglie

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Ci ha lasciati

Nerina Zagar ved. Bonivento

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e LUCIO, i nipoti SERGIO, PAOLO e GIANMARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

---

†

Il 18 marzo è venuta a mancare la nostra cara

Caterina Scocco ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio le cognate, il cognato, i nipoti e la famiglia ATTILIO PADOVAN.
I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bersenda

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al Circolo sportivo Domio e al Coro FRANZ VENTURINI.

Trieste, 20 marzo 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi per due persone dalle 8 alle ore 13 oppure orario da decidersi. Telefonare orario ufficio al 60212. 3253 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA 17 anni con esperienza ufficio cerca qualsiasi impiego Tel. 829500. 3284 C

APPRENDISTA impiegata esperienza annuale ufficio commerciale cerca impiego per Trieste e vicinanze. Tel. 766233. 3289 C

CAMERIERE pratico cerca lavoro possibilmente con alloggio. Tel. 826910. 3285 C

COMMESSA pratica profumeria offresi anche mezza giornata. 567654. 1097 C

FUNZIONARIO banca quarantenne vasta esperienza amministrativa maturata in particolare nei servizi titoli fidi contensioso conoscenza tedesco inglese esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12 I 34100 Trieste. 1076 C

LIBERO mezza giornata giovane cerca impiego. Tel. 422709. 3262 C

PADRONCINO con motrice portata quintali 50 offresi per trasporti nazionali a ditta. Telefonare ore pasti 0481/32320. 222 C

PADRONCINO con OM 40 offresi a ditta per consegne. Telefonare ore pasti 0481/32320. 221 C

RAGAZZO 17enne con nozioni di elettrauto cerca lavoro come apprendista. Tel. 941861 ore pasti. 3195 C

TIPOGRAFO compositore con esperienza offresi. Tel. 573742. 3248 C

ULTRADECENNALE esperienza conduzione settori vendite personale magazzino contabilità maturata come capofiliale in azienda di interesse nazionale per zone Italia nord-orientale esaminerebbe proposte ad ogni livello scopo rientro a Trieste o zone limitrofe. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 I 34100 Trieste. 247 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Tel. 575689-744992. 3267 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1114 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 3170 CC

Le Lancia Beta e Trevi ti danno una ricchezza di contenuti superiore a tutti i concorrenti.

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di più. Una proposta da sentire subito.

Se stai per comprare un 1600 o un 2000 sicuramente hai pensato alla Beta o alla Trevi.
Giustamente. Perché nessuno è in grado di offrirti altrettanta tecnologia, qualità, prestazioni.
Nessuno è in grado di offrirti altrettante qualificate e prestigiose dotazioni di serie.
Ma soprattutto nessuna marca in Europa è oggi in grado di offrirti un uguale vantaggioso rapporto prezzo-contenuti.
Guarda ad esempio cosa ti propone di serie, cioè nel normale prezzo di acquisto, la Trevi 2000 I.E., e confrontalo con i concorrenti.
Con tutti i concorrenti. Vedrai che non c'è nessuna possibilità di confronto.

Control system elettronico, contagiri, termometro acqua, manometro olio, voltmetro.

Vetri atermici, lunotto termico, specchio retrovisore esterno con regolazione dall'interno, regolazione automatica dei fari, luci retronebbia.

Alzacristalli elettrici anteriori, poggiatesta anteriori, volante regolabile, bocchette aria ai vetri laterali, impianto climatizzazione posti posteriori, cinture di sicurezza con arrotolatore, cassetto portaoggetti con serratura, faretto lettura orientabile.

Iniezione elettronica Bosch "L Jetronic", accensione elettronica a impulsore magnetico, cambio a 5 marce, idroguida, doppio circuito frenante "Superduplex", quattro freni a disco, servofreno a depressione, correttore di frenata.

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di più.
Un'opportunità che merita subito una visita.
Dai Concessionari Lancia naturalmente.



Beta 1600 2000

Trevi 1600 2000 2000 I.E.

CANARD



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 1982 CC

ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura riparazioni lavoro accurato preventivi gratuiti. Telefonare Lafont. 766644. 3292 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 2665 CC

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A. MONFALCONE cercasi TECNICO-GRAFICO abile disegnatore per collaborazione esterna con studio pubblicitario. Pregasi inviare piccolo disegno o schizzo assieme al curriculum quale referenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 I 34100 Trieste. 242 D

A lavorante finita salone offre trattamento adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 I 34100 Trieste. 3206 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano). 100141 D

ATTIVITÀ commerciale in Gorizia cerca commesso/a residente Gorizia 30 ore settimanali retribuzione contrattuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 I 34100 Trieste. 215 D

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca diplomati istituto professionale congegnatori meccanici o similari, anche primo impiego. Scrivere Publikompass cassetta n. 25 I 34100 Trieste. 050132 D

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca periti industriali meccanici in attesa servizio leva. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 I 34100 Trieste. 050132 D

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca impiegata conoscenza ottima inglese parlato e scritto con seconda lingua francese per ufficio commerciale. Scrivere Publikompass cassetta n. 27 I 34100 Trieste. 050132 D

CERCASI commessa-o con esperienza conoscenza lingua croata via Milano 11. 3225 D

CERCASI commessa conoscenza croato pratica abbigliamento. Tel. 69447 ore negozio. 3299 D

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato. Magazzini Edo via Filzi 5. 3301 D

CERCASI commesse conoscenza lingue slave presentarsi via Trento 5A. 290 D

CERCASI impiegata pratica contabilità conoscenza lingua inglese. Presentarsi presso Love confezioni via Economo 2. Tel. 829751. 3230 D

CERCASI internista Taverna Mingolla Strada Vecchia dell'Istria 22. 291 D

CERCASI operai installatori. Tel. 774791. 3308 D

CERCASI operaio per negozio cornici con referenze posto stabile militesente richiedesi massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 I 34100 Trieste. 3303 D

COMMESSO alimentari capace cercasi esente servizio militare buona retribuzione. Tel. 421710. 3304 D

COMMESSO referenziatissimo pratico apparecchiature Hi-fi assume Universaltecnica. Presentarsi c.so Saba 18. 050130 D

IGIR cerca pensionato dinamico con patente per consegne città presentarsi salita Promontorio 10. Tel. 765420. 289 D

IVA paghe esperti cercansi part-time serale Udine-Gorizia-Trieste Lit. 12.000 ora. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 I 34100 Trieste. 63 D

LAVORANTE parrucchiera mezza giornata solo pomeriggio cercasi. Tel. 796526 via Ponziana 8. 294 D

STIRATRICE specializzata e mezza lavorante cercasi pulitura a secco via San Marco 27 tel. 731229. 3221 D

TECNICO commerciale Hi-fi referenziatissimo assume Universaltecnica. Presentarsi c.so Saba 18. 050130 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CANE volpino fulvo collare verde medaglietta smarrito Oberdan centro generosa mancia a rinvenitore. Tel. 60563 oppure 764564. 292 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI coniugi casetta mobiliata riscaldamento telefono giardino bellissimo Muggia-Lazzaretto. Telefonare 273491. 3311 I

GRADO «Adriatica» affitta negozio vuoto zona centralissima ottima occazione. Telefono 0431-81345. 050111 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI appartamento in Gorizia o dintorni due stanze servizi fino lire 200.000 mensili. Telefonare 0481-33177 dalle 15 alle 18. 220 L

DOTTORESSA cerca appartamentino affitto per almeno sei mesi. Tel. 911453. 3280 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

PELLICCE, giacche, guarnizioni, modelli ultima creazione, tutti di qualità superiore, troverete da Cervo, la vostra pellicceria di fiducia. Prezzi occasionissima. Viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 2919 M

PRIVATO vende a privato vecchio teodolite e vari soprammobili di antiquariato. Telefonare pomeriggio 0432-699401. 61/Ud M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI occasione, camerette, camere letto, cucina, soggiorno, mobili singoli. Tel. 54390-571326. 3070 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3110 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ, TEL. 631641, VIA MALCANTON 14/B. 2626 O

ORO ARGENTO MONETE, acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2392 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 13.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA lavorazione marmi cerca rappresentante di zona. Scrivere Pubbliman, casella n. 583/C, 37100 Verona. 319 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3278 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3171 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A112 Elegant '79, A112 70 Hp '77, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1.6 '79, GT 1600 '73, Alfasud 5M '76, BMW 316 '79, BMW 525 '74, Fiat Supermirafiori 1.6 '79-'78, Fiat 132 Gls 1.6 '76, Mini de Tomaso '80, Mini Clubman '76, Porsche 911 S '70, Renault 5 TL '77, Renault 14 TL '78, Sunbeam TI '80, Fiat 131 '78, Fiat 131 Abarth '77. Permute usato per usato. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 1143 Q

A.FIAT 126 Personal perfetta vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT Ritmo 65 CL perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. TALBOT Horizon GLS perfetta vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. SCIROCCO GT perfetta vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFETTA 2000 L 80 77, Alfetta 1.8 78 74, Alfetta 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia Super 1300 73, Alfasud nuova serie km 900 1200, FIAT 132 2000 automatica 77 78, 131 Supermirafiori 1300 78, Ritmo 65 Targa oro 81, LANCIA Delta 1300 80, autobianchi Abarth 78 Elegant 73, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, RENAULT 5 GTL 80, 5 TL 77, BMW 318 79, CITROEN 2400 GTI iniezione 79, moto BENELLI IBMS 350 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2878 Q

ALFASUD 1973 850.000 Simca 1000 1974 650.000 124 450.000 vendo tel. 793578. 3228 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232 - Kadett 71, 72, 77, Ascona 12 72, Rekord Diesel 76, Peugeot 304 78, Simca 1000-1100Le 5p, Alfetta 1.6 76, Taunus 1.3, Fiat 127, 128, 124, 125, 132, 132 Furgone 238, Citroen LN 1979. 3283 Q

BMW 520 1975 impianto gas ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

CITROEN CX Pallas 1978 perfettissima uniproprietario vende Dino Conti - via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

CITROEN Dyane 6 1975 buone condizioni vende Dino Conti - via F. Severo 124. 5/3 Q

CITROEN GS Club 1976 metallizzato uniproprietario vende Dino Conti - via F. Severo 124. 5/3 Q

CITROEN Visa Club 1980 come nuova vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

FIAT Campagnola diesel 1980 perfetta accessoriata vende Dino Conti via F. Severo 124 573173. 5/3 Q

FIAT 127 CL 1979 perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

FIAT 127 e 128 coupé 1100 perfette vendo tel. 793578. 3228 Q

GOLF Cabriolet bianco dicembre '79 14.000 km. Vende Dino Conti - via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

PASSO PRAMOLLO KS
A 13 KM DA PONTEBBA
IMPIANTI APERTI
HA NEVICATO · PISTE OTTIME

ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

LANCIA Beta 1300 imp gas 19'.ó vende Dino Con F. Severo 124 - 573173.

MINI De Tomaso 78 - 127 3 72 - 131 Supermirafiori 78 vati vendono, permute e zioni. Tel 755161. 3

OCCASIONE privato vend nault 14 TL telefonare or sti 65693. 3

PASSAT GLS 1979 perfet ma vende Dino Conti v Severo 124. 573173.

PEUGEOT 104L 1973 b condizioni vende Dino (via F. Severo 124 - 573173.

PRIVATO vende CX Aten possibilità permute e dil ni. Tel. 755161. 31

R 5 TL 1977 perfetta vende Conti via F. Severo 1 573173.

SCIROCCO GTI 1980 vend no Conti via F. Severo 573173.

VENDESI Mini Cooper 130(75 appena spese 700.000 L chi lega, 1.500.000 non tr bile tel. 746870. 32

VENDESI 125 Fiat 67 in ot condizioni 700.000. Tel. 73 ore pasti. 32

VENDO furgone 242 18 D tel. 43245 ore serali. 31

128 1971 600.000 altra 1.000.000 uniproprietario de tel. 793578. 32

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parc

CERCASI falegnameria in a to. Telefonare ore pasti, 817605. 324

CONCESSIONARIA di zona importante casa automol stica per coprire commerc mente la zona di Grado vag rebbe serie proposte da pa di ditte operanti già nel se re auto o da costituirsi per t attività. Scrivere Case postale n. 64, Grado. 050131

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parol

ACQUISTO contanti appar mento 80-110 mq libero, pa in contanti, inintermedia Telefonare 755059. 14/3

AGAVI 3.o lotto in corso realizzazione il più bel co plesso, palazzine a schiera c appartamenti di ogni tipo dimensione, rifiniture signo li, boxes, posti macchina, cu ne e cucinini arredati, zo verde, campi gioco. Mutui ag volati, contributo regiona Facilitazioni max di pag mento. Rincari futuri già co cordati. Zona asservita di a tobus, negozi, scuole. Inform zioni e prenotazioni vendi dirette, via Carpineto n. (9.30-11.30, 15-18), tel. 812219. 3317

CAPANNONE in zona ind striale minimo 300 mq coper altezza 5 metri con terrer cercasi affitto o acquisto. Sc vere a Publikompass, casset n. 44/I, 34100 Trieste. 3306

CERCO in acquisto casetta villetta libera, pago in conta ti, esclusi intermediari. Telef nare 755059. 14/3

CERCO per investimento a partamenti economici anch da ristrutturare. Tel. 828729. 12/3

GRADO «Adriatica» vende Ci tà Giardino bivano nuovo co giardino privato, predispos zione riscaldamento, vicinar ze spiaggia. Telefono (0431 81345. 050111

GRADO «Adriatica» vende Ci tà Giardino bivano nuovo, 6 mq, predisposizione riscalda mento, vicinanze spiaggia. Te lefono (0431) 81345. 050111

GRADO «Adriatica» vende sog giorno, due camere, riscalda mento centrale, zona Citt Giardino. Telefono (0431 81345. 050111

GRADO «Adriatica» vende zon centralissima bivano, riscal damento centrale. Telefon (0431) 81345. 050111

GRADO «Adriatica» vende ap partamento soggiorno, due ca mere, posto macchina, mq 65 Altro appartamento due ca mere, soggiorno arredato, ri scaldamento centrale, vist mare, mq 75. Telefono (0431 81345. 050111

GRIMALDI (040) 764952, via Pa lestrina 10, 8.30-17.30. Valmau ra recente soggiorno, camera cucina abitabile, servizi, ter razzo, ripostiglio. 32.000.000. 1000/3

GRIMALDI (040) 764952. Liber soggiorno, 2 camere, cucina servizio, ripostiglio. 27.500.000 1000/3

GRIMALDI Adiacenze via Com merciale in stabile decoros proponiamo appartamenti li beri ed occupati a partire d 23.000.000. Per maggiori infor mazioni telefonare al 764952. 1000/3

GRIMALDI (040) 754952. Ros setti appartamento di circa 6 mq. 26.500.000. 1000/3

GRIMALDI (040) 764952. Via Ve nezian, luminoso, 5 stanze, cu cina abitabile, servizi separati balcone. 30.000.000. 1000/3

IMMOBILIARE CIVICA vend RONCHETO due stanze, ti nello, cucinino, bagno 36.000.000. San Lazzaro 10, tel 61712. T.A. 293

IMMOBILIARE CIVICA vend zona D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina, servizio. 25.000.000. Uf ficio via S. Lazzaro 10, tel 61712. 3293

IMMOBILIARE CIVICA vend BAIAMONTI 2 stanze, sog giorno, cucinino, bagno, pog giolo, centralnafta, ascensore Ufficio via S. Lazzaro 10, tel 61712. 3293

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 3 stanze, cucina, ba gno. 36.000.000. Ufficio via S Lazzaro 10, tel. 61712. 3293

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI lussuosissimo sa lone, 2 stanze, stanzetta, cuci na, doppi servizi, autoriscal damento, ascensore. S. Lazza ro 10, tel. 61712. 3293 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona PAM recente 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3293 S

IMPRESA COSTRUZIONI nell'immediata periferia della città in zona tranquilla, soleggiata, vende 4 appartamenti composti da taverna, salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, garage, cantina, terrazza, giardino, rifiniture accurate, prezzi interessanti. Per informazioni e visione progetti sul posto, telefonare al 824879. 3240 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, propone periferia, 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo statale 6%. 244 S

PRIVATO cerca appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 745415. 3293 S

LIGNANO Pineta vendo immobile con boutique centralissimo. (0432) 290073. 07000 S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

SMARRITO Duino sabato spinoncino bianco marrone collarino verde. Mancia. Telefono 208550, 415537. 254 W